

RELAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

Approvazione
Modena, 22 Dicembre 2010



Provincia di Modena

RELAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011

**Approvazione
Modena, 22 Dicembre 2010**

In copertina:

Pietro Pagliani, *Absidi della chiesa di S. Pietro di Modena*
Acquerello, cm. 59,5 x 47.

INDICE

Parte 1	Gli indirizzi politico amministrativi	Pag. 5
Parte 2	Gli scenari di riferimento	Pag. 13
Parte 3	Il quadro delle risorse	Pag. 25
Parte 4	Le relazioni per assessorato	Pag. 37

1. Gli indirizzi politico amministrativi

Ambiente e Territorio

Le condizioni generali economico-finanziarie che impongono il rientro verso scenari di maggiore equilibrio del debito pubblico tramite la ripresa economica e la riduzione della spesa pubblica, sono tali da far riconsiderare fortemente il posizionamento e la conseguente azione di indirizzo politico e amministrativo della Provincia, particolarmente colpita dai tagli finanziari operati dalle più recenti normative, nonché dalla forte riduzione delle entrate proprie per lo più legate alla compravendita di autoveicoli e ai consumi elettrici non domestici.

Ma accanto alle suddette forti problematiche di tipo economico, appaiono ormai chiari due ulteriori scenari, dipinti dalle normative emanate nel corso degli ultimi due anni e, più marcatamente, negli ultimi tre mesi.

Il primo, e forse maggiormente impattante, è costituito da un complesso di leggi e decreti attuativi che tendono a ridurre l'ambito di azione della Pubblica Amministrazione e nel contempo a creare un sistema parallelo privato che inizia ad assumere parzialmente funzioni che erano tipiche delle sole amministrazioni pubbliche, come alcune vere e proprie funzioni autorizzative, nonché altre sostitutive delle funzioni di controllo pubblico.

Inoltre, una consistente parte delle ultime normative di tipo amministrativo emanate e già entrate in vigore, cerca di raggiungere una più marcata semplificazione dei procedimenti autorizzativi, con una tendenza a spostare l'azione della Pubblica Amministrazione maggiormente verso la fase di controllo ex post, piuttosto che intervenire nella fase ex ante della realizzazione di una impresa/servizio. Si arriva ad es. ad ipotizzare, in questo quadro peraltro non sempre coerente ed organico nel suo dispiegarsi, la futura completa scomparsa di qualsiasi autorizzazione e di qualsiasi controllo pubblico, nel caso di Piccole medie imprese dotate di certificazione ISO o equivalente (vedi art. 49 della Manovra economica estiva).

Contemporaneamente nel 2011 entreranno nella piena operatività le modifiche appena entrate in vigore nel corso dell'agosto 2010 o in procinto di essere emanate, relative allo scenario normativo ambientale. Il Codice dell'Ambiente è stato recentemente modificato nelle parti relative alla Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione Ambientale Strategica e di Autorizzazione Integrata Ambientale e alle Emissioni in Atmosfera, mentre è imminente la profonda modifica della parte quarta relativa alla gestione dei rifiuti, ricca di molte novità anche positive quali un maggior impulso al recupero dei sottoprodotti e dei rifiuti.

In tale quadro, diventerà ancor più strategica l'azione della Pubblica Amministrazione quale Ente capace di pianificare e regolare lo sviluppo del territorio, governare adeguatamente le reti infrastrutturali e dei servizi, attivare politiche sempre più efficaci di previsione e prevenzione dei rischi relativi alle matrici territoriali e ambientali, diffondere gli indispensabili cambiamenti culturali volti al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Mantenere e rafforzare un livello qualitativo diffuso del sistema territoriale, secondo principi di sviluppo equilibrato e sostenibile, rappresenta la visione strategica che ha informato la definizione del nuovo PTCP, nell'ottica di continuare a garantire al contesto locale i fattori di identità e competitività su cui fare leva per il confronto con le altre realtà territoriali. Si confermano le scelte, che si sono rivelate corrette, di pianificazione urbanistica in osservanza degli obiettivi posti dal PTCP in ordine al "minor consumo di territorio" ai fini produttivi e/o abitativi, favorendo il recupero e la riqualificazione del territorio urbanizzato esistente.

La sicurezza degli insediamenti in relazione agli eventi naturali ed ai fenomeni calamitosi si inserisce nel recente quadro in cui le attività concrete per la mitigazione degli effetti e l'adattamento ai cambiamenti climatici non sono competenza esclusiva del governo nazionale e degli organismi internazionali, ma devono vedere un forte impegno anche delle autonomie locali.

Economia

Il rilancio della economia provinciale nel suo complesso (manifatturiera, dei servizi, del commercio) ed il sostegno al tessuto produttivo sul piano dell'accesso al credito sono i cardini della politica per il 2011 che, anche a fronte di una contrazione delle risorse dell'Ente, si tradurrà principalmente in funzioni di indirizzo, programmazione e di coordinamento degli attori pubblici e privati del territorio.

Obiettivo principale è rafforzare ed accelerare la ripresa economica, aiutando il sistema produttivo nella capacità di agganciare la ripresa della domanda internazionale e nel potenziare i vantaggi competitivi incentrati su innovazione ed alta specializzazione.

Per questo ci si concentrerà su misure di sostegno e stimolo agli investimenti imprenditoriali in ricerca industriale ed innovazione tecnologica, commerciale e gestionale-organizzativa. Saranno promosse azioni di trasferimento tecnologico e di interazione tra mondo imprenditoriale, della ricerca e competenze specialistiche nelle principali specializzazioni produttive locali, finalizzate anche ad esplorare nuove traiettorie tecnologiche e nuovi ambiti ad elevata potenzialità di crescita. Per una piena valorizzazione del patrimonio di conoscenze e capitale umano fuoriuscito dal mercato del lavoro, si rafforzeranno le azioni a sostegno della nascita e sviluppo di nuove imprese e nuove opportunità occupazionali, in particolare per giovani, donne e stranieri.

Un sistema economico costituito prevalentemente da piccole e medie imprese necessita per la propria competitività anche di azioni di sistema e progetti territoriali a sostegno di processi innovativi che consentano al territorio di accrescere la propria attrattività verso competenze e investimenti qualificati ed alle imprese di godere di importanti esternalità positive, quali la possibilità di insediarsi in aree ecologicamente attrezzate o rivolgersi a poli di ricerca e trasferimento tecnologico. Parimenti per gli insediamenti commerciali è fondamentale un ruolo di pianificazione per garantire un equilibrio della rete ed il rispetto della libera concorrenza, da un lato, ed il servizio ai cittadini dall'altro. La ricerca di una piena convergenza degli attori pubblici e privati ed il coinvolgimento degli attori del credito e dell'associazionismo permarranno elementi fondamentali per la realizzazione di tali interventi.

La P.A. deve inoltre mantenere e rafforzare il proprio ruolo fondamentale sul fronte della semplificazione ed uniformità delle procedure amministrative, per ridurre i costi e dei tempi della burocrazia e sgravare il più possibile le imprese dagli oneri derivanti dagli adempimenti amministrativi.

Al contempo, vista la fragilità e l'andamento altalenante della ripresa economica con le perduranti ripercussioni sul mercato del lavoro, permarrà l'impegno nel rispondere alle difficoltà finanziarie dei lavoratori in cassa integrazione o mobilità in deroga ed alle imprese con esigenze di liquidità, garantendo continuità alle misure anticrisi avviate negli anni precedenti ed adeguandole alle nuove necessità imposte dal prolungamento delle difficoltà occupazionali ed ai recenti strumenti regionali di accesso al credito.

L'anno 2011 rappresenta un anno di svolta per il settore agricolo ed agroalimentare modenese. La Provincia insieme alle amministrazioni pubbliche e il sistema imprenditoriale, associativo e cooperativo modenese si vedrà impegnato nella realizzazione del 6° Censimento generale dell'agricoltura e nella revisione del **Programma Rurale Integrato Provinciale** di Modena che comporterà modifiche anche al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna.

Lo sviluppo del settore dell'agroalimentare rappresenta un'opportunità di crescita per la nostra economia, perché la valorizzazione delle produzioni tipiche sta di fatto promuovendo il territorio. E' tuttavia necessario sostenere e rafforzare questa tendenza per anticipare e governare i processi di sviluppo e di trasformazione del settore. Questo si riflette soprattutto nella domanda di servizi sul territorio che rende necessarie adeguate attività di supporto tecnico operativo alle imprese, tra queste la promozione dell'innovazione in agricoltura, il trasferimento del risultato delle attività di ricerca e sperimentazione. Si rileva soprattutto come la valorizzazione delle eccellenze richieda oggi una visione globale e interdisciplinare di marketing territoriale in grado di coinvolgere i diversi soggetti coinvolti.

Efficienza e Semplificazione

Il tema della **semplificazione** della pubblica amministrazione rimane prioritario per rispondere ai bisogni degli utenti nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia ed economicità e non può che essere strettamente collegato a quello della qualità dei servizi erogati.

Non si tratta, quindi, di mettere in campo azioni di semplificazione delle procedure in astratto, ma di mettere in campo azioni concrete, che pongono al centro dell'azione amministrativa i cittadini, le imprese, le associazioni e gli Enti nell'ottica del miglioramento continuo.

Lo sforzo dell'Ente sarà quindi rivolto a raggiungere un incremento dei livelli prestazionali in particolare riducendo ulteriormente i tempi di risposta, semplificando le procedure, per quanto sia possibile a livello locale, nonché arrivare ad un maggior livello di informatizzazione delle procedure stesse.

L'attuale critica situazione finanziaria di tutta la pubblica amministrazione locale offrirà ulteriori motivi alla Provincia ed agli altri Enti del territorio per ricercare ed adottare soluzioni informatiche e telematiche condivise che permettano, sfruttando economie di scala, di continuare il processo di innovazione intrapreso negli ultimi anni anche condividendo gli investimenti necessari.

Il **Piano Telematico regionale 2011-2013** (PITER) sarà il documento di programmazione di riferimento per le principali attività progettuali; il PITER ha assunto da anni la connotazione di "Piano di sviluppo delle azioni di e-government e di sviluppo della Società dell'Informazione" del Sistema degli Enti Locali della Regione ed è il risultato dalla raccolta di idee e fabbisogni sul territorio regionale alla cui elaborazione la Provincia partecipa, anche con il ruolo di coordinatrice e portavoce degli Enti Locali del proprio territorio, sia in quanto portatrice di idee progettuali proprie sia in quanto portatrice di istanze progettuali degli Enti Locali.

La manovra finanziaria 2010 (D.L. 78/10 convertito nella L.122/10) comporta profonde innovazioni nella gestione delle risorse umane degli Enti Locali, poiché prevede misure restrittive sul trattamento economico individuale e più in generale sulla spesa di personale. Diventa inoltre necessario il coordinamento di tali disposizioni con le attuali normative sul pubblico impiego, in primo luogo con il D.Lgs. 150/09, dovendo conciliare l'affermazione del principio della meritocrazia con il deciso contenimento della spesa.

In questo contesto si inserisce il **processo di riorganizzazione funzionale** attivato dalla Provincia e che ha visto nel 2010 il completamento della terza fase. Occorre quindi uno sforzo ulteriore rispetto al passato per proseguire l'obiettivo di coniugare qualità dei servizi, efficienza della gestione, valorizzazione del personale compatibilmente con le risorse disponibili.

Nell'ambito delle politiche volte alla efficienza dell'ente, ma anche nell'ottica del risparmio dei costi si proseguirà nell'intervento di razionalizzazione delle spese generali per il funzionamento dei servizi articolato in un sistema di controllo e verifica.

Viene inoltre confermato l'impegno della Provincia nello sviluppo di un sistema di acquisti verdi e responsabili che prevede – dopo la redazione del Piano di Azione per il Green Public Procurement – la costituzione di una rete provinciale di acquisti pubblici responsabili e sostenibili

L'analisi degli scenari in un'ottica di genere e la programmazione delle politiche economiche, di istruzione e formazione, del lavoro, del sistema di welfare, di conciliazione dei tempi di vita e lavoro di uomini e donne verrà sviluppata in modo trasversale, privilegiando le azioni volte a creare un sistema a rete sia nelle politiche che negli interventi.

Nell'ambito delle politiche di genere si conferma e si rafforza la scelta strategica di orientare i documenti di pianificazione, programmazione e rendicontazione verso un'azione politica trasversale, con priorità volte a garantire pari opportunità tra donne ed uomini nel maggior numero di ambiti.

Istruzione

La definizione delle politiche generali e degli interventi specifici in materia di istruzione, cultura e politiche giovanili per l'anno 2011 si colloca all'interno di una congiuntura economica contraddistinta non solo da crescenti ristrettezze ed esigenze di razionalizzazione di investimenti e finanziamenti ma anche da una invariata e preoccupante indecifrabilità degli scenari post-crisi. Assieme alle azioni di contrasto delle tipologie tradizionali e delle nuove forme di disagio scolastico e marginalità socio-culturale appare pertanto necessario rafforzare le strategie dirette ad incrementare, nei giovani e negli adulti in situazione di apprendimento formale ed informale, il capitale umano e sociale in quanto elemento imprescindibile per garantire innovazione e competitività all'uscita dalla crisi. L'economia basata sulla conoscenza, se finalizzata, come negli auspici di Lisbona 2000, alla crescita sostenibile e all'aumento della coesione sociale, richiede infatti la capillare diffusione e sedimentazione di competenze utili a fronteggiare situazioni complesse e articolate e a controbilanciare la irreversibile riduzione della domanda di manodopera poco qualificata che contraddistingue le realtà a più forte pressione competitiva.

L'investimento in istruzione e cultura e la valorizzazione del capitale umano devono confrontarsi, tuttavia, nel nostro paese, con valori relativamente bassi e per molte figure professionali decrescenti del cosiddetto rendimento minceriano, il rapporto, cioè, tra anni aggiuntivi di istruzione/formazione e aumento del reddito individuale: il rapporto Istat 2009, fra gli altri, attesta, negli ultimi cinque anni, un preoccupante disallineamento tra il miglioramento complessivo, nel paese, del livello di istruzione medio della forza lavoro e il mancato aumento della quota delle professioni più qualificate, il che implica una sottoutilizzazione del capitale umano disponibile e quindi il rischio di un'inefficiente allocazione delle risorse in istruzione, formazione e cultura.

Tali dinamiche trovano un peculiare e preoccupante coagulo nelle fasce anagrafiche giovanili: a fianco dell'incremento generale, ancora sufficientemente contenuto nella nostra provincia, di soggetti Neet (*Not in education, employment or training*) fra i 15 e i 29 anni, va infatti evidenziato, con specifica incidenza nel segmento giovanile, il fenomeno del diffuso sottoinquadramento dei diplomati e dei laureati, che attesta una difficoltà strutturale del sistema produttivo italiano, pur con sensibili diversità su base geografica, a valorizzare il capitale umano delle generazioni emergenti. Alla luce di quanto premesso, gli obiettivi delle politiche dell'istruzione rispondono ancora alla finalità complessiva di favorire, nel medio periodo, una ripresa economica basata sulla conoscenza e sulla capacità di promuovere e attuare l'innovazione e, al contempo, sulla piena fruizione, da parte delle persone, dei diritti di cittadinanza e di concrete possibilità di occupazione. Per questo risultano prioritari il sostegno all'assolvimento e all'elevamento dell'obbligo scolastico e formativo, il contrasto all'abbandono scolastico e al disagio giovanile, l'elevazione del livello delle competenze per prevenire rischi di esclusione economica e sociale.

La programmazione/riorganizzazione dell'offerta formativa provinciale, in seguito alla messa a regime dell'obbligo di istruzione e al riordino, in essere a decorrere dall'anno scolastico 2010-2011, del secondo ciclo di istruzione liceale, tecnica e professionale, nonché alle trasformazioni che interesseranno il sistema della formazione professionale dovrà essere condotta in costante raccordo con i soggetti istituzionali ed economici degli ambiti territoriali interessati ed essere accompagnata da azioni puntuali di monitoraggio sulla demografia scolastica.

La Provincia metterà a disposizione degli oltre **29.000 studenti delle scuole medie superiori** che si sono iscritti per l'anno scolastico 2010/2011 spazi per oltre **145.000 metri**; tali spazi sono stati assegnati sulla base dei criteri definiti nelle convenzioni fra l'ente e le autonomie scolastiche, anche se la operatività degli accordi deve fare i conti con la penuria di risorse statali per l'edilizia scolastica.

Per il prossimo anno sono in programma interventi per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento alla normativa vigente per assicurare strutture edilizie idonee in termini di sicurezza, di funzionalità e di adeguatezza, tuttavia si resta in attesa delle risorse statali per gli interventi da effettuarsi.

Lavoro e Formazione

Il protrarsi della crisi economica, l'incremento del tasso di disoccupazione, la difficoltà di consolidare la competitività delle imprese del nostro territorio, confermano la necessità di perseguire azioni coerenti con l'accordo regionale "Patto per attraversare la crisi, salvaguardando capacità produttive e professionali, occupazione, competitività e sicurezza sociale".

La ripresa economica potrà assumere caratteri discontinui o selettivi, contribuendo così ad allungare il periodo di inattività di tanti lavoratori, a rendere più difficile la loro transizione verso "nuove" professionalità: sarà necessario concentrare le nostre azioni sulle politiche necessarie a evitare i rischi sociali connessi allo scoraggiamento e all'inattività prolungata, garantire alle persone percorsi di orientamento, formazione e ricollocamento in grado di valorizzare capacità e competenze acquisite, sostenere in particolare le lavoratrici ed i lavoratori a rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro.

Centrale sarà l'analisi dei fabbisogni formativi e professionali del nostro territorio: per orientare le politiche pubbliche ed il sistema formativo ad una maggiore efficacia delle azioni formative corrispondenti alle dinamiche ed alle richieste del tessuto socio economico privilegiando le esigenze organizzative a supporto di innovazioni e strategie di sviluppo d'impresa.

La formazione professionale dovrà essere organizzata per rispondere sempre di più alle esigenze di competenze dei settori e delle imprese, gli investimenti formativi dovranno essere progettati sempre di più secondo una logica di inserimento lavorativo, le azioni in grado di potenziare ed accrescere l'occupabilità dovranno essere sempre più valorizzate e l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro sempre più favorito attraverso una strategia condivisa tra tutti gli attori del mercato del lavoro.

Per contrastare l'effetto della crisi sulla **disoccupazione giovanile**, che anche nella nostra provincia ha assunto una dimensione critica con un incremento dell'8%, saranno messe in campo delle azioni per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro dei giovani.

All'interno delle **Linee guida per la formazione** si svolgeranno anche gli impegni della Provincia per il 2011: innalzamento della qualità dell'offerta formativa, raccordo della formazione professionale con il sistema dei servizi pubblici e degli altri servizi competenti al lavoro, definizione di un sistema nazionale di standard professionali e di certificazione delle competenze, verifica ed eventuale revisione del sistema di accreditamento delle strutture formative.

Il prossimo anno inizierà il **triennio conclusivo del programma 2007-2013 del FSE "Competitività regionale e occupazione"**, dovrà essere messo a punto il nuovo sistema della governance locale: appare fondamentale configurare ruoli e livelli decisionali che possano assicurare incisività degli interventi formativi e determinare un equilibrato utilizzo delle risorse sul territorio, anche attraverso azioni concertate e di efficiente concentrazione finanziaria.

La "formazione continua" interesserà larga parte della programmazione degli interventi. Pur nel rispetto della piena autonomia degli organismi bilaterali, appare significativo proseguire l'analisi e il confronto sull'impiego dei fondi interprofessionali per acquisire una visione d'insieme dell'impatto realizzato dal sistema della formazione nel suo complesso e realizzare le condizioni di una maggiore complementarietà e conseguente efficacia.

Ai contributi per l'assunzione delle persone disabili si affiancherà il consolidamento della rete di soggetti che sul territorio si occupano di persone svantaggiate e con disabilità rafforzando l'operatività del modello di intervento integrato e decentrato per la definizione di progetti individuali di inserimento lavorativo, definito con un Protocollo d'Intesa tra la Provincia, i Comuni capo distretto e l'Azienda USL: il protocollo si allargherà ad altri attori del territorio impegnati nell'**inserimento lavorativo di persone svantaggiate** e sarà interessato dalla prossima programmazione triennale del Fondo Regionale Disabili (2011-2013).

Nell'ambito della **sicurezza sul lavoro**, l'Ente intende sviluppare efficaci strategie di intervento orientate alla prevenzione ed alla diminuzione degli infortuni e delle malattie professionali, in sinergia con l'attuale normativa nazionale e regionale e con il Coordinamento provinciale per la sicurezza sul lavoro.

Mobilità

In questi anni la Provincia di Modena ha realizzato importanti investimenti sulla rete viaria provinciale: opere infrastrutturali, lavori speciali e interventi di manutenzione, con l'obiettivo di migliorare la mobilità, ridurre i punti critici di congestione del traffico e l'inquinamento atmosferico e ridurre il numero di incidenti e di vittime della strada.

La crisi economica e della finanza e la crisi dell'auto hanno ridotto fortemente le disponibilità finanziarie per gli investimenti nel campo delle infrastrutture.

Questa situazione economica porterà alla realizzazione delle sole infrastrutture già finanziate, mentre le nuove opere, in larga parte, verranno procrastinate dovendo privilegiare la manutenzione ai fini della sicurezza.

Proseguirà l'impegno e l'attività per sviluppare un sistema di mobilità maggiormente sostenibile. In coerenza con le politiche regionali e dei principali enti territoriali, occorrerà finalizzare sempre più gli investimenti pubblici e privati su alcune prioritarie azioni, che possano concorrere a raggiungere l'obiettivo anche di tutelare, migliorare e risanare la qualità dell'aria del nostro territorio.

In particolare si ritiene che vadano moltiplicati gli sforzi per far sì che gli investimenti nel settore debbano essere volti principalmente a consentire un'effettiva attrattività del trasporto pubblico e a creare una diversificazione modale, rispetto al traffico veicolare privato.

Per il futuro sviluppo economico del territorio, le due priorità fondamentali restano la **Pedemontana** e la **Cispadana**.

La Pedemontana è in fase di completamento anche se manca una parte delle risorse finanziarie necessarie.

Per la Cispadana la Regione, che ha deciso di realizzare la prima autostrada regionale da Rolo-Reggiolo a Ferrara, ha individuato il promotore (un'Associazione Temporanea d'Imprese capeggiata da Autobrennero) e l'iter per la costruzione dell'opera procede regolarmente.

Il Cipe ha approvato il progetto della **Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo** indispensabile per collegare lo scalo ferroviario di Marzaglia alla grande viabilità.

La Provincia, inoltre, con risorse trasferite dalla Società Autobrennero finanzia progetti stradali relativi ai collegamenti viari volti al miglioramento delle connessioni con l'autostrada A22 ed interessanti i territori dei comuni di Carpi, Soliera, Modena e Novi. In tale ambito verrà realizzata anche un'opera di riqualificazione nel tratto terminale della strada provinciale n° 8 Concordia - Mirandola.

La **sicurezza stradale** rimane la priorità negli interventi di manutenzione nei 1030 km di strade della Provincia di Modena. L'obiettivo è continuare a ridurre gli incidenti, le vittime della strada e feriti, attraverso azioni finalizzate a risolvere i punti critici della rete stradale, promuovere l'educazione stradale, incentivare i controlli e diffondere la cultura della sicurezza tra i cittadini.

La Provincia continuerà quindi ad adottare strategie per mettere in sicurezza la viabilità provinciale attraverso diverse azioni sia nel campo del monitoraggio che della prevenzione. Interventi significativi per il miglioramento della sicurezza stradale e sicuramente tra i più qualificanti sono quelli inseriti nel 1° e nel 2° Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale.

Il ruolo svolto da Amo per conto dei comuni e da Atcm risulterà fondamentale per la mobilità e il Piano di risanamento dell'aria e dovrà governare al meglio una fase difficile e preoccupante per il futuro del TPL in questa Regione. Infatti con i tagli ai trasferimenti di settore indicati nella manovra finanziaria, si dovranno attentamente valutare i concreti e negativi effetti che si avranno sul sistema di trasporto pubblico su gomma e su ferro nel nostro territorio a partire dal 1 gennaio 2011.

L'attuazione della pianificazione di tutela dell'aria avverrà altresì attraverso la gestione dell'accordo di Programma sulla qualità dell'aria con la Regione e in un rapporto di collaborazione stretta con il Comune di Modena e Carpi (co-firmatari) e anche con la restante parte dei comuni da sempre coinvolti.

Promozione territoriale

Le tre parole chiave che caratterizzeranno l'azione della Provincia nella promozione del territorio e delle sue eccellenze sono valorizzare, semplificare, coordinare: **valorizzare** al meglio le diverse occasioni (investimenti, offerte culturali, ambientali, enogastronomiche...) integrandole e facendole diventare opportunità di crescita sociale ed economica per il territorio; **semplificare** non solamente le procedure, ma anche gli enti ed i centri di servizio alle attività turistiche e **coordinare** le diverse iniziative di informazione e di promocommercializzazione.

Il **turismo** si sta rivelando, soprattutto nelle fasi più recenti dello sviluppo del sistema economico, un settore dotato di dinamicità e con prospettive di crescita, che può contribuire significativamente ad offrire sbocchi occupazionali e leve di sviluppo soprattutto in aree rurali e di montagna.

Nell'attuale situazione economica si prevede di razionalizzare attentamente l'attività di valorizzazione e promozione del territorio, finalizzando le azioni ad obiettivi mirati e di maggiore priorità. L'incentivazione e la qualificazione del turismo sono quindi principalmente orientate ad accrescere la dimensione dei flussi turistici. Viene peraltro confermato con forza l'obiettivo di qualificazione di un'economia turistica socialmente ed ambientalmente sostenibile, attenta ai valori delle comunità locali e fortemente connessa alle connotazioni storiche, culturali e produttive del territorio.

A tal fine sono individuate quali principali linee strategiche: la crescita dell'identità e dell'immagine del territorio sulla base delle sue caratteristiche e specificità, anche mediante lo sfruttamento di sinergie con altri settori dell'economia locale, quali le produzioni agroalimentari tipiche e di qualità, le attività artigiano-industriali tradizionali, così come le sinergie con l'offerta culturale e ricreativa e con il sistema dello sport nelle diverse articolazioni territoriali; la qualificazione dell'offerta del sistema turistico; lo sviluppo e la qualificazione delle strutture ricettive e dei servizi al settore in stretta connessione con le politiche di valorizzazione economica e di sviluppo locale del territorio, sollecitando l'investimento privato e la sua partecipazione agli investimenti pubblici, che valorizzano il territorio nella sua identità ed attrattività; l'attivazione di politiche di valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile; la qualificazione dell'informazione turistica e dell'accoglienza.

In **ambito culturale** il 2011 dovrà essere caratterizzato da un consolidamento delle collaborazioni, dei progetti e degli interventi a finalità scolastico-formative che l'Amministrazione sostiene con particolare riferimento alla valorizzazione del territorio, della conoscenza della storia e delle memorie del novecento, al protagonismo giovanile e alla promozione di una cittadinanza consapevole.

Tali politiche integrate in materia culturale dovranno essere finalizzate alla **creazione di capitale umano e sociale**: questo dovrà significare, sempre di più, un'attenzione all'offerta e al consumo di cultura, formazione e socialità non solo nelle loro manifestazioni elitarie e/o più visibili mediaticamente, ma anche nelle loro dimensioni di base, "orizzontali", in cui, fra l'altro, riveste spesso un inedito protagonismo la componente giovanile

Politiche così concepite implicheranno una maggiore attenzione alla dimensione immateriale, informale e "non ufficiale" della crescita culturale della provincia, intrecciandosi con le politiche giovanili e le politiche scolastiche e beneficiando del rapporto con strutture fondamentali – dalla Fondazione Collegio S. Carlo all'Università - per l'innovazione culturale e il coinvolgimento delle generazioni emergenti.

Si ritiene di rilevanza strategica continuare lo sviluppo dell'attività di fund raising europeo da parte dell'Ente. Questo significa innanzitutto mettere a valore e perseguire ulteriormente la strategia di cooperazione messa in atto fino ad ora con gli altri Paesi dell'Unione Europea e con i Paesi in via di adesione, così come riprendere in modo più efficace e continuativo la strada dei progetti da presentare sui programmi a finanziamento diretto della Commissione europea.

Salute e Sicurezza

La crisi economica ha portato modificazioni pesanti anche nel contesto sociale che richiederanno di rivedere le interrelazioni previste all'interno del piano sociale sanitario (2008/2010) e nella sua attuazione concreta. Le politiche della Provincia continueranno, pertanto, ad essere indirizzate agli obiettivi indicati dal nuovo **welfare di comunità locale e regionale**, ponendo **al centro la persona**. Il modello, basato sul sistema integrato di servizi sociali, socio-sanitari e sanità e sulla nuova definizione dei ruoli dei soggetti coinvolti, risponde ai profondi mutamenti intervenuti nel quadro demografico e socio-economico dei nostri territori (invecchiamento della popolazione, aumento immigrazione, contrazione e parallelo aumento dei nuclei familiari con esigua rete parentale, aumento delle forme di lavoro precario, nuove povertà).

I contenuti dei principali strumenti di programmazione (Piani per la salute, Piani di zona, Piano di azione per gli anziani, Programma per l'integrazione dei cittadini stranieri) e i ruoli di governo della Regione, per il servizio sanitario, e degli enti locali per i servizi sociali, sono riproposti in modo integrato in uno strumento unico di programmazione locale: il "Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale". L'integrazione si sviluppa nella Conferenza territoriale sociale e sanitaria e nel Comitato di Distretto e, al fine di migliorare il supporto alla Conferenza sarà ulteriormente consolidata la funzione di rilevazione e di monitoraggio dei bisogni socio-assistenziali del territorio, attraverso la qualificazione dell'osservatorio provinciale delle politiche sociali.

Nei prossimi mesi la nostra provincia è chiamata a disegnare il futuro del sistema sanitario provinciale attraverso il nuovo **Piano Attuativo Locale 2011 – 2014**. Sono stati presentati, nel corso di una serie di incontri nei Comuni capi distretto, i risultati prodotti dalla pianificazione precedente evidenziando sia il grado di raggiungimento degli obiettivi dati, sia le criticità che ancora permangono. Questo confronto è il punto di partenza per definire scelte e le strategie per il futuro coinvolgendo tutti i soggetti interessati dagli operatori professionali al volontariato, dalle forze sociali ai cittadini.

La Conferenza territoriale soci sanitaria (CTSS) approverà nella primavera 2011 il nuovo Piano cercando di intersecare le diverse richieste di sanità del territorio con la politica di rete sanitaria provinciale.

Nell'ambito del **fenomeno migratorio**, che continua a riguardare in modo crescente il territorio provinciale, la Provincia assicurerà l'impegno a garantire pari opportunità e qualità di servizi ai cittadini stranieri e a promuovere l'acquisizione e la consapevolezza dei diritti e dei doveri da parte degli immigrati.

L'Amministrazione punta, inoltre, a consolidare le iniziative rivolte all'autonomia giovanile e all'orientamento ed inserimento occupazionale, innanzitutto attraverso il potenziamento della sinergia interna tra i diversi assessorati e servizi competenti in materia di politiche giovanili, lavoro, istruzione e formazione. Si intende inoltre rafforzare il ruolo di condivisione e concertazione del Coordinamento Provinciale delle Politiche Giovanili, istituito nel 2010 in ottemperanza all'art 36 della LR 14/2008.

La maggiore finalizzazione e selezione delle attività, richiesta dall'attuale situazione economica e dal relativo calo delle risorse pubbliche disponibili, porta a concentrare l'azione di coordinamento e supporto della Provincia verso obiettivi di diffusione dello sport con una prevalente attenzione rivolta agli **aspetti di carattere sociale**. Si interverrà quindi, in rapporto agli impegni assumibili e alle risorse disponibili, a favore delle iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo, sostenendo la frequenza ai corsi sportivi dei giovani con disagio, sia economico che sociale, e l'attività sportiva dei diversamente abili. Il fine è l'affermazione dell'attività motoria come promozione dell'individuo e della sua personalità, valorizzando le differenze di genere, prevenendo il rischio di abbandono e sviluppando la pratica sportiva a basso gesto tecnico, come stile di vita sano e consapevole e come strumento per l'integrazione tra culture e generi differenti.

2. Gli scenari di riferimento

L'economia di Modena: le tendenze e le prospettive

Introduzione

In questa nota vengono presentati gli scenari tendenziali dell'economia modenese con l'obiettivo di individuare i possibili sentieri di crescita e i fattori che possono essere determinanti per lo sviluppo della provincia di Modena. Il lavoro è organizzato nel seguente modo:

- nel secondo paragrafo si presenta il quadro macroeconomico e le previsioni per l'economia italiana, sulla base dei dati contenuti nel *Rapporto di previsione* di Prometeia di ottobre 2010.
- nel terzo paragrafo si presenta lo scenario per la provincia di Modena. La limitata disponibilità di informazioni riduce il numero di indicatori che possono essere presi in considerazione a livello provinciale. La dinamica economica è analizzata utilizzando i principali indicatori economici disponibili, relativi alle esportazioni estere, al valore aggiunto, all'occupazione e al reddito disponibile. Il quadro informativo che si ottiene sulla provincia è necessariamente sintetico, ma è sufficiente per evidenziare le principali linee di tendenza.

Gli scenari sono stati predisposti con le informazioni disponibili al 15 ottobre 2010. Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati si ricorda che la popolazione, l'occupazione e le forze di lavoro sono aggiornate al 2009 incluso con informazioni ufficiali (ISTAT), il commercio con l'estero è aggiornato al primo semestre del 2010 con i dati diffusi dall'ISTAT, mentre il valore aggiunto è aggiornato al 2008 con i dati diffusi dall'ISTAT (fino al 2007 compreso) e dall'Istituto G. Tagliacarne.

Il quadro macroeconomico

Il PIL mondiale nel secondo trimestre dell'anno ha confermato un ritmo di crescita tendenzialmente in linea con i valori pre crisi e sostanzialmente stabile rispetto a quanto registrato nei primi tre mesi. Questo andamento discende da una decelerazione dell'espansione soprattutto in Asia (Giappone, Cina e India) che ha compensato l'accelerazione, sempre tendenziale, negli altri paesi industrializzati. Con l'esclusione del Giappone, i paesi che mostrano una decelerazione nel secondo trimestre rispetto al primo (Corea, Turchia, Brasile marginalmente, oltre ai colossi asiatici) scontano il naturale esaurimento degli impulsi espansivi della politica di bilancio messi in campo per contrastare la recente crisi mondiale e i provvedimenti restrittivi di politica monetaria adottati a partire dalla fine del 2009 con l'intento di governare la fase di ripresa sostenuta dalla politica di bilancio. Nei paesi industrializzati la politica monetaria mantiene un'intonazione espansiva, pur con alcuni distinguo. La banca centrale giapponese e la FED si sono poste in concorrenza tra di loro nell'allargamento ulteriore della creazione di base monetaria, in contesti nei quali il moltiplicatore del credito interno non è ritornato ai livelli di normalità, determinando limitati effetti sull'attività reale e un'elevata volatilità. Nel frattempo la BCE prosegue, sia pure a passi più piccoli di quanto avrebbe originariamente voluto, a sottrarre via via gli strumenti non convenzionali di politica monetaria messi in atto nell'autunno del 2008. Le economie emergenti, a loro volta, cercano di arginare la liquidità mondiale che su di loro cerca di riversarsi con rialzi dei tassi di interesse e limitazione degli afflussi, giostrati in modo tale da minimizzare il rischio di riduzioni eccessive della loro crescita sia di origine interna, via tassi di interesse, sia di origine estera, via tassi di cambio.

Il processo di riassorbimento dell'impatto della crisi finanziaria procede a passo lento nelle principali economie avanzate. La possibilità di una veloce ripresa è ormai uscita dalla gamma degli scenari possibili per le aree sviluppate. La pausa, fisiologica in ogni ripresa, che segue il rimbalzo dovuto alla costituzione delle scorte, rende ancora più evidenti i timori per tutti i problemi strutturali che ancora devono trovare soluzione, quali il lento aggiustamento delle posizioni debitorie delle

famiglie e del sistema finanziario sulle due sponde dell'Atlantico, lo smaltimento dell'*overinvestment* accumulato nel settore immobiliare e il venir meno della leva fiscale perché il debito pubblico è andato a sommarsi al debito privato. Il peso degli aggiustamenti necessari zavorrerà la velocità di ripresa di tutti i paesi avanzati. Solo nei paesi emergenti, dove la recessione è stata importata e non originata da eccessive leve finanziarie, la ripresa è stata veloce. All'intensa ripresa che ha caratterizzato il commercio mondiale nel 2010, con una crescita prospettata del 12,9%, è atteso seguire un rallentamento al 6,8% nel 2011. Lo stesso andamento lo si ritrova nei prezzi delle materie prime, in forte accelerazione quest'anno e in rallentamento il prossimo. Queste previsioni sono il risultato di considerazioni sulla gestione della politica economica dei paesi emergenti e la loro necessità di contenere gli impulsi espansivi di natura finanziaria provenienti dall'estero, ma nello stesso tempo la necessità di non interrompere la rincorsa decennale agli standard di vita dei paesi avanzati. Il processo di riassorbimento della crisi finanziaria 2007-2009 per le economie avanzate si svilupperà per tutto il secondo decennio di questo secolo e sarà appesantito dagli effetti dell'invecchiamento della popolazione. La crescita sarà al di sotto della media degli anni pre crisi con effetti di convalida in una minore crescita anche del prodotto potenziale. Sul piano mondiale si consoliderà la duplice velocità di crescita tra paesi emergenti e avanzati e il mutamento di peso relativo tra le due grandi aree sarà l'ovvio risultato. Il 2010 vedrà complessivamente un recupero di attività del 5%, che segue il lieve decremento del 2009 (-0,2%) e con una crescita che non scenderebbe sotto il 4% anche negli anni successivi.

Negli **Stati Uniti** le difficoltà di recupero dell'occupazione contribuiscono al deterioramento delle aspettative sull'intensità della ripresa, che si riflette in un indebolimento del dollaro e in una ripresa del dibattito su nuovi interventi espansivi della politica monetaria. Dopo un secondo trimestre più debole delle attese, gli indicatori congiunturali relativi ai mesi estivi confermano prospettive di crescita moderata. Il clima di fiducia delle famiglie continua a calare e coniugato all'elevata disoccupazione ipoteca lo sviluppo dei consumi privati. Gli indicatori del mercato immobiliare residenziale segnalano una stagnazione presente (inizio di nuove abitazioni) e prospettica (permessi di nuove abitazioni) e i prezzi degli immobili rimangono su livelli minimi. Il grado di utilizzo degli impianti è ancora sensibilmente inferiore alla media di lungo periodo, lasciando presagire tempi lunghi prima di un riassorbimento e quindi di un nuovo ciclo di investimenti produttivi. Le esportazioni potranno beneficiare in prospettiva della debolezza del dollaro, ma ci attendiamo un contributo alla crescita del PIL limitato, rappresentando queste solo il 12% del PIL e collocandosi in un contesto internazionale caratterizzato da un rallentamento del ritmo di crescita della domanda. Complessivamente lo sviluppo prospettato nel 2010 è del 2,6%, con una decelerazione del ritmo di crescita nel 2011 al 2,1%.

Per l'economia **giapponese**, i dati del secondo trimestre evidenziano un rallentamento del ritmo di crescita (0,4% congiunturale contro l'1,2% del primo trimestre), con l'arresto della crescita della domanda interna. Fermi i consumi, in contrazione gli investimenti residenziali e le scorte, i contributi positivi sono arrivati dagli investimenti in macchinari e impianti (2 decimi di punto) e soprattutto dalle esportazioni nette (6 decimi), nonostante il rallentamento del ritmo di crescita delle esportazioni, comunque ancora consistente (5,9% sul trimestre precedente). La forza dello yen ha riportato dopo sei anni il Ministero delle Finanze a decidere per l'intervento sui mercati valutari, nella speranza di frenare il processo di apprezzamento in grado di fiaccare il motore delle esportazioni e cercando altresì di produrre ulteriore liquidità interna. Il quadro previsivo di breve termine sconta una decelerazione del ritmo di crescita nei prossimi trimestri legata alla domanda estera in rallentamento, ulteriormente penalizzata dalla forza della valuta che si potrebbe protrarre per diversi trimestri e potrà anche pesare in senso ulteriormente deflazionistico. Per il prossimo biennio il profilo di sviluppo appare più rallentato rispetto alla chiusura attesa per quest'anno (1,1% nel 2011 e 1,9% nel 2012).

Le più recenti informazioni congiunturali sull'economia **cinese** indicano un'attività industriale ancora molto sostenuta e con buone prospettive come indicato dagli indici PMI tutti in risalita dopo un declino di tre mesi. Il maggiore rallentamento nell'economia reale dal lato della domanda si

registra negli investimenti fissi, che comunque nel periodo gennaio-agosto crescono del 22% sul corrispondente. In essi sono confluiti anche i fondi relativi ai piani di stimolo per diversi settori produttivi e per infrastrutture messi in atto per contrastare la crisi e che andranno a esaurirsi a fine anno. Gli investimenti privati in macchinari e impianti dovrebbero risentire positivamente della recente ripresa produttiva, mentre quelli in costruzioni sono stati il bersaglio della politica economica degli ultimi mesi, atta a impedire il formarsi di bolle speculative sulle attività immobiliari. In termini prospettici sono stati assunti provvedimenti e impegni di spesa volti a incentivare la crescita dei consumi; per contro si mira a rallentare quella degli investimenti anche in settori a rischio eccesso di capacità produttiva e a breve verrà annunciato il nuovo Piano Quinquennale che dovrebbe proseguire questo trasferimento di risorse. È probabile il perseguimento di politiche monetarie restrittive, attraverso i tassi di interesse, ma anche i coefficienti di riserva e regole e limiti più stringenti nella concessione del credito. La spinta sui consumi e il differenziale di crescita rispetto alle altre aree potranno condurre a un minor contributo delle esportazioni nette e a una riduzione del surplus della bilancia corrente, anche per l'andamento relativo dei prezzi dei manufatti e degli input primari. Le prospettive per questo paese sono di una crescita sostenuta al termine di quest'anno (10,2%) e in leggera decelerazione nel triennio successivo, non scendendo tuttavia mai sotto l'8%.

L'economia **indiana** ha raggiunto negli ultimi due trimestri tassi di crescita tendenziali superiori al 10%, distinguendosi come il paese più dinamico assieme alla Cina. Nel secondo trimestre la crescita tendenziale dei consumi è stata modesta, mentre molto rilevanti sono stati spesa pubblica e investimenti. Positivo anche il contributo delle esportazioni reali nette grazie però soprattutto al calo delle importazioni. Questa crescita ha poggiato su un robusto settore manifatturiero e sui servizi, mentre il settore agricolo non ha fornito un contributo significativo. L'India è stato uno dei primi paesi a rientrare dalla politica monetaria espansiva messa in atto contro la crisi globale, con provvedimenti sulle riserve e una serie di incrementi del tasso di interesse, l'ultimo dei quali a settembre. La politica fiscale dopo la robusta espansione anticrisi è chiamata ad una nuova fase di restrizione per mantenere sotto controllo il deficit, attualmente intorno al 10%. Restrizione fiscale e monetaria, ripresa delle importazioni legata alla domanda interna e l'esaurirsi degli effetti rimbalzo, oltre alla fine di una fase di accumulo di scorte, andranno a rallentare la crescita del 2011 (da 9,5% previsto per il 2010 a 7,6% nel 2011), che si attesterà all'8% circa nel biennio 2012-2013.

Il ritorno alla crescita dell'economia russa, sia pure a ritmi non paragonabili a quelli pre crisi, trova la sua base soprattutto nei consumi (che rappresentano circa il 50% del PIL) grazie all'aumento dei salari reali e delle pensioni e a una diminuzione della disoccupazione.

Gli indicatori di fiducia dei consumatori lasciano prevedere la prosecuzione di questo contributo positivo alla crescita anche nei prossimi trimestri, desumibile anche da una ripresa della propensione delle famiglie a contrarre prestiti. Non è però probabile una forte ripresa dell'occupazione stante il calo di produttività del lavoro sperimentato durante la fase recessiva. Basso il livello degli investimenti che in termini prospettici non raggiungeranno i tassi di crescita pre crisi soprattutto a causa dell'ampia capacità inutilizzata. Lo sviluppo dovrebbe attestarsi nel 2010 di poco sotto al 5%, mostrando anche nel prossimo triennio ritmi del 4-5%.

L'**Uem** ha registrato nel secondo trimestre una crescita del PIL superiore alle attese e una variabilità maggiore tra i tassi di crescita dei paesi dell'Unione rispetto al passato. Da una parte la Germania che, grazie a fattori temporanei e al contributo delle esportazioni, è cresciuta del 2,2% sul trimestre precedente, dal lato opposto Grecia e Irlanda che hanno visto una nuova contrazione congiunturale del PIL (-1,8% e -1,2% rispettivamente). Le tensioni sui debiti sovrani dei paesi periferici sono riemerse, avendo come fulcro le banche irlandesi. L'apprezzamento dell'euro, che riflette più un indebolimento relativo dell'economia degli Stati Uniti che attese di ripresa più forte in Europa, sottrae un fattore di sostegno alla ripresa prospettica dell'Unione. Gli indicatori qualitativi segnalano un modesto deterioramento nei mesi estivi anche se continuano a rimanere su livelli elevati. Il peggioramento riguarda soprattutto il settore industriale che sta verosimilmente anticipando il rallentamento della domanda estera per il naturale venir meno degli impulsi della

politica fiscale e per la forza dell'euro. Per i paesi dell'Uem la fase di ripresa ciclica si presenta a due velocità, nonostante il fattore comune di traino rappresentato dalle esportazioni: alla Germania, dove la forte ripresa inizia a trasferire gli effetti positivi sulle voci interne di spesa, si contrappongono gli altri paesi dell'Uem, più dipendenti dagli scambi intra area, con una caduta maggiore di occupazione durante la crisi e politiche di bilancio che nei paesi più esposti alla crisi dei debiti sovrani hanno assunto già quest'anno un'intonazione restrittiva. Gli indicatori qualitativi evidenziano la possibilità che nel terzo trimestre la Germania registri un buon ritmo di espansione, anche se in rallentamento rispetto al secondo, decelerazione che caratterizzerà anche gli altri paesi dell'Uem dove è più evidente la flessione degli indicatori qualitativi. Il rallentamento del ritmo di crescita proseguirà nel quarto trimestre, determinando una crescita media annua del PIL nel 2010 pari all'1,8% per l'Uem e un'espansione record per la Germania del 3,4%. Restano stabili le condizioni nel mercato del lavoro nel secondo trimestre del 2010. È proseguita la diminuzione dell'occupazione, ma a ritmi via via più contenuti (-0,7% la variazione tendenziale nel secondo trimestre, -1,2% nel primo trimestre). Dall'inizio della recessione si sono persi 3,3 milioni di posti di lavoro, contro i quasi 8 milioni negli Stati Uniti. I gruppi particolarmente colpiti dalla recessione Uem sono stati i lavoratori più giovani e quelli meno qualificati e l'occupazione dei meno qualificati appare interessata da una più lunga persistenza della contrazione. Il rallentamento del ritmo di crescita prospettato in chiusura del 2010 ipotizza l'intensità della ripresa per il 2011. Questo fattore, coniugato a un euro forte e a politiche di bilancio restrittive, determinerà una crescita media annua poco sopra all'1% nel 2011, valore che caratterizzerà anche il biennio 2012-2013, consentendo a PIL di tornare sul livello pre crisi solo nel 2013.

In questo quadro delineato di rallentamento ciclico per l'**Italia** e le principali economie avanzate, la rinnovata debolezza del dollaro toglie all'Italia un elemento importante sul rientro dalla peggiore crisi del dopoguerra. Il recupero dell'economia italiana sta avvenendo fin da questi primi scorcii di ripresa ad una velocità inferiore rispetto alla media dell'area euro e, soprattutto della Germania, il paese strutturalmente più simile. I fattori di freno sono noti da tempo: in primo luogo l'Italia aveva già prima della crisi il debito pubblico più elevato in Europa; va poi considerato che anche senza gli eccessi registrati altrove l'edilizia ha un'elevatissima capacità inutilizzata e che le imprese industriali, molte delle quali si erano ristrutturate prima della recessione, sono indebitate e temono una stretta del credito. A questi fattori si aggiunge ora la forza dell'euro, riemersa durante l'estate.

L'effetto negativo maggiore nel mutato contesto internazionale si eserciterebbe sulle esportazioni.

Tra le componenti della **domanda interna** gli investimenti frenerebbero la velocità di ripresa e solo i consumi delle famiglie potrebbero trarne qualche beneficio dal sostegno al potere d'acquisto prodotto dal miglioramento delle ragioni di scambio.

Il **PIL** subirebbe dunque una battuta d'arresto nel quarto trimestre, fermando la crescita media per quest'anno all'1,1%, e continuerebbe a registrare variazioni positive ma molto modeste per tutto il prossimo anno, rallentando la crescita media allo 0,8%, per evidenziare successivamente moderate accelerazioni (1,1% nel 2012 e 1,4% nel 2013). È al momento difficile prevedere che dalla politica fiscale possa provenire un sostegno alla ripresa. La manovra di bilancio per il prossimo triennio approvata in luglio e confermata dalla

Decisione di Finanza Pubblica di settembre prevede un contenimento delle spese discrezionali oltre che un blocco dei salari pubblici, con un impulso restrittivo di circa 0,2 punti percentuali di PIL nel 2011 e 0,3 nel 2012. D'altra parte le incertezze sul contesto istituzionale a livello europeo, con l'avvio della discussione sulle modifiche al *Patto di Stabilità* e quelle sul quadro politico italiano rendono difficile ipotizzare modificazioni sostanziali alla linea di politica economica attualmente impostata. Al termine del 2013 l'economia italiana non avrebbe recuperato il PIL che precedeva la crisi e sarebbe ancora al livello del 2005: quasi un decennio di crescita sarebbe andata perduta, il tasso di occupazione sarebbe tornato ai livelli del 2002, il debito pubblico appena sotto il 120% si riporterebbe al 1996.

La **spesa per consumi delle famiglie** ha ristagnato nel secondo trimestre, come nei due precedenti; l'incremento tendenziale è rimasto quindi stabile allo 0,7%. Ha pesato nel secondo trimestre del

2010 l'ampia contrazione dei consumi di beni durevoli (-6,8%), dovuta al venir meno degli incentivi alla rottamazione delle autovetture, nonostante gli incentivi all'acquisto di altri beni durevoli introdotti in aprile. Tale flessione, che ha portato il livello dei consumi di beni durevoli su livelli solo di poco superiori al minimo toccato nel primo trimestre dello scorso anno, non è stata compensata dal miglioramento dei consumi di altri beni, in particolare semidurevoli (3,8% sul precedente). All'interno dei consumi di beni non durevoli è proseguito il ridimensionamento dei consumi di beni alimentari, compresi bevande e tabacchi.

Questa dinamica continua a riflettere la moderata formazione di reddito disponibile, benché stime di recente diffuse da ISTAT abbiano mostrato un lieve recupero nel secondo trimestre, dopo la marcata flessione che ha caratterizzato il primo. La dinamica attesa per i consumi nel terzo trimestre si conferma debole, in quanto non sembrano esservi segnali di un'apprezzabile ripresa della domanda delle famiglie nel periodo più recente. Come è stato precedentemente messo in luce, si è arrestato il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori ma nel terzo trimestre esso è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al secondo. Esauriti gli effetti degli incentivi, nel terzo trimestre le immatricolazioni si sono mantenute su un trend discendente. Alla luce delle informazioni statistiche disponibili al momento sembra quindi ragionevole confermare il profilo di moderata espansione, che si tradurrebbe al termine del 2010 in un incremento dello 0,6%. L'andamento nei prossimi tre anni mostra essenzialmente gli effetti degli aggiustamenti indotti dalla crisi finanziaria, che tenderanno a vincolare l'espansione del reddito disponibile soprattutto nel 2011-2012, ossia nel periodo in cui dovrebbero manifestarsi i maggiori effetti della manovra di riduzione del disavanzo pubblico. La dinamica dei consumi rimarrà dunque assai moderata: 0,7% nel 2011, 0,8% nel 2012 e 1,1% nel 2013.

Per gli **investimenti** un ulteriore recupero ha caratterizzato il secondo trimestre del 2010 (2,9% in termini tendenziali e 1,3% rispetto al primo trimestre 2010), trainati dalla domanda delle imprese per beni strumentali. È proseguita, infatti, la ripresa degli investimenti in macchinari e attrezzature iniziata alla metà dello scorso anno guidata dal più favorevole andamento della domanda estera e dalle agevolazioni fiscali introdotte con la legge *Tremonti ter* (3,9% sul precedente trimestre e 12,6% sul corrispondente del 2009).

Anche la crescita degli investimenti in mezzi di trasporto, peraltro non inclusi tra i beni a cui si applicavano gli incentivi fiscali, è stata significativa e in netta accelerazione rispetto al primo trimestre (2,6%). Sembra probabile che nel terzo trimestre abbia avuto luogo un effetto di rimbalzo negativo a seguito del venire meno delle agevolazioni fiscali in un contesto che continua a caratterizzarsi per ampi margini di capacità inutilizzata. Il grado di utilizzo degli impianti, sebbene ulteriormente allontanatosi dai minimi, rimane inferiore ai livelli di lungo periodo. Continua, inoltre, a essere elevata e superiore ai livelli di lungo periodo la percentuale di imprese che considera sufficiente la propria capacità produttiva.

L'intensità prospettica dell'attuale fase espansiva degli investimenti è in larga misura subordinata alla dinamica delle esportazioni oltre che alla necessità di rafforzare la posizione competitiva delle imprese. Per quanto concerne la componente di investimenti in costruzioni, nel secondo trimestre è proseguita la fase di correzione degli investimenti in atto da oltre due anni (-0,9% sul precedente). A differenza degli scorsi trimestri, tuttavia, è stata la componente non residenziale, la cui contrazione si è acuita, a determinare questo andamento. La componente residenziale ha, invece, riportato un aumento, il primo dalla fine del 2007, in linea con i segnali di un timido miglioramento emersi nei mesi scorsi. Le indicazioni congiunturali suggeriscono un andamento ancora incerto dell'attività in questo settore: viene confermata la possibilità di un recupero della componente residenziale, pur se condizionata dalla moderata formazione di reddito disponibile e dalle incerte prospettive del mercato del lavoro, mentre gli investimenti non residenziali sarebbero frenati dalle esigenze di rientro del disavanzo pubblico.

Complessivamente quindi gli investimenti totali dovrebbero recuperare già da quest'anno un ritmo dell'1,4% dopo la pesante caduta del 2009 (-12,1%), accelerando progressivamente sia nel 2011 (1,7%) sia nel 2012 (2,7%), per assestarsi nel 2013 al 2,4%. Con qualche battuta d'arresto nei mesi

estivi, le **esportazioni** di tutti i principali settori hanno recuperato rispetto al punto di minimo toccato durante la fase recessiva, pur rimanendo il loro livello ancora al di sotto del punto di massimo registrato prima della crisi.

Hanno recuperato di più le esportazioni di prodotti chimici, di mezzi di trasporto e di metalli e prodotti in metallo. Solo le esportazioni di prodotti chimici, tuttavia, sono tornate ai livelli precedenti la crisi, mentre quelle in macchinari sono ancora sotto del 20%. La ripresa delle esportazioni finora osservata appare modesta se raffrontata a quella delle esportazioni tedesche. Nel secondo trimestre le vendite italiane sui mercati esteri sono aumentate del 3,3% in termini congiunturali (merci e servizi a prezzi costanti), mentre quelle tedesche dell'8,2%. La *performance* meno brillante delle vendite italiane è in parte attribuibile ai mercati asiatici, verso i quali le esportazioni domestiche sono cresciute meno di quelle tedesche, a cui si associa il minore peso che questi mercati di sbocco rivestono sull'*export* italiano. Tenuto conto di queste informazioni, le esportazioni dovrebbero crescere quest'anno del 7,9%. Nel 2011 il lento ma continuo rafforzamento dell'euro, unitamente al rallentamento della domanda proveniente dai mercati di sbocco determinerebbero una contrazione del ritmo di crescita al 4,5%. Nonostante la crescita delle esportazioni sia prevista proseguire a buon ritmo nel biennio successivo (5,0% nel 2012 e 4,5% nel 2013), alla fine del 2013 esse non avranno ancora completamente recuperato la caduta.

Per quanto concerne l'**occupazione** i dati più dettagliati relativi al secondo trimestre mostrano come il punto di minimo nel ritmo di caduta dell'occupazione sembra essere stato raggiunto alla fine del 2009, con due trimestri di ritardo rispetto al minimo del PIL. Dall'inizio della recessione sarebbero stati persi 550 mila posti di lavoro, le persone in CIG (persone equivalenti) sarebbero quasi 600 mila e assommerebbe a 1 milione e 190 mila la perdita in termini di unità standard. La caduta di occupazione è già oggi superiore a quella che si registrò a seguito sia della recessione del 1992-1993 sia a quella del 1983. A livello settoriale è l'industria ad avere contratto in misura maggiore i propri addetti (-820 mila unità), seguita dai servizi (-380 mila unità). Contrariamente a quanto sta accadendo in altri paesi, più colpiti dalla crisi immobiliare, l'occupazione nelle costruzioni ha subito delle oscillazioni nel corso degli ultimi due anni, ma risulta oggi sostanzialmente invariata rispetto all'inizio della recessione. Questa apparente anomalia potrebbe riflettere l'elevato grado di irregolarità che caratterizza il settore. È noto che la CIG ha rivestito un ruolo cruciale nel gestire la riduzione dell'input di lavoro richiesta dalla contrazione di attività economica. Il suo aumento fin dalle prime fasi della recessione ha consentito il contenimento della disoccupazione e sta permettendo ora la ripresa dell'attività produttiva, in linea con il ciclo della domanda. Dall'inizio dell'anno si osserva una contrazione della CIG ordinaria e un parallelo aumento di quella straordinaria e in deroga.

Tale evoluzione mette in mostra che una parte delle imprese sta recuperando gradualmente i livelli di produzione pre crisi e riassorbe quindi i lavoratori, principalmente operai, precedentemente in CIG ordinaria. Segnala però anche che vi sono imprese in difficoltà che la lentezza della ripresa ciclica non riesce a trascinare, le quali stanno procedendo a ristrutturazioni, quando non a chiusure, usufruendo della CIG straordinaria. Ciò non coinvolge solo il settore industriale, ma anche i servizi e le piccole imprese artigiane, come testimonia la crescita della CIG in deroga. Questa evoluzione fa da supporto alla previsione di un aumento del tasso di disoccupazione che si protrarrà a lungo. I livelli ancora molto bassi di produzione industriale (16,4% sotto il livello pre crisi) non consentono il reintegro di tutti i lavoratori attualmente in CIG ordinaria, ma solo di una parte (circa la metà), mentre l'altra andrà ad ingrossare le file della CIG straordinaria. Parte di queste posizioni si risolveranno comunque con il reingresso nel processo produttivo, ma in molti casi, come avvenuto in passato, non nel settore industriale ma nei servizi.

Complessivamente il 2010 si chiuderà con una riduzione occupazionale dell'1,8% che segue la caduta del 2,6% del 2009. Un modesto recupero si evidenzia a partire dal 2011 (0,2%) e andrà consolidandosi nel biennio 2012-2013, quando l'occupazione si espanderà ad un ritmo dello 0,7%. Anche se già nel corso del 2011 le unità di lavoro industriali riprenderanno a crescere, ciò non sarà sufficiente per recuperare le perdite subite. Alla fine del 2013 l'industria avrà perso 640 mila unità

di lavoro. In parte ciò sarà compensato da un aumento dell'occupazione nei servizi privati, mentre l'occupazione pubblica e quella nell'edilizia non potranno contribuire positivamente. Parallelamente tali perdite diverranno manifeste sulla disoccupazione: nell'ipotesi che anche l'offerta di lavoro torni a espandersi, sia per effetto delle regolarizzazioni degli immigrati, sia per il ritorno sul mercato di lavoratori scoraggiati durante la recessione, il tasso di disoccupazione continuerà ad aumentare, attestandosi al termine di quest'anno all'8,5% (era 7,8% nel 2009), continuando a salire nel 2011 al 9,3%, fino a toccare il 10% nel 2012.

Lo scenario della provincia

Nel quadriennio 2005-2009 la provincia di Modena ha evidenziato una caduta dell'attività produttiva in linea con quanto successo a livello regionale (-0,2%), ma comunque minore di quella che contemporaneamente ha interessato l'intero paese (-0,5%) (cfr. il Riquadro 3).

È stato soprattutto il settore industriale a determinare tale situazione, subendo una perdita media annua pari al -2,5%, di poco inferiore a quella nazionale ma decisamente peggiore della battuta d'arresto registrata in Emilia Romagna (-2,0%). Nei servizi la provincia si è contraddistinta per una crescita dell'1,5%, nettamente superiore a quella emiliano-romagnola (0,7%), ma soprattutto a quella nazionale (0,3%).

È nelle esportazioni di beni verso l'estero che si colgono le difficoltà riscontrate dalla provincia di Modena: il calo del settore industriale ha infatti condotto ad un decremento dell'export pari al -3,9% medio annuo nel 2005-2009, mentre sia in regione che in Italia si riscontrano sempre risultati negativi, ma di portata inferiore (-2,2% e -3,6% rispettivamente).

Sul fronte occupazionale la provincia di Modena è riuscita a raggiungere una posizione di tutto rispetto: a fronte di un calo dell'attività produttiva, il mercato del lavoro ha continuato ad assorbire occupati ad un ritmo dell'1,2%, mentre in regione non si è andati oltre lo 0,7% e a livello nazionale si sono riscontrati già esuberanti di manodopera (-0,1%).

Per quanto riguarda il quadro previsivo nazionale ed internazionale lo scenario è coerente con il *Rapporto di previsione* di ottobre dell'Associazione Prometeia.

Il quadro dell'economia italiana presentato nel Riquadro 3 risulta caratterizzato nel 2010-2011 da un recupero rispetto al periodo precedente. Superata la fase ampiamente negativa dell'ultimo biennio, sembra avviata la lenta ripresa dell'attività produttiva, che dovrebbe crescere a ritmi dell'1,2% , sostenuta principalmente dal comparto industriale (2,0%), ma estesa anche agli altri settori. L'inversione di tendenza della domanda mondiale in atto da quest'anno condurrà ad un netto recupero delle esportazioni italiane che cresceranno in media del 6,2% nel 2010-2011. Nel mercato del mercato persisteranno, anzi si amplieranno ancora di più i problemi in termini di decremento della domanda di lavoro (-0,8%). Nel biennio successivo ci si attende un recupero leggermente più consistente dell'attività produttiva (1,3%) determinato esclusivamente dai servizi; questo sarà accompagnato da una netta ripresa del reddito disponibile, ma soprattutto dall'avvio di una fase di assorbimento occupazionale (0,7%).

Dal quadro macroeconomico delineato la regione Emilia Romagna riuscirà a trarre maggiori benefici rispetto all'Italia complessivamente considerata. Innanzitutto si assisterà ad un recupero più significativo dell'attività produttiva, che d'altra parte seguirà un periodo di minore contrazione. L'industria emiliano-romagnola otterrà risultati (2,2%) superiori a quelli previsti a livello nazionale, coadiuvata da una crescita delle esportazioni verso l'estero (5,8%). Anche in regione la migliore *performance* non creerà ancora i presupposti per una ripresa dell'occupazione, che subirà nel 2010-2011 una contrazione dello 0,7%, quasi in linea con la media nazionale. Come previsto anche a livello nazionale, nel biennio successivo lo sviluppo si assesterà su valori simili a quelli del 2010-2011: sarà sempre il settore industriale a mostrare la maggiore vivacità, ma anche per le altre attività ci si attende un ulteriore miglioramento in termini produttivi. Il forte calo della domanda di lavoro del 2009-2010 non sarà ancora recuperato alla fine del 2013, pur in presenza di uno sviluppo occupazionale atteso dal prossimo anno.

Se nel periodo 2005-2009 l'industria modenese aveva accusato perdite superiori a quelle dell'intera regione, la ripresa prevista per il 2010-2011 (3,1%) risulterà decisamente più ampia di quella che dovrebbe riguardare l'Emilia Romagna (2,2%). Questa evoluzione sarà in stretto contatto con la dinamica prevista per l'*export* modenese, per il quale lo scenario previsivo indica una crescita del 6,5%, superiore a quanto atteso sia in Emilia Romagna (5,8%) sia in Italia (6,2%). Nel mercato del lavoro invece la situazione che si prospetta è assolutamente diversa: Modena ha visto ridurre l'occupazione già dal 2008, quando ancora a livello regionale questa aumentava; ma il forte assorbimento di forza lavoro registrato nel 2005-2008 ha potuto garantire per l'intero periodo 2005-2009 una crescita superiore a quella regionale. Ma per quest'anno si prospetta un ridimensionamento ancora importante e solo dal prossimo un recupero molto lieve: ciò si tradurrà in un decremento della domanda di lavoro pari all'1,1%, superiore a quello atteso sia in regione (-0,7%) sia in Italia (-0,8%).

La situazione che caratterizzerà la provincia di Modena nei prossimi anni può essere così sintetizzata (cfr. il Riquadro 2):

- Il grado di apertura internazionale, misurato dal rapporto tra le esportazioni ed il valore aggiunto, presentava nel 2009 un indice del 40,9%. Nel 2013 tale indicatore dovrebbe attestarsi al 50,3%, dopo avere raggiunto il 44,9% nel 2011. In tal modo la provincia recupererà a fine periodo i valori già registrati nel biennio 2007-2008, prima dell'avvento della crisi.
- L'indice del valore aggiunto per abitante (Italia = 100) continua a rimanere al di sopra del valore medio nazionale e regionale. Malgrado ciò nel biennio 2008-2009 si è riscontrato un calo, che sarà solo parzialmente recuperato all'orizzonte del 2013.
- Nel 2009 il tasso di occupazione era pari al 45,6% e superava sia la media nazionale (38,5%) sia quella emiliano-romagnola (45,3%). Questa condizione del mercato del lavoro ha implicato d'altra parte un tasso di disoccupazione su livelli bassi (5,2%), ma in decisa crescita rispetto al 2006, quando aveva raggiunto il 2,8%. Nel 2010 il tasso di disoccupazione dovrebbe salire al 5,7%, ma sia in regione sia in Italia l'accelerazione sarà superiore. Nell'attuale situazione non si prevede a breve il ritorno ai tassi registrati anni fa. Solo dal 2013 la disoccupazione dovrebbe calare raggiungendo il 6,2%, quasi 3 punti percentuali al di sopra del valore pre crisi.

Riquadro 1 – La dimensione economica (2009)

	<i>Modena</i>	<i>Emilia Romagna</i>	<i>Italia</i>	<i>% Modena su Emilia R.</i>	<i>% Modena su Italia</i>
Popolazione presente (1)	685,51389	4316,6035	59752,3005	15,88086294	1,147259402
Popolazione residente a metà anno (1)	692,28816	4360,149	60199,727	15,87762617	1,149985545
Forze lavoro (1)	329,41295	2053,67075	24969,88075	16,04020281	1,319241196
Disoccupati (1)	16,978913	98,0385	1944,8885	17,3186181	0,873001892
Occupati (1)	312,43404	1955,63225	23024,99225	15,97611412	1,356934398
Unità di lavoro (1):	350,5844	2138,1	24269,5	16,39700667	1,44454727
- agricoltura	13,295926	114,1	1270,6	11,65287103	1,046428919
- industria	136,89187	668,5	6548	20,47746732	2,090590547
- servizi	200,3966	1355,5	16450,9	14,78396199	1,218149796
Valore aggiunto (2):	15745,34	94879,02317	1076714,459	16,59517528	1,462350586
- agricoltura	424,37749	3092,399131	28014,99238	13,72324427	1,514822781
- industria	5904,3715	29267,3631	266037,4925	20,17391019	2,219375732
- servizi	9416,5912	62519,26094	782661,9739	15,06190416	1,203149185

(1) migliaia

(2) milioni di euro (valori a valori concatenati, anno di riferimento 2000)

Fonte: Istat e Prometeia, *Scenari per le economie locali*, ottobre 2010

Riquadro 2 – Lo scenario al 2013: gli indici caratteristici

	<i>Modena</i>			<i>Emilia Romagna</i>			<i>Italia</i>		
	<i>2009</i>	<i>2011</i>	<i>2013</i>	<i>2009</i>	<i>2011</i>	<i>2013</i>	<i>2009</i>	<i>2011</i>	<i>2013</i>
Esportazioni/Valore aggiunto (%)	40,898	44,905	50,273	30,384	33,008	35,5	21,0	23,1	24,7
Importazioni/Valore aggiunto (%)	18,850	20,482	21,398	19,014	18,797	20,0	21,3	23,0	24,4
Valore aggiunto per abitante (1)	22,744	23,108	23,495	21,761	22,067	22,4	17,9	18,2	18,5
Valore aggiunto per occupato (1)	44,912	47,433	48,090	44,375	46,371	46,9	44,4	46,1	46,7
Valore aggiunto per abitante (Italia=100)	127,163	127,240	126,705	121,664	121,508	121,1	100,0	100,0	100,0
Valore aggiunto per occupato (Italia=100)	101,232	102,809	102,961	100,024	100,507	100,5	100,0	100,0	100,0
Tasso di occupazione (%)	45,577	44,041	43,589	45,305	44,044	43,6	38,5	37,7	37,5
Tasso di disoccupazione (%)	5,154	5,749	6,191	4,774	6,269	6,9	7,8	9,3	9,9
Tasso di attività (%)	48,053	46,727	46,466	47,576	46,990	46,8	41,8	41,6	41,6

(1) migliaia di euro a valori concatenati, anno di riferimento 2000

Fonte: Istat e Prometeia, *Scenari per le economie locali*, ottobre 2010

Riquadro 3 – Lo scenario al 2013: la dinamica (variazioni % medie annue)

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	2005-2009	2010-2011	2012-2013	2005-2009	2010-2011	2012-2013	2005-2009	2010-2011	2012-2013
Esportazioni (1)	-3,908	6,494	7,531	-2,222	5,791	5,3	-3,4	6,2	4,8
Valore aggiunto (1)	-0,173	1,633	1,628	-0,241	1,500	1,6	-0,5	1,2	1,3
- Agricoltura	-0,540	1,054	0,711	-0,448	0,958	0,7	-1,5	1,0	0,8
- Industria	-2,523	3,122	2,373	-2,026	2,236	2,0	-2,6	2,0	2,0
- altre attività	1,509	0,714	1,177	0,676	1,181	1,4	0,3	0,9	1,1
Unità di lavoro	1,175	-1,106	0,931	0,685	-0,708	1,0	-0,1	-0,8	0,7
Reddito disponibile (2)	2,181	2,169	3,315	2,333	1,936	3,2	1,9	1,6	2,9

(1) Var. % su valori concatenati, anno di riferimento 2000

(2) Var. % su valori correnti

Fonte: Istat e Prometeia, *Scenari per le economie locali*, ottobre 2010

Riquadro 4 – Il valore aggiunto a prezzi correnti nel 2009 (valori assoluti e pro capite)

	Livelli assoluti	Pro capite
	(mln. di €)	(migliaia di €)
Modena	19878,076	28,714
Piacenza	7464,792	26,009
Parma	11995,485	27,539
Reggio Emilia	14111,173	27,008
Bologna	29612,850	30,168
Ferrara	8628,638	24,085
Ravenna	9778,829	25,225
Forlì-Cesena	10344,964	26,523
Rimini	7998,995	26,206
Emilia Romagna	119813,800	27,479
Italia	1367725,993	22,720

Fonte: Istat e Prometeia, *Scenari per le economie locali*, ottobre 2010

Riquadro 5 – Lo scenario nel 2010-2013: il confronto con le province dell'Emilia Romagna (variazioni % medie annue)

	<i>Modena</i>		<i>Piacenza</i>	
	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>
Esportazioni	6,494	7,531	-7,504	6,458
Valore aggiunto	1,633	1,628	1,145	1,337
Unità di lavoro	-1,106	0,931	-0,857	0,738
	<i>Parma</i>		<i>Reggio Emilia</i>	
	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>
Esportazioni	5,825	1,104	4,735	4,665
Valore aggiunto	2,091	1,877	1,415	1,537
Unità di lavoro	-0,395	1,213	-1,167	0,872
	<i>Bologna</i>		<i>Ferrara</i>	
	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>
Esportazioni	6,954	6,411	16,970	7,051
Valore aggiunto	2,127	1,831	1,203	1,419
Unità di lavoro	-0,298	1,238	-0,446	0,873
	<i>Ravenna</i>		<i>Forlì-Cesena</i>	
	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>
Esportazioni	3,887	0,528	6,709	5,895
Valore aggiunto	1,093	1,382	1,202	1,438
Unità di lavoro	-0,713	0,817	-0,663	0,890
	<i>Rimini</i>		<i>Emilia Romagna</i>	
	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>	<i>2010-2011</i>	<i>2012-2013</i>
Esportazioni	8,312	3,105	5,791	5,289
Valore aggiunto	-0,376	0,721	1,500	1,566
Unità di lavoro	-1,077	0,442	-0,708	0,963

Fonte: Istat e Prometeia, *Scenari per le economie locali*, ottobre 2010

3. Il quadro delle risorse

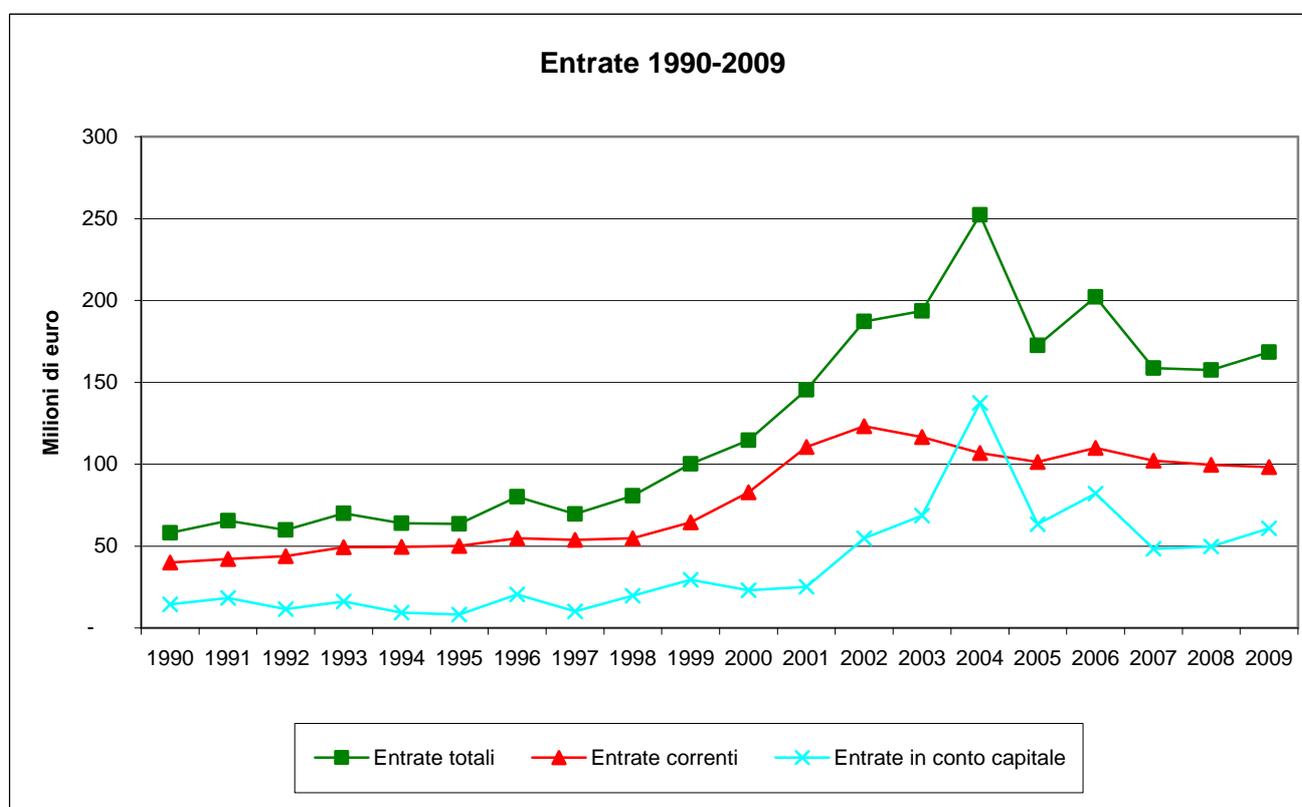
L'evoluzione delle entrate nell'ultimo periodo

Negli ultimi anni la Provincia ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e con esso anche le dimensioni e la struttura del proprio bilancio.

In particolare a partire dal 1999, la legislazione statale e regionale ha trasferito alla Provincia diversi nuovi compiti e funzioni: in attuazione del cosiddetto "federalismo amministrativo" (leggi Bassanini). Ciò ha comportato per il bilancio provinciale, una forte crescita delle entrate, che sono passate da 58 milioni di euro nel 1990 a 252 milioni di euro nel 2004 (Cfr. Grafico 1).

Successivamente al 2004, le crescenti tensioni finanziarie sui bilanci pubblici hanno portato anche per la Provincia un significativo calo delle entrate che sono passate nel 2009 a 168 milioni di euro.

Grafico 1: Entrate 1990-2009



Le entrate correnti sono destinate in modo prevalente a finanziare l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, e in minima parte a rimborsare mutui e prestiti. Le entrate in conto capitale sono destinate a finanziare gli investimenti.

I trasferimenti destinati a finanziare gli investimenti della Provincia evidenziano un picco (117 milioni di euro) nel 2004, anno in cui sono stati trasferiti alla Provincia alcuni importanti cantieri stradali prima gestiti dall'ANAS. Complessivamente tali entrate registrano un andamento discontinuo legato allo sviluppo di specifici investimenti.

Le entrate correnti

Le entrate correnti della Provincia sono costituite in larga parte da entrate tributarie, il cui dinamismo è connesso al ciclo economico e in particolare all'andamento del mercato dell'auto. Infatti, i principali tributi propri della provincia sono:

- l'imposta addizionale sul consumo di energia elettrica per usi non domestici (corrisposta da imprese, uffici e esercizi commerciali)
- l'imposta provinciale di trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico (IPT);
- l'imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità Civile Auto sulle polizze di assicurazione delle auto (RC-Auto);
- l'imposta addizionale sulla tassa/tariffa comunale dei rifiuti solidi urbani (corrisposta da cittadini e imprese).

L'accelerata dinamica delle entrate correnti della seconda metà degli anni novanta fino al 2002 è connessa, principalmente, ai seguenti aspetti:

1. l'istituzione di due nuove imposte a favore della Provincia e segnatamente l'IPT e l'Imposta RC-Auto;
2. la crescita dei trasferimenti erariali collegati alle nuove funzioni amministrative decentrate sulla base delle Leggi Bassanini (in primo luogo, viabilità, ma anche mercato del lavoro, ambiente ed istruzione);
3. le maggiori risorse trasferite dalla Regione Emilia-Romagna per la gestione delle funzioni delegate e trasferite.

L'incremento delle entrate tributarie dell'ente non è comunque scaturito da una maggiore discrezionalità attribuita alle Province sul versante delle entrate correnti. Questo in quanto, da un lato, alle maggiori entrate registrate dal 1999 ha corrisposto la riduzione dei trasferimenti erariali – i quali sono stati praticamente azzerati – e, dall'altro lato, in quanto le imposte risentono di un margine di manovra, in merito ad aliquote e modalità di riscossione, piuttosto limitato.

Sul tema delle imposte provinciali si evidenziano due tipologie di problemi:

- il primo riguarda l'accentuata dipendenza delle entrate proprie dal mercato dell'automobile: l'IPT e l'imposta sull'RCAuto coprono il 70% delle entrate tributarie;
- il secondo aspetto è ancora quello della forte caratterizzazione delle imposte in addizionali o compartecipazioni di tributi applicati da altri enti o soggetti della pubblica amministrazione.

In effetti, la sola vera imposta che possa essere definita provinciale è l'IPT, introdotta con apposita delibera consiliare nel 1998. Gli altri tributi provinciali sono addizionali come, ad esempio, l'addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso non domestico e quella sulla tassa/tariffa sui rifiuti solidi urbani applicata dai comuni. Inoltre, nel caso dell'imposta sull'RCA, si tratta di un tributo del quale la Provincia percepisce il solo gettito, stante l'applicazione e il controllo di competenza esclusiva dello Stato.

In linea generale le Province dovrebbero beneficiare anche della compartecipazione all'IRPEF applicabile dal 2003, pari all'uno per cento del gettito netto riferito all'anno d'imposta di riferimento. La compartecipazione è stata però collegata ad una riduzione contestuale di trasferimenti erariali, congelando pertanto i margini d'incremento che l'evoluzione di tale imposta avrebbe potuto comportare per il bilancio dell'ente locale. Nel caso specifico della Provincia di Modena, tale tributo non ha quindi assunto nessuna quantificazione, in quanto rientra all'interno del calcolo delle poste a credito e debito tra l'ente e lo Stato, derivante da un lato, dall'introduzione delle nuove imposte, e dall'altro dalla contemporanea riduzione dei trasferimenti erariali. La Provincia registra, nel 2010, una posizione di debito nei confronti dello Stato, che ha comportato un versamento a favore dell'erario di circa 5,5 milioni di euro. Di questi 5,5 milioni di euro, circa 0,4 milioni di euro costituiscono la rata ventennale del rimborso dovuto dalla Provincia per somme cumulate nel periodo dal 1999 al 2002 (la stessa situazione è occorsa ad altre 20 amministrazioni provinciali), da restituire allo stato perché eccedenti la quota di trasferimenti erariali di competenza della provincia. La legge finanziaria per il 2010 (L. 191/2009) ha previsto, per le province che

stanno restituendo le somme in eccedenza accumulate nel periodo 1999-2002, la rateizzazione dell'importo residuo al 1 gennaio 2010 (per la Provincia di Modena, oltre 8 milioni di euro), in 20 annualità, con una maggiorazione degli interessi al tasso legale.

In via generale, l'autonomia finanziaria delle province – intesa come capacità di incidere sulle entrate proprie (tributi e proventi dei servizi) rispetto al totale delle entrate correnti – è da considerarsi ancora largamente incompiuta, soprattutto per la quasi totale mancanza di discrezionalità che le province hanno nella scelta delle aliquote dei propri tributi, anche a prescindere dal fatto che per il triennio 2009-2011 il legislatore ha imposto agli enti locali il divieto di incremento delle aliquote tributarie (fatta eccezione per la TARSU/TIA).

Il “congelamento” delle aliquote è connesso all'attuazione del federalismo fiscale, la cui legge delega è stata approvata dal Parlamento lo scorso anno (Legge 5 maggio 2009, n. 42). Ad oggi, però, non è ancora dato di sapere quali saranno gli esatti meccanismi di attuazione del federalismo fiscale, i cui primi effetti concreti si dispiegheranno solo fra alcuni anni. La legge delega, infatti in quanto tale, contiene delle norme di principio generale in base alle quali il governo deve adottare, entro due anni dalla entrata in vigore della legge delega, una serie di decreti legislativi di attuazione della delega stessa. È previsto poi un regime transitorio di 5 anni.

In sintesi, la legge sul federalismo fiscale prevede la definizione di costi e fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali degli enti locali (elezioni, organi di governo, ecc.) e ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali erogate dagli enti locali. Il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni sarà garantito per intero, nei limiti dei fabbisogni standard, con tributi propri, compartecipazioni a tributi erariali e risorse dei fondi perequativi (questi ultimi in base alla capacità fiscale per abitante di ciascun ente). Per le province, le funzioni fondamentali saranno finanziate prioritariamente dal gettito derivante da tributi il cui presupposto è connesso al trasporto su gomma e dalla compartecipazione ad un tributo erariale. Per finanziare le altre spese gli enti locali provvederanno con tributi propri, come ad esempio imposte di scopo. Le regioni potranno istituire nuovi tributi a beneficio degli enti locali. I trasferimenti agli enti saranno gestiti dalle regioni attraverso fondi perequativi, distribuiti tenendo conto dello scarto fra fabbisogni standard e entrate tributarie finalizzate a tali spese. È anche prevista la definizione di parametri per individuare gli enti più virtuosi in termini di efficacia ed efficienza, introducendo contestualmente un sistema di premi e sanzioni. In sintesi, a regime, i trasferimenti non saranno più determinati in base alla spesa storica, meccanismo che in passato ha rischiato di premiare gli enti meno virtuosi.

Il primo decreto legislativo attuativo della delega di cui sopra (il secondo riguarda Roma capitale) è stato approvato in merito al cosiddetto “federalismo demaniale”, D.Lgs. 85 del 28 maggio 2010, con il quale è stata prevista l'emanazione di elenchi di beni demaniali attribuiti a titolo gratuito a comuni province città metropolitane e regioni in base a dimensioni territoriali, capacità finanziarie, funzioni svolte ecc.. Non pare però che il decreto possa produrre benefici per la nostra amministrazione, considerato il contenuto dei primi elenchi provvisori pubblicati.

È in via di completamento l'iter di elaborazione del terzo decreto attuativo della legge 42 che disciplinerà la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard in relazione alle funzioni fondamentali degli enti locali. La fase transitoria di 5 anni dovrebbe avere inizio nel 2012.

Si deve aggiungere che lo scorso 31 dicembre 2009 è stata approvata la riforma della contabilità e della finanza pubblica (L. 196/2009), la quale fra l'altro contiene una delega al governo per l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche: dalla suddetta delega sono escluse regioni ed enti locali per i quali però la legge 196 modifica la legge delega sul federalismo fiscale per introdurvi gli stessi principi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. Anche in questo caso, però, occorrerà aspettare l'emanazione dei decreti attuativi: infatti, i principi generali saranno varati nei prossimi mesi, nei due anni successivi saranno approntate le norme di dettaglio.

Infine, riguardo al futuro scenario della finanza locale, si deve aggiungere che al momento è in cantiere la riforma dell'ordinamento degli enti locali (cosiddetto nuovo Codice delle Autonomie)

che si ricollega necessariamente all'attuazione del federalismo fiscale, in quanto volto alla ridefinizione delle funzioni e dei compiti degli enti locali.

Tornando a considerare l'ultimo quinquennio passato (*Tabella 1*), la dinamica delle entrate correnti restituisce il riflesso della crisi economica (ormai classificata come la peggiore del dopoguerra) la quale ha avuto un forte impatto anche sul bilancio provinciale.

Le entrate tributarie, dopo un triennio in crescita (2005-2007), registrano un brusco calo nel biennio 2008-2009 pari a quasi 7 milioni di euro rispetto al livello del 2007.

Tabella 1 - Entrate correnti della Provincia dal 2005 al 2009 (in migliaia di euro)

Quadro riassuntivo delle entrate		2005	2006	2007	2008	2009
I	Entrate tributarie	61.026	62.773	63.118	60.206	56.447
II.a	Trasferimenti dallo Stato	427	193	1	1.328	2.217
II.b	Trasferimenti dalla Regione	33.241	39.067	31.376	28.774	28.402
II.c	Trasferimenti da altri enti settore pubblico	849	1.902	1.017	1.710	4.395
III	Entrate extra-tributarie	5.912	6.045	6.558	7.663	6.843
Totale entrate correnti		101.455	109.980	102.071	99.681	98.304

Delle dinamiche relative ai trasferimenti dallo Stato si è ampiamente detto. Gli importi evidenziati in tabella sono trasferimenti statali a specifica destinazione (ad esempio, nel 2009 contributi per l'operazione di estinzione anticipata del proprio debito operata dalla Provincia nello stesso anno).

Un'altra quota rilevante del bilancio provinciale è costituita dai trasferimenti regionali di parte corrente, in quanto la Provincia – come detto – gestisce numerose funzioni conferite dalla Regione (ad esempio, la formazione professionale, l'istruzione, gli interventi in agricoltura, il commercio, l'artigianato, ecc.).

Il livello più elevato di trasferimenti regionali si registra nel 2006. Nel corso del triennio successivo, si è registrato un forte calo (oltre 9 milioni di euro). Tale calo ha riguardato sia le politiche per istruzione e formazione professionale (FSE), che i finanziamenti alle attività economiche (DOCUP), entrambi alimentati da fondi dell'Unione Europea e rimodulati sulla base del nuovo sessennio di finanziamenti dei fondi strutturali. Nel biennio 2008-2009, la crisi economica si riverbera anche sull'ammontare dei trasferimenti regionali alle province.

Oltre ai trasferimenti regionali con vincolo di destinazione, calano anche i trasferimenti regionali di parte corrente destinati alla gestione delle funzioni e dei compiti conferiti dalla regione alle province emiliano-romagnole, ciò per effetto dell'accordo stipulato nel 2007 fra la Regione e le province emiliano-romagnole. Tale accordo, con durata quadriennale, prevede una progressiva diminuzione dei trasferimenti dalla regione verso le province per la gestione delle deleghe regionali, a fronte di una semplificazione delle procedure amministrative connesse alla gestione delle deleghe e di una maggior autonomia organizzativa per le province.

Infine, le entrate extratributarie aumentano costantemente fino al 2008, grazie soprattutto agli interessi attivi maturati sulla gestione della liquidità. Nel 2009, anche su questo versante si registra una flessione, segno che le crescenti difficoltà economiche e la conseguente tensione sul bilancio provinciale si riverberano anche sulle disponibilità liquide da gestire in corso d'anno.

Con la *Tabella 2*, si passa a considerare più nel dettaglio il gettito dei singoli tributi provinciali. Tutti calano nel biennio 2008-2009, ad eccezione del tributo ambientale, connesso al gettito della Tarsu/Tia dei comuni.

Tabella 2 - Entrate tributarie della Provincia dal 2005 al 2009 (in migliaia di euro)

Entrate tributarie	2005	2006	2007	2008	2009
Addizionale sul consumo energia elettrica	12.515	12.862	14.663	13.928	12.909
Imposta tutela dell'ambiente	3.704	3.676	4.049	4.140	4.427
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	15.746	16.703	16.056	15.199	14.052
Imposta provinciale sull'RCA	29.061	29.531	28.351	26.938	25.035
Compartecipazione IRPEF	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-	25
Totale entrate tributarie	61.026	62.773	63.118	60.206	56.447

Fonte: conto consuntivo

In particolare, la crisi economica e la conseguente flessione del mercato dell'auto impattano sul gettito dell'imposta sull'RCA, con un calo nel 2009 di 4,5 milioni di euro rispetto al 2006 (anno in cui si registra il maggior gettito). Anche l'IPT cala di 2,6 milioni di euro rispetto al 2006, ciò nonostante l'aumento nel 2008 dell'aliquota dell'IPT dal 20 al 30% della tariffa base, possibilità introdotta dal legislatore con la Legge Finanziaria per il 2007, utilizzata dall'Amministrazione solo nel 2008 (cfr. Tabella 3 del successivo paragrafo).

Infine l'impatto del ciclo economico negativo ha riportato il gettito dell'addizionale sul consumo di energia elettrica ai livelli del 2006.

La previsione delle entrate

La previsione delle entrate proprie

La possibilità di incrementare le entrate tributarie della Provincia è collegata, da un lato, all'andamento della congiuntura economica che modifica la base imponibile dei propri tributi oppure, dall'altro lato, è connessa alla modifica delle aliquote nelle pur limitate opzioni discrezionali a disposizione delle province.

Per quel che attiene alla possibilità di modificare le aliquote delle imposte, abbiamo visto che il legislatore la momento attuale impedisce ogni manovra in aumento delle aliquote dei tributi degli enti locali, in attesa che trovi attuazione il federalismo fiscale.

Tabella 3 – Margine d'intervento sulle entrate tributarie della Provincia

Tributo	Aliquote	Margini	Note
Addizionale sul consumo di energia elettrica per KWH consumato	0,01140 euro	da 0,009296 a 0,01140 euro	da 18 a 22 lire
Imposta tutela dell'ambiente	5%	da 1 al 5%	
Imposta provinciale di trascrizione al PRA	30%	dal 20% al 30%	dal 2008
Imposta sulle assicurazioni RCA	12,5%	-	fissa

In ogni caso, per la Provincia di Modena allo stato attuale non ci sono ulteriori margini di manovra praticabili sulle aliquote dei tributi.

Per quanto riguarda l'andamento della congiuntura economica, le entrate della Provincia risentono:

- dell'evoluzione del mercato automobilistico per quanto attiene all'Imposta Provinciale di Trascrizione e all'imposta sulle assicurazioni dell'RCAuto;
- dell'andamento delle attività economiche per quanto riguarda l'addizionale sul consumo di energia elettrica per uso non domestico;
- dalle variazioni dei consumi (in senso lato) delle famiglie e delle imprese per quanto attiene all'addizionale sulla tassa comunale dei rifiuti solidi urbani.

La recessione economica che ha colpito l'economia mondiale – innescata dalla crisi finanziaria del settembre 2008 – ha determinato una sensibile diminuzione delle entrate tributarie delle province. Infatti, come precedentemente detto, la crisi ha colpito anche e soprattutto il mercato dell'auto al quale è legata larga parte delle entrate tributarie delle province (IPT e RC-Auto).

Nel 2009 la crisi ha toccato il picco negativo. Nel 2010 si sono evidenziati i primi segnali di ripresa, che si prevede sarà però molto graduale per tutte le economie avanzate, mentre i tassi di crescita dei paesi emergenti continueranno a essere più elevati.

Per quanto riguarda l'Italia, la ripresa sta avvenendo a velocità inferiore rispetto alla media dell'area euro. Il recente rafforzamento dell'euro sta ostacolando l'effetto positivo della ripresa delle esportazioni nel 2010, producendo un rallentamento della ripresa nell'ultimo trimestre del 2010. Complessivamente, le proiezioni per il 2010 sono di una crescita su base annua dell'1,1%. Per il 2011 è prevista una crescita leggermente inferiore, pari allo 0,8%, mentre negli anni successivi si prevede modeste accelerazioni (1,1% nel 2012 e 1,4% nel 2013). Il ritorno ai livelli di produzione precedenti alla crisi richiederà tempi ancor più lunghi di quanto previsto solo un anno fa. Al momento attuale, le proiezioni di crescita riportano l'Italia del 2013 al livello del 2005. Gli effetti della crisi sul sistema economico si perpetueranno per molto tempo ancora, in primo luogo a livello occupazionale. Ancora nel 2010 si prevede una riduzione complessiva dell'occupazione dell'1,8% (dopo un calo, nel 2009, del 2,6%). Un recupero si prevede a partire dal 2011.

Le esportazioni in tutti i settori invece segnano nel 2010 percentuali di crescita, trainando la ripresa. Anche gli investimenti crescono per effetto della domanda di attrezzature e macchinari da parte delle imprese, mentre sul piano delle costruzioni continua il trend decrescente degli ultimi anni soprattutto per effetto della componente non residenziale. Complessivamente comunque per il 2010 gli investimenti dovrebbero registrare una crescita.

I consumi delle famiglie continuano a ristagnare, complice anche la fine dell'effetto degli incentivi all'acquisto di beni durevoli, come le autovetture. Nel terzo trimestre del 2010, le immatricolazioni di autovetture continuano a calare.

La ripresa economica avrà un impatto più rilevante sull'economia locale, sia a livello regionale che a livello provinciale, riassorbendo gli effetti della crisi in tempi più rapidi rispetto al livello nazionale. Sarà soprattutto l'attività industriale a mostrare i segni di ripresa più decisi, ma anche gli altri settori cresceranno. Mentre anche a livello locale la dinamica dell'occupazione sarà solo lievemente migliore rispetto alla quella nazionale sopra descritta.

Per una visione più ampia e dettagliata degli scenari economici, dal livello internazionale fino a quello provinciale, si rimanda al precedente paragrafo 2 (*fonte Prometeia*).

Coerentemente con quanto sopra descritto, l'andamento delle entrate tributarie della Provincia, nel corso del 2010, conferma un calo rispetto alle previsioni iniziali (*Cfr. Tabella 4*).

Considerato il quadro sopra delineato, si ritiene opportuno utilizzare un criterio di prudenza rispetto all'evoluzione delle entrate tributarie prevedendo, per il 2011, un ulteriore calo dello 0,75% rispetto alle entrate tributarie previste per il 2010.

Nonostante una timida ripresa, che porta a stimare in lieve aumento le previsioni di gettito dell'addizionale sul consumo di energia elettrica, le previsioni di andamento del mercato dell'auto non sono affatto confortanti (sia sul fronte dell'acquisto di nuove autovetture, con la fine degli incentivi statali all'inizio del 2010; che sul fronte del mercato dell'usato). Di conseguenza, si

prevede per il 2011 un calo delle entrate da IPT (-3,4%) e da imposta sull'RCA (-1,4%), rispetto alle previsioni 2010.

Tabella 4 – Ipotesi dell'evoluzione delle entrate tributarie e per la gestione delle funzioni regionali da parte della Provincia per il 2011 (in migliaia di euro)

	Preventivo iniziale 2010	Assestato al 31/10/2010	Preventivo 2011	Differenza tra preventivi	Var. %
I - Entrate tributarie, di cui:	57.945	57.597	57.550	-395	-0,7
Addizionale sul consumo energia elettrica	13.027	13.297	13.300	273	2,1
Imposta tutela dell'ambiente	4.600	4.600	4.800	200	4,3
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	14.810	14.472	14.300	-510	-3,4
Imposta provinciale sull'RCA	25.508	25.228	25.150	-358	-1,4
Compartecipazione all'IRPEF	-	-	-	-	-
II - Entrate da Regione per la gestione di funzioni, di cui:	4.950	4.922	4.297	-653	-13,2
Partecipazione conferimento discarica (L.R. 31/96)	350	350	240	-110	-31,4
Rimborso risorse per esercizio funzioni e compiti conferiti	4.600	4.572	4.057	-543	-11,8
III - Entrate extratributarie, di cui:	159	159	159	0	0,0
COSAP	143	143	143	0	0,0
Sovracanoni derivazione acque	16	16	16	0	0,0
TOTALE ENTRATE ¹	63.054	62.678	62.006	-1.048	-1,7

In crescita resta solo l'imposta di tutela ambientale (ovvero l'addizionale sulla TARSU/TIA applicata dai comuni), per effetto del recupero di incrementi tariffari applicati dagli enti locali. La misura della compartecipazione provinciale all'IRPEF non è variata e, nel caso della Provincia di Modena, resta pari a zero nel bilancio preventivo 2011, in quanto – come precedentemente illustrato – la compartecipazione all'IRPEF si configura come una semplice sostituzione di trasferimenti erariali, senza una reale autonomia discrezionale da parte delle province. E, poiché i trasferimenti erariali a favore della Provincia sono azzerati, alla Provincia stessa non può essere riconosciuto nessun gettito da compartecipazione IRPEF.

In diminuzione sono previste anche le risorse della Regione per la copertura delle spese di gestione delle funzioni conferite alle province dalla Regione stessa (meno 543 mila euro), come conseguenza dei tagli pesantissimi previsti dall'ultima manovra finanziaria estiva (decreto legge 78 del 2010) anche per bilanci regionali (4.000 milioni di euro per il 2011 e 4.500 milioni di euro dal 2012).

Nel complesso, la contrazione delle entrate correnti – che continua rispetto ai tagli già operati nel triennio 2008-2010 – dovrà necessariamente essere riequilibrata da un ulteriore calo delle spese correnti, sulle quali peraltro incide in modo crescente il tasso di inflazione (programmato, nella RUEF - Relazione Unificata sull'Economia e la Finanza Pubblica, a +1,5% sia nel 2010 che negli anni successivi).

¹ Totale delle entrate tributarie e per la gestione delle funzioni regionali da parte della Provincia.

La previsione dei trasferimenti dallo Stato

La manovra estiva 2010 di cui si è appena detto (DL 78/2010) prevede per le province italiane un ulteriore taglio complessivo di trasferimenti erariali per 300 milioni di euro, a valere sull'esercizio 2011, taglio che si somma ai tagli degli anni precedenti (ultimi in ordine di tempo, il taglio di 50 milioni di euro per le province, sul fondo ordinario, della manovra finanziaria per il 2009, D.L. 112/2008, e il taglio dei trasferimenti equivalente alla riduzione dei "costi della politica" previsto dalla L.244/2007, riduzione che si è poi realizzata solo in minima parte). A decorrere dal 2012, il taglio diventa di 500 milioni di euro annui.

In attesa che venga effettivamente quantificato il nuovo taglio di trasferimenti erariali a carico di ciascuna provincia, si è stimato in modo realistico e prudentiale un taglio, derivante dall'ultima manovra estiva, di circa un milione di euro rispetto al conteggio di trasferimenti erariali teoricamente spettanti alla Provincia di Modena nel 2011. Come spiegato in precedenza, il meccanismo per cui le entrate tributarie compensano (e non solo) i trasferimenti erariali spettanti alla Provincia, a cui si aggiunge il debito contratto dalla Provincia di Modena con lo Stato nel periodo 1999-2002 per lo stesso meccanismo di incapacienza, fa sì che la Provincia di Modena debba restituire allo Stato una somma pari ad alcuni milioni di euro ogni anno, mentre ovviamente i trasferimenti dallo Stato (fondi ordinari non a specifica destinazione) sono sempre pari a zero. L'effetto dell'ulteriore taglio previsto dal DL 78/2010, è che la Provincia dovrà restituire allo Stato una somma stimata pari a circa un milione di euro in più rispetto a quanto restituito nel 2010.

Di conseguenza, la previsione del bilancio 2011 per i trasferimenti erariali è pari a zero (Cfr. Tabella 5), in quanto non si prevede il ripetersi nel corso del 2011 di entrate straordinarie accertate nel corso del 2010, relative a contributi con specifica destinazione.

Tabella 5 – Ipotesi dell'evoluzione delle entrate correnti della Provincia per il 2011 (in migliaia di euro)

Entrate		Preventivo iniziale 2010	Assestato al 31/10/2010	Preventivo 2011	Differenza tra preventivi	Var. %
I	Entrate tributarie	57.945	57.597	57.550	-395	-0,7
II.a	Trasferimenti dallo Stato	140	169	0	-140	-100,0
II.b	Trasferimenti dalla Regione	29.075	30.737	24.687	-4.389	-15,1
II.c	Trasferimenti da altri enti pubblici	1.594	2.275	1.539	-55	-3,4
III	Entrate extra-tributarie	3.497	5.621	2.989	-509	-14,5
Totale entrate correnti		92.251	96.399	86.765	-5.487	-5,9

La previsione dei trasferimenti regionali

Nel corso del 2010 i trasferimenti regionali di parte corrente sembrano registrare un lieve ripresa rispetto al consuntivo 2009, anche se tutta da verificare in occasione del consuntivo 2010. Infatti, in base all'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni siglato in data 12/02/2009 fra il Governo e le regioni in materia di ammortizzatori sociali in deroga e con riferimento all'accordo Regione Emilia-Romagna e parti sociali dell'8 maggio 2009, sottoscritto anche per la gestione degli ammortizzatori sociali in deroga, le risorse di FSE POR Emilia-Romagna 2007-2013 partecipano in misura pari al 30% al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga. Tali risorse di fondo sociale europeo, prima destinate alle province, vengono pertanto trattenute dalla Regione ed trasferite all'INPS.

Per il bilancio 2011, si prevede una drastica riduzione dei trasferimenti regionali di parte corrente di circa 4,4 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2010. Come detto in precedenza, i tagli della manovra estiva sul bilancio della regione, si stima realisticamente, produrranno un taglio di circa mezzo milione di euro sul trasferimento regionale alla Provincia per la gestione delle deleghe regionali. I restanti 4 milioni di euro di taglio interesseranno i trasferimenti per le funzioni delegate e gli altri contributi regionali di parte corrente a specifica destinazione, con particolare riferimento alle risorse per la formazione professionale, l'istruzione, il mercato del lavoro, l'agricoltura e gli interventi economici .

La previsione delle entrate extratributarie

Rispetto alle previsioni del bilancio 2010, nel corso del 2011, si prevede un decremento delle entrate extratributarie, dovuto essenzialmente a minori interessi attivi che si prevede di incassare sulla base della liquidità investita. La riduzione della capacità di indebitamento della Provincia e lo sforzo di ricorso sempre più contenuto alla contrazione di nuovo indebitamento per finanziare gli investimenti, fanno sì che la liquidità generata dalla contrazione di mutui e BOP si riduca fortemente rispetto al passato, riducendo anche le possibilità di investimento fruttuoso di tale liquidità.

Linee guida per la predisposizione del bilancio 2011

Politiche di bilancio

Stante le forti tensioni sul bilancio di entrata di cui si è detto, le politiche di spesa adottate dalla Provincia vanno nel segno della concentrazione delle risorse sulle funzioni istituzionali e prioritarie con una ridefinizione della *mission* dell'ente, percorso peraltro già avviato in questi ultimi anni.

Il drastico calo delle entrate correnti produce una forte rigidità nell'evoluzione della spesa e, in particolare, crea significative criticità nel perseguire la volontà dell'Amministrazione di impegnarsi maggiormente dal lato delle spese d'investimento.

L'equilibrio di bilancio viene garantito da una riduzione strutturale della spesa corrente, conseguita attraverso un processo, iniziato ormai da alcuni anni, di profonda riorganizzazione delle strutture e dei servizi.

In un'ottica di forte contenimento delle spesa corrente e, tra queste prioritariamente delle spese di sviluppo (o comunque delle spese libere da obblighi contrattuali), si sottolinea pertanto come utile e necessario, che la costruzione delle proposte per il Bilancio 2011 incidano sui principali aggregati di spesa sotto indicati:

- spesa di personale
- spese di gestione

Le politiche di contenimento della spesa sono finalizzate a rendere più efficiente l'azione dell'ente. Di conseguenza l'obiettivo non è necessariamente e solo quello di ridurre le risorse da stanziare per rendere più efficienti i servizi, ma attuare politiche di miglioramento dei servizi che realizzino subito e/o in prospettiva anche risparmi gestionali.

Una possibile contributo in questa direzione potrebbe provenire dal rafforzamento della attività di programmazione, coordinamento e controllo dell'ente soprattutto, nei principali e maggiori processi di spesa dell'Amministrazione (si pensi, ed esempio, alla gestione delle attività scolastiche, sia di parte corrente che in conto capitale).

Lo sforzo dell'amministrazione è di mantenere, per quanto possibile, un buon livello di spese di investimento, privilegiando interventi ambientali (fotovoltaico, iniziato già nel 2010) e di manutenzione di scuole, strade e edifici pubblici.

Politiche di indebitamento

Nel corso del 2010 sono state svolte alcune analisi tecniche per verificare la convenienza economica di alcune operazioni finanziarie sulla struttura del debito della Provincia con l'obiettivo di liberare risorse per il bilancio dell'ente.

Tra queste operazioni si sono prese in considerazione:

- la rimodulazione del debito (allungamento dei tempi di restituzione del capitale)
- l'estinzione anticipata di capitali presi a prestito con gli istituti di credito.

Nel corso del 2009 è stata valutata positivamente e realizzata un'estinzione anticipata di mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti, per un importo di 10,8 milioni di euro, sfruttando l'opportunità prevista dal DL 159/2007 che prevedeva il riconoscimento da parte dello Stato di specifici contributi a copertura totale degli indennizzi che gli enti locali interessati dovevano pagare agli istituti creditizi per effettuare l'operazione di estinzione.

Nel corso del 2010, la Cassa Depositi e Prestiti ha proposto agli enti locali la possibilità di rimodulare i mutui in ammortamento con la Cassa stessa. A differenza di operazioni proposte in precedenti occasioni dalla Cassa DDPP, in questo caso è stato possibile valutare positivamente questa opportunità in quanto è stato consentito all'ente locale di scegliere quali mutui da rimodulare, potendo non solo allungare i tempi di restituzione, ma anche ridurli ove risultasse conveniente. Fatte le opportune valutazioni, l'Amministrazione ha deciso, per la prima volta, di aderire a questa proposta, in quanto ha consentito di liberare risorse da destinare a investimenti, senza un reale aggravio di interessi, poiché il tasso medio di interesse risulta inferiore (circa dello 0,4%) rispetto al tasso medio pagato prima della rimodulazione.

Per quanto concerne il nuovo indebitamento dell'ente, in bilancio sono previsti BOP per un importo complessivo di 12,4 milioni di euro nel 2011, 11,8 milioni di euro nel 2012 e 10,8 milioni di euro nel 2013.

Al fine di finanziare gli investimenti della Provincia, riducendo il ricorso all'indebitamento, nel corso del 2011 è previsto un piano di dismissioni patrimoniali, con la cessione di alcuni immobili dell'ente non più utilizzati (caserma dei Carabinieri di Mirandola, caserma dei Carabinieri di Montefiorino, caserma dei Vigili del Fuoco di San Felice sul Panaro).

Tesoreria dell'ente e gestione della liquidità

Sebbene dal 1 gennaio 2006, sia stato introdotto il nuovo sistema di registrazione delle operazioni di cassa dell'ente denominato SIOPE, non è iniziato contestualmente il previsto superamento del sistema di tesoreria unica. Per la Provincia vige tuttora il sistema di tesoreria cosiddetta "mista", secondo il quale le somme incassate direttamente dall'ente possono essere gestite dall'ente stesso attraverso operazioni di investimento della liquidità; operazioni che in questi anni hanno prodotto rilevanti benefici per la Provincia in termini di maggiori interessi attivi incassati.

Anche nel bilancio di previsione 2011, sono previsti rilevanti importi, sia per l'acquisizione di investimenti a breve (pronti contro termine) sia per investimenti a medio termine (acquisto di titoli con garanzia del capitale e di una percentuale aggiuntiva di interessi attivi rispetto agli interessi attivi garantiti dalla giacenza della liquidità su conto corrente). Non si potranno realizzare però i livelli di investimento dello scorso esercizio e di quelli precedenti, in quanto la riduzione della capacità di indebitamento della Provincia e lo sforzo di contenimento dei suoi costi riduce fortemente la liquidità disponibile da investire in corso d'anno. Inoltre, per ovvi motivi legati al perdurare di tassi di interesse a breve molto bassi, si prevede una sensibile diminuzione degli introiti da interessi rispetto al passato.

Rispetto del patto di stabilità interno

Gli obiettivi previsti per gli enti locali, che richiamano gli impegni assunti a livello nazionale, sono sostanzialmente di due tipologie:

- la riduzione progressiva del disavanzo (entrate meno spese finali) sia in termini di cassa che di competenza;

- la riduzione del rapporto tra l'ammontare di debito residuo di ciascun ente ed il prodotto interno lordo nazionale.

Le principali linee del patto riguardano:

- ogni ente deve definire un proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo finanziario;
- tale miglioramento deve essere applicato per la gestione di competenza definita "mista" (impegni meno accertamenti per la parte corrente; incassi meno pagamenti per la parte in conto capitale);
- il saldo è calcolato come differenza tra le entrate finali e le spese finali al netto di alcune specifiche voci;
- il mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità da parte dell'ente comporta per l'ente stesso una serie di sanzioni, che sono state ampliate dal DL 112 del 2008 (manovra finanziaria per il 2009). Le sanzioni per il mancato rispetto consistono in:
 - per l'anno 2010 e successivi, riduzione dei contributi ordinari dovuti dal Ministero dell'interno nella misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico;
 - limiti alle spese correnti nella misura dell'importo annuale minimo registrato nell'ultimo triennio;
 - divieto di ricorso all'indebitamento per gli investimenti;
 - divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi forma contrattuale;
 - a decorrere dal 1.1.2009, riduzione del 30% delle indennità di missione e dei gettoni di presenza degli amministratori, rispetto all'ammontare risultante alla data del 30.6.2008;
 - divieto di incremento del fondo delle risorse decentrate, relativo alle retribuzioni del personale degli Enti Locali;
- risulta necessaria una certificazione sul rispetto sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente (Presidente) e dal responsabile del servizio finanziario.

In materia di Patto di Stabilità interno, è noto come lo sforzo di miglioramento dei saldi finanziari richiesto al comparto degli enti locali sia stato molto elevato, nel 2009 e nel 2010. Il concorso alla manovra di Patto da parte delle province è stato infatti determinato per il 2009 in 310 milioni di euro e per il 2010 in 530 milioni di euro. I coefficienti di miglioramento dei saldi previsti dal Patto di Stabilità per il 2011 sono ancora più elevati, con un concorso complessivo di tutte le province pari a 995 milioni di euro. Ciò, peraltro, a fronte di un contesto di perdurante difficoltà del sistema economico e del tessuto sociale. Per il 2012 e il 2013 – a normativa vigente ed in attesa di quanto sarà previsto dalla legge di stabilità di fine anno – gli obiettivi 2012 e 2013 sono gli stessi, particolarmente impegnativi, del 2011. A ciò si aggiunga che la legge di stabilità (che sostituisce la legge finanziaria nel nuovo ordinamento contabile nazionale)

Il Patto di Stabilità genera quindi grandi difficoltà, in quanto impegna gli enti in una difficile regolazione dei flussi di pagamento delle spese di investimento, per loro natura discontinue e soggette a grandi sbalzi fra un anno e l'altro. Il rischio è quello di penalizzare la realizzazione degli investimenti pubblici a livello locale, con il conseguente mancato afflusso di liquidità nel tessuto economico. A ciò si sommano le enormi difficoltà generate dal calo delle entrate, generato a sua volta dagli effetti della crisi economica e da tagli dei trasferimenti statali.

Un se pur molto parziale allentamento dei vincoli del Patto è giunto dal D.L. 78/2010 convertito dalla legge 122/2010 che ha nuovamente previsto la possibilità, agli enti che abbiano rispettato il Patto di Stabilità nel 2009, di non conteggiare nel calcolo dei saldi pagamenti su residui del titolo 2° (spese di investimento) per un importo pari allo 0,75% dei residui riportati nel bilancio consuntivo 2008. Nel 2009 la quota che poteva essere esclusa dal calcolo del Patto era pari al 4%, quindi ben più consistente.

Di grande importanza ai fini del rispetto degli obiettivi di Patto da parte dell'Amministrazione per l'esercizio 2009 e 2010, è l'applicazione da parte della Regione Emilia-Romagna di quanto previsto dall'art. 7-quater del D.L. 112/2008: in entrambi gli esercizi, infatti, la Regione ha messo a

disposizione delle province che soddisfacevano determinati requisiti fissati dal legislatore, consistenti importi a valere sull'obiettivo programmatico di Patto della Regione stessa, a fronte dei quali le stesse province hanno potuto escludere dal proprio calcolo di Patto pagamenti di spese di investimento di uguale importo. Alla Provincia di Modena, sono stati riconosciuti circa 8 milioni di euro per il 2009 e circa 12 milioni di euro per il 2010.

Le province dell'Emilia-Romagna si sono inoltre proposte come soggetti istituzionali per la realizzazione di un Patto di Stabilità territoriale, dando concreta attuazione alla possibilità prevista dall'art. 77-ter, comma 11, del DL 112/2008, convertito dalla legge 133/2008. Tale norma consente alle regioni di adattare le regole del Patto alle specifiche esigenze degli enti locali del proprio territorio, pur mantenendo fermo l'obiettivo di Patto complessivamente determinato per gli stessi enti locali. In tal senso, la Regione Emilia-Romagna è ormai prossima all'approvazione di una proposta di patto territorializzato, in accordo con le organizzazioni rappresentative degli enti locali del territorio.

La provincia è inoltre da tempo impegnata in un'attenta programmazione dei flussi di cassa in conto capitale, che ha consentito fino ad oggi di non applicare particolari restrizioni nei pagamenti relativi a stati di avanzamento di opere già in essere.

In ogni caso, come evidenziato nell'apposito allegato al bilancio, le previsioni di entrata e spesa previste per il bilancio 2011-2013 sono coerenti con i vincoli posti dal patto di stabilità vigente alla data odierna, così come ridefinito dalla manovra finanziaria per il 2009 (D.L. 112/2008, come modificato dalla L 33/2009 di conversione del DL 5/2009, dalla L 42/2010 di conversione del DL 2/2010 e dalla L 122/2010 di conversione del DL 78/2010).

4. Le relazioni per Assessorato

Assessorato Relazioni Istituzionali, Politiche Europee, Avvocatura, Corpo di Polizia Provinciale

Direzione Generale

La Direzione Generale sovrintende alla gestione dell'Ente svolgendo le funzioni di staff necessarie all'ottimale funzionamento dei servizi ed operando nell'ambito delle azioni innovative connesse allo sviluppo strategico dell'Ente.

Il miglioramento continuo, l'innovazione gestionale, la diffusione della cultura della qualità, l'orientamento di tutta la struttura alle esigenze del cittadino-utente, la trasparenza dell'azione amministrativa, la semplificazione e l'efficienza nella gestione dei servizi, la comunicazione con i cittadini attraverso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico, nonché il coordinamento dei centri di responsabilità mediante le attività di pianificazione, programmazione, budgeting, controllo e rendicontazione sono elementi cardine dell'azione strategica dell'attività della Direzione Generale.

Nell'ambito dei progetti innovativi la Direzione Generale continua a collaborare al processo di rilancio del Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Il Direttore Generale è componente del Nucleo di semplificazione delle procedure istituito tra UPI E.R. e Regione e contribuisce al progetto regionale di verifica delle funzioni trasferite. Tale attività assume oggi ancora maggiore importanza per definire gli effetti previsti dalla manovra correttiva d'estate (D.L. 78/2010).

Nel corso del 2011 continueranno le azioni di coordinamento e controllo degli enti che a vario titolo fanno riferimento alla Provincia con l'obiettivo di rendere più efficiente ed efficace l'azione amministrativa dell'ente, attuata attraverso le società partecipate. Sarà adottata la delibera ricognitoria sulle società al fine di definire quelle eventualmente da dismettere.

La Direzione Generale proseguirà la collaborazione con il Segretario Generale nell'ambito dei progetti di semplificazione e di riduzione della durata dei procedimenti amministrativi.

Nell'ambito dello sviluppo strategico delle risorse umane nel 2011 si concluderà il processo di riorganizzazione funzionale avviato dall'Ente. In base al nuovo assetto organizzativo dell'amministrazione provinciale potrà presentarsi la necessità di procedere ad una nuova graduazione delle Posizioni Dirigenziali ed, eventualmente, alla pesatura delle Posizioni organizzative.

Sarà avviato il nuovo sistema di valutazione delle prestazioni, ridefinito per l'adeguamento al D.Lgs. 150/09, che prevede la sostituzione del Nucleo di Valutazione con l'Organismo Indipendente di Valutazione, l'adozione di una metodologia integrata per la misurazione e valutazione della performance di dirigenti e altri dipendenti, la definizione di un Piano della performance entro il mese di gennaio ed il suo monitoraggio ai fini del riconoscimento del merito individuale attraverso la erogazione della retribuzione di risultato.

Tra i progetti della Direzione generale rientra l'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, poiché la comunicazione con i cittadini deve assumere un ruolo centrale per l'agire amministrativo, come strumento di governo della complessità sociale e della complessità organizzativa e non più solo come leva manageriale per la gestione dei servizi o come importante attività per assicurare la trasparenza dei procedimenti amministrativi. L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico assume, pertanto, all'interno dell'organizzazione, una collocazione strategica in quanto chiamato in via permanente ad assicurare e garantire lo scambio tra la comunicazione interna ed esterna.

Un adeguato sistema di comunicazione incide infatti in modo rilevante sull'organizzazione; solo un'organizzazione che pratica una permanente e intensa comunicazione interna è capace di attivare un efficace rapporto di comunicazione con i cittadini. Allo stesso tempo tale rapporto, attraverso l'ascolto e la verifica della qualità, fornisce all'amministrazione gli elementi indispensabili per il continuo miglioramento dell'organizzazione interna e dei servizi. Nell'ottica di un miglioramento continuo durante il 2011 sarà attivato il percorso per la redazione e l'approvazione della Carta dei Servizi dell'URP.

Per le attività di programmazione, la Direzione Generale si occupa principalmente di supportare gli Organi e i centri di responsabilità nei percorsi di pianificazione, programmazione e budgeting interni all'ente, garantendo l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica dei vari documenti. Il ruolo di facilitatore svolto è più che mai necessario nella fase attuale, caratterizzata da maggiori difficoltà rispetto agli esercizi precedenti nel reperimento di risorse finanziarie e da costi gestionali in aumento.

Da gennaio 2010 la Direzione Generale comprende il servizio osservatori statistici e programmazione negoziata, quale funzione in staff di informazione statistica, strumento basilare per garantire supporto alla *governance* sia nella fase di definizione delle strategie sia in quella di controllo delle politiche. La realizzazione di rilevazioni o la costruzione di sistemi informativi adeguati a supportare le attività di programmazione, di analisi e di valutazione delle politiche richiedono un'ampia collaborazione sul territorio di tutti i soggetti che istituzionalmente sono chiamati a raccogliere dati e a svolgere funzioni statistiche nell'ambito del Sistema Informativo Statistico dell'Ente, in quello regionale e nazionale.

Presidenza

Il Dipartimento di Presidenza opera innanzitutto, per mezzo del servizio "Relazioni Istituzionali", a supporto degli Organi Istituzionali della Provincia al fine di assicurare tutto quanto è necessario per espletare al meglio le attività previste per ciascuno di essi.

L'obiettivo permane quello di garantire un'elevata qualità all'attività svolta sia in termini di attivazione dei procedimenti e di predisposizione dei mezzi necessari per i lavori del Consiglio e della Giunta provinciali, sia per quanto concerne la doverosa attività di comunicazione ed informazione nei confronti dei cittadini.

Importante, poi, è l'attività svolta in particolare nei confronti del Presidente e della Giunta, con lo scopo di supportare e coordinare l'azione amministrativa per un corretto esercizio della funzione di guida dell'amministrazione.

Si affianca a questa l'attività di gestione tecnico-amministrativa dell'iter deliberativo del Consiglio e della Giunta, l'assistenza alle sedute e alle commissioni consiliari, unitamente al supporto legale agli organi e agli uffici dell'ente.

Consolidato è poi l'impegno sui temi dell'*internazionalizzazione*, inteso - da una parte - come sviluppo delle relazioni di cooperazione con aree deboli e dall'altra come attivazione di canali di informazione e di progettualità dell'Ente finanziate con fondi UE.

L'attività del *Corpo di Polizia Provinciale*, infine, si è in questi anni sviluppata non più funzionale alla sola attività ittico-venatoria, ma in staff a tutto l'Ente, alle dipendenze dirette del Presidente e orientato a 360° su attività di controllo e vigilanza in materia faunistica, ambientale e di presidio sul territorio.

Dal 2009, al fine di raccordare meglio l'attività di vigilanza con quella di programmazione, afferiscono al Dipartimento di Presidenza anche le politiche faunistiche.

Informazione

Per il 2011 occorrerà conciliare la situazione di ristrettezza economica con la necessità di garantire un rapporto continuativo tra amministratori e cittadini. La consueta attività volta a garantire

l'informazione relativa alle decisioni politiche e amministrative adottate dagli organi istituzionali e una comunicazione più puntuale e diffusa possibile sulle funzioni svolte e sui servizi offerti dalle diverse area dell'Ente, dovrà essere accompagnata a soluzioni organizzative innovative volte al contempo a garantire prestazioni efficaci con minori risorse

Relazioni Esterne

Permane l'obiettivo di accrescere la visibilità della Provincia attraverso il consolidamento delle relazioni esistenti in campo economico e culturale con istituzioni italiane ed estere, prevalentemente di analogo livello territoriale.

Quanto all'attività di supporto all'organizzazione di eventi, seminari e convegni finalizzati alla promozione dell'attività dell'Ente, del territorio provinciale e dei suoi prodotti più tipici e caratteristici, occorrerà operare una selezione rispetto alle attività necessarie e strumentali al supporto delle azioni prioritarie della Provincia.

Gabinetto di Presidenza

L'attività del Gabinetto di Presidenza avrà come principale obiettivo quello di migliorare i flussi informativi sia all'interno del Servizio sia nei confronti degli altri Servizi, con particolare riferimento a quelli di supporto alle attività istituzionali.

Relazioni comunitarie

Nel corso del 2010, la Provincia di Modena ha visto il finanziamento di due importanti progetti presentati al finanziamento della Ue per il tramite del suo Ufficio Europa. Si tratta di:

ProvIntegra, progetto finanziato dal programma Fondo Europeo per l'Integrazione (FEI) il cui leader è la Provincia di La Spezia; *Pacman*, progetto finanziato dal programma CTE Med, il leader è Ervet.

L'Ufficio Europa, inoltre, ha presentato al finanziamento della Commissione europea altri 5 progetti. Si tratta di: *Edits*, progetto presentato sul programma CTE – CE, il cui leader è l'Agenzia per la Mobilità di Vienna; *Give Hope*, progetto presentato sul programma Trafficking Human Being, il cui leader è la Provincia di Modena; *Info Life*, progetto presentato sul programma Progress – Sperimentazione sociale, il cui leader è Aeca (Bologna); *Sri Lanka*, progetto presentato sul programma Post Tsunami II, il cui leader è la Provincia di Modena; *4See*, progetto presentato sul programma Europa per i cittadini – Network tematici, il cui leader è la Provincia di Modena.

Quest'ultimo progetto è stato presentato dall'Ufficio Europa della Provincia di Modena all'interno delle attività della rete modenapuntoeu (www.modenapuntoeu.it) di cui si continua lo sviluppo mediante l'organizzazione di Infoday, Consulenze e Informazione.

L'Ufficio Europa ha inoltre proseguito il coordinamento strategico dei progetti in essere tra cui, in particolare, *CrossCulTour* (CTE – CE), *Tech-Food* (CTE - SEE) e *Post Tsunami I*.

Alla luce dei risultati raggiunti e delle generali difficoltà economiche causate dalla crisi in atto, si ritiene di rilevanza strategica continuare in questo percorso di sviluppo dell'attività di fund raising europeo a supporto delle attività, in particolare di quelle strategiche, svolte dalla Provincia di Modena.

Questo significa:

1. Mettere a valore e perseguire ulteriormente la strategia di cooperazione messa in atto fino ad ora con gli altri Paesi dell'Unione Europea così come con i Paesi in via di adesione. I progetti finanziati alla Provincia di Modena sui fondi di Cooperazione Territoriale Europea sono ad oggi tre: TechFood, CrossCulTour e Pacman. Sono progetti di grande qualità e rilevanza economica e costituiscono un buon viatico ed un biglietto da visita importante per la presentazione di ulteriori progetti. Nel corso del 2011, si prevede quindi di candidare ulteriori progetti sui programmi di cooperazione territoriale europea a partire dalle *call* ad oggi prevedibili quali: Interreg IVC, CTE SEE e CTE CE.
2. Riprendere (come si è già fatto nel 2010) in modo più efficace e continuativo la strada dei

progetti da presentare sui programmi a finanziamento diretto della Commissione europea. L'attività di progettazione sui programmi comunitari riguarderà tutti i settori della Provincia di Modena a partire dai temi di maggiore interesse per il sistema modenese, quali ad esempio: i prodotti tipici e l'agro-alimentare, le eccellenze modenesi ed il turismo, l'energie rinnovabili e la green economy, la montagna e lo sviluppo locale, le politiche per il benessere e la salute, la cultura.

Nel corso del 2011, si prevede di avviare un momento di verifica dei risultati ottenuti della rete modenapuntoeu, alla luce dell'esperienza ormai triennale di tale rete, al fine di individuarne e definirne un suo ri-posizionamento strategico.

Attività di vigilanza del Corpo di Polizia Provinciale

Il Corpo di Polizia Provinciale, grazie al nuovo Regolamento e con il nuovo assetto organizzativo è uno strumento operativo dell'intero Ente, strutturato per rispondere alle molteplici funzioni in campo faunistico, ambientale, di presidio del territorio e della sicurezza in senso più ampio, compresa quella stradale. L'impegno principale consiste nel qualificare e specializzare le professionalità presenti e nel definire le relazioni con le aree dell'ente più direttamente collegate al Corpo per le attività svolte.

Anche nel corso del 2011 verrà dedicata la consueta attenzione all'attività di formazione e di aggiornamento degli operatori per quanto concerne sia i settori di impiego elettivo del Corpo, quali quelli ambientale e faunistico, sia altre tematiche che interessano sempre più l'attività quotidiana della polizia provinciale, quali quelle relative alla sicurezza delle città e alla sicurezza stradale.

Dopo l'approvazione del nuovo regolamento dei Vigili Volontari provinciali è imminente quella del regolamento per la "Disciplina del coordinamento della vigilanza volontaria faunistico-venatoria" secondo le direttive emanate dalla Regione Emilia-Romagna.

Tali strumenti consentiranno un maggiore coordinamento della vigilanza volontaria nelle materie di competenza con l'obiettivo di rendere più efficace e diffuso il controllo del territorio.

La diversa suddivisione territoriale del servizio, secondo la quale ogni vigile provinciale costituirà il riferimento di una più piccola porzione di territorio rispetto a prima, comporterà un aumento di operatività ed una maggiore vicinanza ai problemi ed alle istanze dei cittadini.

Dopo l'entrata a regime dei progetti di innovazione tecnologica e di semplificazione amministrativa "Tutela Agricoltura Ambiente", di gestione dell'attività dei piani di controllo alla fauna selvatica, "Centrale operativa" collegato al "Progetto palmari", nel 2011 occorrerà, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, incrementare la dotazione tecnologica degli operatori al fine di poter operare con sempre maggiore tempestività dai singoli ambiti territoriali di servizio

Supporto agli organi istituzionali

L'ufficio Atti Amministrativi si propone come referente e punto di coordinamento per alcune delle attività svolte dagli organi istituzionali. Tali attività sono rivolte a Presidente della Provincia, alla Giunta, al Presidente del Consiglio, al Consiglio, all'Ufficio di Presidenza, alla Commissione Capigruppo e alle altre Commissioni consiliari.

Nel corso del 2011 l'ufficio collaborerà per gli aspetti tecnico- gestionali con il Segretario Generale per l'assistenza al consiglio e alla giunta assicurando l'attività tecnica, amministrativa, gestionale e specialistica per tutto l'Ente riguardante l'attività deliberativa, con una continua ed efficace relazione con i servizi dei vari assessorati e gli organi istituzionali.

Dovrà continuare anche per il prossimo anno la collaborazione con il servizio informatica per completare ed implementare il nuovo programma di gestione delle delibere in quanto non è stato ancora concluso. Con il completamento del programma si provvederà a gestire l'iter deliberativo solo per via informatica, eliminando progressivamente l'utilizzo delle carte. Anche la pubblicazione delle deliberazioni a partire dal 2011 dovrà avvenire all'albo informatico e non più in modo manuale. Nel corso del 2011 si auspica venga completato, da parte del servizio informatica,

il passaggio di tutte le fasi al nuovo programma, consentendo, una volta a regime, uno snellimento delle procedure e del lavoro a carico dell'ufficio atti amministrativi.

Accanto alla normale attività di assistenza al consiglio e ai consiglieri e alla verbalizzazione della seduta e gestione del verbale, si dovrà aggiungere un'attività, sempre maggiore, di supporto ai nuovi consiglieri eletti e ai membri della giunta, provvedendo a fornire ogni informazione utile per l'espletamento del mandato amministrativo.

Consulenza e assistenza legale

L'ufficio Avvocatura continuerà nel corso del 2011 a svolgere la propria attività di consulenza e assistenza legale alla struttura politica e amministrativa dell'Ente, che comporta una costante attività di studio della legislazione e di aggiornamento.

Per quanto riguarda la richiesta di pareri e in generale la consulenza, i due legali del servizio avvocatura danno risposta ai quesiti degli uffici in forma scritta o verbale a seguito di esame delle problematiche, anche in collaborazione con il Segretario generale.

Per quanto riguarda l'attività di tutela giurisdizionale si è evidenziato, nel corso degli anni, un aumento del contenzioso, in particolare in ambito civile. Al fine di contenere la spesa si è dato corso ad un progressivo aumento dei patrocinii legali affidati agli avvocati interni, ricorrendo solo in via eccezionale ad incarichi esterni.

Il sistema informatico Salomone, utilizzato per la gestione del contenzioso, dovrebbe essere implementato e completato dal servizio informatica nel corso del 2011 per rendere più agevole e coordinata l'attività complessiva dell'ufficio che risulta appesantita a causa di una duplicazione dei lavori fra la scrivania virtuale ed il software Salomone che invece, dovrebbero integrarsi maggiormente. Il servizio informatica inoltre, nel corso del 2011, dovrà consegnare anche il nuovo software per la gestione dei pareri legali che vengono resi ai servizi dell'Ente.

Supporto al Segretario Generale

L'Unità Operativa "*Staff del Segretario Generale*", composta da un funzionario ed un istruttore amministrativo, fa parte del Servizio "*Avvocatura*" dal 1° luglio 2009.

Tale Unità Operativa è funzionale e preordinata a supportare l'attività del Segretario Generale in relazione alle attribuzioni a lui assegnate dall'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e meglio precisate nell'atto presidenziale di nomina n. 38 del 24 luglio 2009; inoltre, collabora fattivamente con l'U.O. "*Atti Amministrativi*" per le attività di supporto ai Consiglieri, al Presidente del Consiglio e per le procedure e gli atti da adottarsi ad inizio e/o in corso di mandato.

Nel corso del 2011, il Segretario Generale continuerà ad essere coadiuvato, tra l'altro, nell'attività di consulenza giuridico amministrativa agli organi di governo e ai servizi della Provincia, nelle iniziative seminari e formative a favore dei dipendenti dell'Ente, nonché nell'attività di gestione della Conferenza provinciale delle autonomie locali che rappresenta lo strumento di raccordo tra la Provincia ed i Comuni modenesi.

Anche per il prossimo anno, il Segretario Generale sarà supportato nello svolgimento dell'attività relativa al controllo di regolarità amministrativa delle determinazioni dirigenziali, iniziata nel 2008 su specifica indicazione del Presidente della Provincia. Per tale impegnativa attività, in corrispondenza del completamento delle schede di controllo da parte dei Servizi, è da valutare attentamente la necessità di una più articolata strutturazione dell'ufficio, al fine di poter porre in essere un numero significativo di verifiche sugli atti dirigenziali.

Continuerà il supporto al Segretario Generale nell'assistenza al Difensore Civico provinciale per l'esercizio dei suoi compiti di garanzia dell'imparzialità e del buon andamento della amministrazione nei confronti dei cittadini.

E' bene evidenziare che in seguito alla entrata in vigore della Legge n.191/2009 e successive modifiche, è stata abolita la figura del Difensore Civico Comunale, ed ora le sue funzioni possono essere attribuite, mediante apposita convenzione, al Difensore Civico della Provincia nel cui

territorio rientra il relativo Comune. In tale caso il Difensore Civico provinciale assume la denominazione di Difensore Civico Territoriale. Si prospetta, pertanto, già dal prossimo anno, un sensibile incremento delle attività del Difensore Civico provinciale, in seguito alle convenzioni che saranno sottoscritte dalla Provincia con i Comuni del territorio modenese interessati. E' fondamentale monitorare la situazione in ordine all'incremento delle pratiche da gestire, al fine di non trovarsi in una situazione di deficit organizzativo incapace di far fronte efficacemente alle richieste di intervento da parte dei cittadini.

Infine, si sottolinea che l'U.O. "*Staff del Segretario Generale*", molto probabilmente già a inizio gennaio 2011, svolgerà la propria attività secondo le regole UNI EN ISO 9001: 2008 sulla certificazione di qualità.

Contratti

L'Unità Operativa Contratti è entrata a far parte del "Servizio Avvocatura" a far data del 1° gennaio 2010.

Alla stessa sono assegnati un funzionario amministrativo, un istruttore direttivo ed un istruttore amministrativo; risulta vacante un posto da applicato terminalista, in quanto l'addetto presta servizio presso altro ufficio dell'Ente.

L'unità Operativa Contratti si occupa principalmente di tutta l'attività contrattualistica dell'Ente, sia per quanto attiene la stipulazione dei contratti in forma pubblica amministrativa che per scrittura privata e di tutti i relativi adempimenti amministrativi e fiscali.

Tale attività comprende anche la predisposizione di contratti di trasferimento immobiliare, attività che viene svolta completamente all'interno dell'Ente, senza la necessità di ricorrere a professionisti esterni.

Si conferma, inoltre, compatibilmente con i tempi di espletamento degli adempimenti istituzionali, la disponibilità per la predisposizione e la stipula degli atti di vendita di relitti stradali ad Enti o a privati.

Si prevede che nel corso del 2011 tutti gli adempimenti fiscali relativi ai contratti di locazione vengano effettuati on line.

L'Unità Operativa svolge anche attività di supporto all'espletamento delle procedure aperte e/o ristrette indette da tutti i Servizi dell'Ente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture. Al riguardo, già dal primo semestre del 2010, l'Unità Operativa è tenuta a nuovi adempimenti previsti dall'entrata in vigore del D.Lgs. n. 53/2010, la cosiddetta "Direttiva ricorsi", che impone di effettuare una serie di comunicazioni obbligatorie, con le modalità ed entro i termini ristretti previsti dalla norma stessa, nei confronti di tutti i partecipanti alle procedure di gara.

Tali nuovi adempimenti implicano un maggior carico di lavoro, che rende necessaria una nuova organizzazione dell'attività dell'Unità Operativa ed una maggior flessibilità da parte del personale.

Si rappresenta, inoltre, la necessità di modificare il programma software per la gestione dei contratti, rendendolo compatibile con quello utilizzato per la scrivania virtuale, per poterne utilizzare le relative potenzialità ed evitare duplicazioni di operazioni.

Nel corso del 2011 l'Unità Operativa sarà impegnata anche nelle attività per il conseguimento della certificazione di qualità.

Assessorato Politiche sociali, per la salute e la sicurezza delle persone, promozione del territorio e delle sue eccellenze

Nel 2011 le strategie dell'Area Welfare verteranno sul contrasto alle tipologie tradizionali e alle nuove forme di disagio e marginalità socio-culturale, accentuate dalla sfavorevole congiuntura economica del biennio scorso, e sul potenziamento, nei giovani e negli adulti in situazione di apprendimento formale ed informale, del capitale umano e sociale in quanto elemento imprescindibile per garantire innovazione e competitività all'uscita dalla crisi. Gli specifici obiettivi afferenti ai sistemi dell'istruzione, della formazione, del lavoro e del sociale dovranno pertanto risultare coerenti con l'esigenza di contrastare l'esclusione, di favorire la qualità sociale con la creazione di condizioni per assicurare opportunità di studio, di formazione e di acquisizione di competenze che consentano a tutti di partecipare attivamente e consapevolmente alle dinamiche interessanti il mercato del lavoro e, infine, di sostenere la competitività di un tessuto produttivo alimentato in modo crescente dalla conoscenza e dalla capacità di promuovere e attuare innovazione.

Per questo l'Area *welfare* dovrà ulteriormente alimentare, al proprio interno, i processi di integrazione dei servizi e delle professionalità ad essa afferenti, in linea con le esigenze di razionalizzazione e di efficienza dell'Ente.

Politiche socio-sanitarie

Gli interventi sul piano delle politiche socio-sanitarie verteranno sull'attuazione dei Piani di zona distrettuali per la salute e per il benessere sociale, tramite la realizzazione di programmi e funzioni di ambito provinciale previsti dalle norme coordinati con la programmazione dei distretti. In particolare per il 2011 si dovrà:

- consolidare la funzione di rilevazione e di monitoraggio dei bisogni socio-assistenziali del territorio, attraverso la qualificazione dell'osservatorio provinciale delle politiche sociali;
- proseguire nell'adeguamento degli strumenti e dei programmi provinciali di tutela e accoglienza per l'infanzia e l'adolescenza e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati (interventi di sostegno e sviluppo dell'alfabetizzazione della lingua italiana a favore di giovani ed adulti stranieri, con particolare riferimento alla componente femminile; interventi orientati alla sicurezza sul lavoro; proseguiranno inoltre i percorsi orientati allo snellimento delle procedure burocratiche per la permanenza sul territorio degli stranieri residenti, il sostegno alla Consulta per l'immigrazione della provincia di Modena e il raccordo con altri servizi competenti per facilitare l'incontro domanda offerta);
- fornire costante raccordo e confronto tra Organismi Non profit e gli Enti Locali, svolgendo le competenze dettate dalle normative di settore in tema di volontariato, cooperazione sociale e associazionismo;
- rafforzare modalità di lavoro coordinate tra i Servizi e le Unità operative afferenti all'Area attraverso la valorizzazione dei momenti di interfaccia progettuale ed operativa per la migliore integrazione fra le politiche socio-sanitarie, da una parte, e quelle educative e formative, del sistema formazione della professionale e del sistema del lavoro, dall'altra.

Nei prossimi mesi la nostra provincia è chiamata inoltre a disegnare il futuro del sistema sanitario provinciale attraverso il nuovo Piano Attuativo Locale 2011 – 2014. Prima dell'estate sono stati presentati, nel corso di una serie di incontri nei Comuni capi distretto, i risultati prodotti dalla pianificazione precedente, evidenziando sia il grado di raggiungimento degli obiettivi dati, sia le criticità che ancora permangono. Tale passaggio informativo e valutativo costituisce il punto di partenza per la definizione di scelte e strategie per il futuro, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, operatori professionali, volontariato, forze sociali. La Conferenza territoriale sociosanitaria (CTSS), dopo aver licenziato le linee di indirizzo, dovrà poi approvare nella primavera 2011 il nuovo Piano cercando di intersecare le diverse richieste di sanità del territorio con la politica di rete sanitaria provinciale.

Promozione del sistema turistico e del territorio

Con il Programma “Pianificazione, Programmazione e Gestione di Interventi per lo sviluppo del sistema turistico e la promozione del territorio” la Provincia attiva sul territorio funzioni delegate dalla Regione ed attività di coordinamento e promozione di progetti per il sistema turistico del territorio, con il coinvolgimento anche finanziario di diversi attori pubblici e privati.

Il principale riferimento strategico delle politiche di sviluppo e promozione del territorio a fini turistici è rappresentato dal Programma Turistico di Promozione Locale (PTPL), previsto dalla disciplina regionale in materia turistica di carattere generale introdotta dalla L.R. 7/98, a seguito della cui formazione ed approvazione si prevede di attivare risorse regionali per il contributo finanziario ad interventi di animazione turistica e di supporto all'accoglienza turistica.

Per il turismo in Appennino, particolare importanza rivestono gli incentivi erogati ai soggetti pubblici e privati gestori degli impianti di risalita per interventi di revisione, manutenzione e sicurezza delle piste a valere sulle risorse regionali della L.R.17/02, per la cui attuazione la Provincia continuerà la propria azione di coordinamento sul territorio in un'ottica di costante adeguamento e qualificazione della rete degli impianti.

Sempre in funzione di attuare una politica strategica di sistema territoriale, la Provincia proseguirà anche nel 2011 la propria azione di supporto e di coordinamento, oltre che di controllo e gestione amministrativa, dei progetti pubblici e privati finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Il concorso alla definizione del programma annuale delle Unioni di prodotto di cui la Provincia è socia, *Città d'arte e Appennino e verde*, porterà a finanziare interventi in co-marketing con APT per la promozione turistica, in particolare del turismo culturale e naturalistico. Proseguirà l'attività relativa al progetto Interreg regionale Motor Valley per la promozione delle collezioni private e dei luoghi del turismo legati alla passione dei motori, nell'ambito di un'ampia strategia per il territorio provinciale che prevede altresì la partecipazione anche finanziaria della Provincia al progetto del Museo Enzo Ferrari. La qualificazione dell'offerta turistica sarà attuata in base ad importanti deleghe regionali che affidano alla Provincia le funzioni di autorizzazione e controllo dell'esercizio delle agenzie di viaggio (LR 7/03), per la qualificazione delle professioni turistiche (L 40/07), per la raccolta e gestione della banca dati delle oltre 500 strutture ricettive e il monitoraggio presenze turistiche, nonché per la pubblicizzazione dei prezzi aggiornati e delle caratteristiche delle strutture ricettive nell'area provinciale (LR 16/04), gli incentivi alla qualificazione delle strutture ricettive e degli spazi turistici (LR 40/02).

Nel programma “Progettazione e gestione di interventi di sostegno alla promozione e sviluppo delle reti e degli eventi turistici”, la gestione di due leggi di incentivazione per la promozione dell'offerta culturale (LR 13/99, LR 37/94) consente di offrire un calendario di eventi e iniziative per il turismo estivo in Appennino e per il turismo culturale in tutto il territorio, che consente anche ai piccoli centri di costruire un'offerta attrattiva e nel contempo promuove opportunità per le associazioni e le imprese del territorio nel settore dello spettacolo. Il ruolo di coordinamento della provincia per la qualificazione della rete museale, che vede la partecipazione di oltre 30 musei pubblici e privati, grazie alle risorse degli enti e regionali sulla LR18/00, verrà ulteriormente rafforzato dal coordinamento del circuito dei castelli, cui hanno aderito 17 enti proprietari, che utilizzerà le risorse messe a disposizione dal sistema stesso, in sinergia con il progetto relativo finanziato sull'asse 4 del POR FESR. Entrambe queste reti vanno a rafforzare l'offerta del patrimonio culturale in chiave turistica. Infine le iniziative per la valorizzazione del patrimonio romanico del territorio attraverso il progetto europeo Crosscultour, che proseguirà anche nel 2011.

Assessorato Politiche per l'economia locale, l'innovazione e la semplificazione amministrativa; Risorse umane

Gli interventi per lo sviluppo economico

Nonostante timidi segnali di ripresa della produzione, la situazione dell'economia locale permane molto critica, sia sul fronte della tenuta del sistema produttivo locale che dal punto di vista del reddito delle famiglie e dei consumi, e non sarà in grado di riassorbire rapidamente le gravi ricadute sociali ed occupazionali della profonda crisi economica mondiale iniziata nel 2008.

Obiettivo prioritario è quindi il rilancio dell'economia provinciale nel suo complesso ed il sostegno al sistema delle imprese. Nel contesto di contrazione delle risorse pubbliche, le modalità di intervento privilegiano:

- il rafforzamento delle funzioni di indirizzo e coordinamento degli attori pubblici e privati del territorio, e la messa in rete dei soggetti, in una logica di sussidiarietà istituzionale e complementarietà;
- la semplificazione nell'organizzazione interna e nei rapporti tra imprese e Pubblica Amministrazione,
- l'integrazione tra gli interventi dell'Ente in campo economico e l'ottimizzazione delle risorse, grazie anche alla riorganizzazione del Servizio Industria Commercio e Servizi,
- il pieno utilizzo delle risorse comunitarie e regionali, o attivate in concorso con i soggetti pubblici e privati del territorio. Sono infatti in capo al Servizio le attività relative al POR-FESR 2007-2013 Assi I, III, IV e V, il programma Interreg regionale "Motor valley", il supporto alle attività del programma Interreg Crosscultour, il Programma Regionale Di Promozione Turistica Locale e la gestione delle relative risorse, le Leggi Regionali di incentivazione: L.R. 41/97, L.R. 40/02, L.R. 17/02, L.R.13/99, L.R. 37/94, L.R. 18/00, nonché il coordinamento del sistema dei musei provinciale e del circuito dei castelli con le relative risorse attivate dagli Enti.

L'attività si articola nel Programma "Pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale". L'attività verrà definita a partire dall'aggiornamento del monitoraggio sull'economia locale, attraverso gli osservatori di settore condivisi con la Camera di Commercio nell'ambito dell'Accordo quadro e con i diversi attori locali. La funzione di pianificazione degli insediamenti commerciali di rilievo provinciale, delegata dalla Regione, vedrà il Servizio direttamente impegnato, in stretto coordinamento con l'Area Pianificazione, nella revisione del Piano Operativo per gli Insediamenti Commerciali (POIC). L'attività di informazione ed orientamento alle imprese dei diversi settori verrà assicurata in coordinamento con la Camera di Commercio, attraverso lo Sportello Genesi. L'attività di comunicazione alle imprese, ai consumatori e ai cittadini dei risultati di tali analisi e degli interventi posti in essere dal Servizio, verrà potenziata:

- con l'integrazione tra i portali. In particolare tra il portale per l'Economia, il portale per la promozione del territorio (in corso di completamento), i portali tematici esistenti (musei modenesi) o in fase di realizzazione (circuito dei castelli) e l'integrazione con gli altri Servizi dell'Area (AgriModena)
- con la messa on line di informazioni di interesse per le imprese e i cittadini, tra cui il database dell'offerta ricettiva e il calendario annuale degli eventi.

Vengono attivati, grazie alla capacità del Servizio Industria, Commercio e Servizi progetti di alta valenza strategica, azioni di potenziamento dell'innovazione tecnologica delle principali specializzazioni produttive locali, nonché il sostegno a iniziative per la ricerca industriale ed il trasferimento tecnologico, volte a rafforzare la cooperazione tra imprese e centri/laboratori di ricerca, tra cui il coordinamento delle attività di realizzazione del Tecnopolo, secondo le linee indicate nel POR FESR 2007/2013 Asse1, e la direzione ed il supporto all'operatività del Quality Center Network del biomedicale. L'obiettivo di diffondere e rafforzare una cultura dell'innovazione si realizza anche attraverso il progetto RSI che promuove, in collaborazione con la CCIAA, azioni

di informazione e di sensibilizzazione sui temi della responsabilità sociale nonché di diffusione di buone pratiche locali, e dal rafforzamento delle reti di imprese. Sul fronte del sostegno alla creazione di impresa e all'autoimprenditorialità, verrà riproposto il concorso per idee innovative del progetto Intraprendere per favorire donne e uomini che vogliono fare impresa con la premiazione delle iniziative più meritevoli, la realizzazione del programma di assistenza ai progetti imprenditoriali partecipanti e l'offerta di finanziamenti agevolati grazie alla Convenzione con banche e confidi per il piccolo credito. Sarà verificato e riproposto con i Comuni, CCIAA, Banche e consorzi fidi, lo strumento finanziario del Fondo Innovazione attraverso la stipula di una nuova Convenzione quinquennale. Sul fronte dell'accesso al credito, vista la perdurante situazione di difficoltà economico-finanziaria di molte imprese, saranno rinnovati con banche e confidi, ed in parte ripensati alla luce dei recenti strumenti finanziari regionali, il Protocollo d'intesa per l'anticipazione del trattamento di CIGS, CIGS in deroga e mobilità in deroga per i lavoratori ed imprese in situazione di crisi e l'Accordo per il rilancio delle PMI a sostegno della liquidità aziendale. Con riferimento alle recenti disposizioni nazionali e sulla base della legge regionale in materia, la Provincia sarà attivamente impegnata nel coordinamento della rete degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) dei Comuni modenesi per l'attivazione dello Sportello on line, per l'omogeneizzazione della modulistica, per l'integrazione con gli Enti sovra provinciali (AUSL, ARPA ecc.), per l'adesione alla rete regionale.

Verrà data attuazione all'intesa di scala provinciale per l'attuazione del Documento Unico di Programmazione (DUP) che prevede il finanziamento di interventi per lo sviluppo economico locale con la realizzazione di Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA), che verranno finanziate con contributi regionali e contributi del POR FESR 2007-2013 Asse III.

Proseguirà, sulla base delle deleghe regionali relative alla L.R. 41/97, l'attività di sostegno agli interventi pubblici di riqualificazione urbana nei centri storici e nei luoghi del commercio tradizionale, i cosiddetti "centri commerciali naturali" e le azioni di sostegno agli investimenti privati del commercio e dei servizi. Nell'ambito del commercio proseguirà il supporto ai Comuni per la valorizzazione delle botteghe storiche sulla base della L.R. 5/08. Proseguirà l'attività istruttoria di verifica di conformità al Piano del Commercio ((POIC) nelle diverse fasi attuative, in collaborazione con il Servizio Pianificazione Urbanistica, e di istruttoria tecnica relativa alle fasi attuative della pianificazione commerciale che prevedono il coinvolgimento della Provincia. Sempre su delega regionale, il Servizio proseguirà l'attività amministrativa volta al rilascio e al rinnovo delle autorizzazioni alla gestione degli impianti autostradali di distribuzione carburanti.

Progetti di semplificazione

Il tema della semplificazione è inoltre uno degli aspetti prioritari per l'Amministrazione e va promosso e realizzato all'interno della progettazione dei singoli interventi, sia quelli di nuova istituzione sia quelli già in essere, ponendo al centro dell'attenzione i cittadini, le imprese, le associazioni e gli Enti, nell'ottica del miglioramento continuo.

Nel 2011 proseguirà pertanto l'individuazione da parte del Nucleo di Impatto, in accordo con i dirigenti responsabili, dei progetti di semplificazione da sviluppare. In particolare si intende promuovere un maggiore utilizzo della Posta Elettronica Certificata (PEC) e dei sistemi per la gestione delle pratiche on-line, operando una graduale dematerializzazione dei processi, con l'obiettivo di ottenere una significativa riduzione sia dell'utilizzo dei documenti cartacei sia dei tempi di espletamento delle pratiche.

Certificazione di Qualità

Proseguirà inoltre l'attività dell'U.O. Qualità per garantire il mantenimento ed il miglioramento continuo dei servizi che hanno già conseguito la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 e quella per completare la certificazione dei rimanenti Servizi, in coerenza con quanto stabilito nel progetto triennale 2010/2012 approvato dalla Giunta. La progettazione degli interventi richiede

necessariamente un lavoro integrato dei diversi team di progetto (Nucleo di Impatto e U.O. Qualità) in quanto è comune l'obiettivo del miglioramento dei servizi offerti all'utenza.

La gestione delle risorse umane

Il quadro di riferimento in cui si programma l'attività dell'Area Risorse Umane per il 2011 è caratterizzato da forti difficoltà sul piano delle risorse a causa della manovra finanziaria prevista dal D.L. 78/10 (convertito in L. 122/10), che impone decisi tagli ai bilanci degli Enti Locali e di un contesto congiunturale che mantiene al ribasso l'andamento delle voci di entrata da reperire sul territorio. In presenza di tali difficoltà e di ampi margini di incertezza sulle prospettive future, l'Amministrazione è stata costretta ad adottare misure di forte contenimento delle spese che condizionano pesantemente le politiche di sviluppo dell'Area.

La programmazione delle attività richiede pertanto uno sforzo ulteriore rispetto al passato per proseguire l'obiettivo di coniugare qualità dei servizi, efficienza della gestione e valorizzazione del personale, in presenza di risorse scarse.

Alla riduzione delle risorse in bilancio si aggiungono le misure restrittive specifiche sul trattamento economico individuale e più in generale sulla spesa di personale. In particolare ci si riferisce alla riduzione delle spese per missioni, formazione, contrattazione decentrata integrativa, lavoro flessibile. Nel corso del 2011 diventa inoltre necessario coordinare i limiti posti dai provvedimenti di cui sopra con le attuali normative sul pubblico impiego, in primo luogo con il D.Lgs. 150/09, dovendo conciliare l'affermazione del principio della meritocrazia con il deciso contenimento della spesa. Le linee di intervento che si intendono attivare per il Servizio Personale vogliono dare continuità al percorso di riorganizzazione funzionale già intrapreso dall'Amministrazione mettendo in campo soluzioni innovative. La politica del personale dovrà essere attuata necessariamente con la collaborazione attiva dei dirigenti, il mantenimento di un buon clima aziendale e di un confronto sindacale costruttivo. Si ritiene che, nonostante i limiti imposti dalla manovra finanziaria, l'attività di formazione continua del personale e la formazione mirata della dirigenza rimanga un obiettivo prioritario e uno strumento imprescindibile di sviluppo organizzativo. Tale attività verrà effettuata con ricorso a contributi di specialisti in relazione alle risorse finanziarie disponibili e in alternativa sviluppando la figura del formatore con personale interno o con ricorso a progetti finanziati dall'Unione Europea. Si prevede a breve l'emanazione definitiva del così detto "Collegato lavoro" che avrà un impatto significativo in termini di analisi ed applicazione sull'attività del Servizio Personale, con particolare riferimento ai congedi e permessi ex legge 104 poiché i requisiti per usufruirne verranno radicalmente modificati. Inoltre questo provvedimento richiederà una valutazione in merito alla facoltà di rivisitazione dei part-time concessi precedentemente al luglio 2008. Per quanto riguarda la problematica sulla previdenza integrativa si prevede che nel corso del 2011 verrà raggiunto un accordo tra le parti sociali sui relativi fondi. Pertanto sarà necessaria un'attività di analisi dell'impatto che l'istituto della previdenza integrativa avrà sulle decisioni dei dipendenti e sulle attività gestionali del Servizio Personale. Particolare rilevanza avrà l'attività di monitoraggio dei costi ai fini del rispetto dei vincoli sul personale e sulla contrattazione decentrata integrativa. Si dovranno prevedere strumenti di gestione orientati al controllo delle spese, in particolare quelle soggette a vincoli, per Aree o Servizi anche attraverso budget di spesa. Proseguirà inoltre l'attività di semplificazione delle procedure gestite dal Servizio Personale e in particolare si porterà a termine il progetto relativo alla revisione delle modalità per le trasferte dei dirigenti e dei dipendenti. Pur in presenza di forti vincoli sulla spesa per le nuove assunzioni, che limitano l'autonomia organizzativa dell'Ente, si valuterà la possibilità di adottare il piano occupazionale 2011, da costruirsi di concerto con le direzioni d'Area.

Assessorato Istruzione, politiche giovanili, cultura

Il 2011 sarà caratterizzato dall'esigenza di monitorare le dinamiche demografiche e organizzative determinate dal riordino dell'istruzione superiore e dall'azione di riprogrammazione dell'offerta formativa territoriale che verrà conclusa entro la fine del 2010 con decorrenza dall'anno scolastico 2011-2012. A quest'ultima è, d'altra parte, connesso il processo di riorganizzazione del sistema integrato dell'istruzione e della formazione professionale, che dovrà aumentare le possibilità di inserimento professionale per i giovani in età scolare, rendendo l'istruzione e la formazione professionale funzionali ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro, dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza.

Gli interventi nell'ambito dell'istruzione riguarderanno in particolare progetti concernenti:

- l'implementazione degli interventi di riprogrammazione territoriale dell'offerta formativa delle scuole medie superiori e, in stretto collegamento, di eventuale riorganizzazione della rete scolastica (riutilizzo ed adattamento dei plessi);
- il sostegno all'efficienza dei servizi scolastici attraverso il sistema delle convenzioni per l'autonomia degli istituti superiori concernenti: l'assegnazione razionale di spazi, il funzionamento delle istituzioni scolastiche e il monitoraggio delle dinamiche demografiche e organizzative dei singoli istituti;
- il sostegno all'assolvimento dell'obbligo scolastico, in funzione dell'accesso e della permanenza dei giovani nel sistema di istruzione e formazione anche attraverso l'integrazione fra sistemi, l'orientamento e il contrasto alla dispersione;
- il rafforzamento degli interventi per la promozione del diritto allo studio, con particolare riferimento all'aiuto diretto e indiretto alle categorie disagiate (borse di studio, incentivazione alla frequenza scolastica) e al sostegno alle autonomie scolastiche nella realizzazione di azioni finalizzate al benessere scolastico dei soggetti a rischio (bullismo, handicap, inclusione stranieri);
- la prosecuzione degli interventi strutturali e infrastrutturali funzionali ad una maggiore sicurezza, per gli studenti e gli operatori, negli ambienti degli edifici scolastici di proprietà della Provincia, con particolare riferimento alla realizzazione della nuova sede del Cattaneo di Modena, all'ampliamento dell'istituto Fermi di Modena e all'adeguamento sismico del Baggi di Sassuolo
- l'educazione degli adulti, in una logica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita che prevede il diritto di ogni persona ad accedere ad una pluralità di opportunità formative attraverso l'integrazione fra soggetti erogatori, una razionale articolazione territoriale della rete educativa, la capillare diffusione dell'informazione relativa all'offerta e la valorizzazione della propedeuticità e modularità dei diversi *step* formativi;
- la diffusione e la generalizzazione dei servizi per l'infanzia, sia in quanto indispensabile veicolo della prima socializzazione formativa e della valorizzazione delle diversità, sia in quanto condizione indispensabile per l'inclusione delle famiglie straniere e l'occupabilità, in particolare femminile;
- il rafforzamento, attraverso il Cedoc e le reti museali, del coordinamento dei servizi culturali del territorio a supporto della qualificazione dell'offerta formativa delle scuole, con particolare riferimento alla valorizzazione del territorio, della conoscenza della storia e delle memorie del novecento, al protagonismo giovanile e alla promozione di una cittadinanza consapevole. Specifico rilievo assumeranno in questo ambito le riedizioni di progetti già sperimentati – dal progetto “Costituzione” del Collegio S. Carlo a “Memorie d'Europa” e a “Un Treno per Auschwitz” – e il rafforzamento di relazioni con le istituzioni culturali e le autonomie scolastiche improntate all'integrazione delle competenze e all'innovazione metodologico-didattica

Assessorato Formazione professionale e mercato del lavoro

Formazione professionale

Le azioni si collocheranno nel triennio conclusivo del Programma Operativo Regione Emilia Romagna FSE 2007-2013 e dovranno tenere conto dei contenuti della intesa tra Governo, Regioni, Province Autonome e Parti Sociali del febbraio scorso (Linee guida per la formazione), che contiene impegni importanti anche per il 2011: l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa, il raccordo della formazione professionale con il sistema dei servizi pubblici e degli altri servizi competenti al lavoro, la definizione di un sistema nazionale di standard professionali e di certificazione delle competenze (ad esempio la sperimentazione del libretto formativo quale strumento di registrazione delle competenze), la verifica ed eventuale revisione del sistema di accreditamento delle strutture formative.

Gli interventi nell'ambito della formazione professionale per il 2011 riguarderanno in particolare:

- la mappatura analitica, in forza del lavoro svolto dagli osservatori regionali e delle parti sociali, dei fabbisogni professionali del territorio, con l'individuazione delle competenze e delle figure necessarie nei diversi settori produttivi del sistema economico locale;
- il consolidamento delle esperienze di integrazione delle politiche formative con le politiche economiche (Agricoltura e Attività Produttive), con le politiche del lavoro, dell'istruzione e del welfare;
- il rafforzamento delle azioni complementari rispetto agli ammortizzatori e agli strumenti "anti-crisi", finalizzate sempre di più all'inserimento lavorativo, anche attraverso la maggiore attenzione al matching tra domanda e offerta di lavoro;
- l'attenzione alle fasce deboli, alla formazione inclusiva rivolta ai soggetti più esposti al rischio di esclusione dal mercato del lavoro, anche attraverso metodi formativi nuovi e dedicati, in grado di rispondere ai reali bisogni delle persone;
- il riassetto della formazione professionale per i giovani, sia con riferimento all'assolvimento dell'obbligo di istruzione (sistema di formazione professionale iniziale), sia in relazione al sistema integrato istruzione-formazione professionale (ai fini del rilascio delle qualifiche regionali triennali a compimento di un percorso "misto" istruzione-formazione), sia in riferimento all'obbligo formativo.

Politiche del lavoro

In stretta correlazione con la formazione professionale, i programmi delle politiche del lavoro per l'anno 2011 saranno improntati, a loro volta, sulla messa in atto di interventi per attraversare la situazione di perdurante crisi occupazionale e per rispondere ai nuovi e diversificati bisogni dei lavoratori che hanno perso o rischiano di perdere il posto di lavoro, con particolare attenzione alle fasce più deboli sul mercato del lavoro. I segnali di ripresa della produzione nel corso del 2010 non implicano, per il momento, significative inversioni di tendenza sul piano occupazionale, con specifico riguardo ai segmenti deboli: giovani, persone svantaggiate a maggior rischio di marginalizzazione nel mercato del lavoro, monogenitori con figli a carico, immigrati, persone con disabilità, percettori di ammortizzatori sociali.

In particolare i progetti inerenti le politiche del lavoro riguarderanno, come per l'anno trascorso:

- l'erogazione di servizi per il lavoro attraverso i Centri per l'impiego provinciali con un approccio personalizzato e di presa in carico del cliente-utente, anche attraverso il potenziamento dei servizi stessi mediante il ricorso a qualificati soggetti esterni per interventi specialistici come la consulenza orientativa, la mediazione culturale, lo sportello Informalavoro, la ricollocazione professionale;

- l'erogazione di servizi specifici e mirati per la "presa in carico": analisi delle competenze, valutazione dei fabbisogni formativi e inserimento lavorativo dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali (ordinari ed in deroga), anche attraverso l'affidamento di parte dei servizi tramite gara d'appalto;
- il potenziamento dei servizi di inserimento lavorativo e di incontro domanda-offerta di lavoro attraverso la promozione dei servizi presso le aziende, la qualificazione e il potenziamento del servizio di preselezione, anche con il rinnovo dei contratti a tempo determinato del personale assegnato a tale attività, l'erogazione di servizi di ricollocazione professionale rivolti in particolare alle persone espulse dal mercato del lavoro per effetto della crisi occupazionale, l'estensione del servizio di intermediazione nei servizi domiciliari di cura sul territorio provinciale;
- la messa in atto di interventi per creare le condizioni favorevoli all'inserimento mirato delle persone con disabilità: ai contributi per l'assunzione delle persone disabili si affiancherà il consolidamento della rete di soggetti che sul territorio si occupano di persone svantaggiate e con disabilità rafforzando l'operatività del modello di intervento integrato e decentrato per la definizione di progetti individuali di inserimento lavorativo, definito con un Protocollo d'Intesa tra la Provincia, i Comuni capo distretto e l'Azienda USL: il protocollo si allargherà ad altri attori del territorio impegnati nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e sarà interessato dalla prossima programmazione triennale del Fondo Regionale Disabili (2011-2013);
- la realizzazione di un costante monitoraggio sulla situazione occupazionale, anche tramite il potenziamento del progetto Dinamo (Database Integrato Addetti Modena), e sul ricorso agli ammortizzatori sociali;
- la promozione di azioni mirate a fasce specifiche di popolazione aventi maggiori bisogni informativi circa i diritti e doveri di sicurezza nei luoghi di lavoro (neo diplomati, giovani lavoratori, lavoratori stranieri, lavoratrici). Saranno inoltre sostenute azioni di promozione della cultura della sicurezza facilitando il raccordo tra parti sociali e Istituzioni locali interessate al tema.

Assessorato Infrastrutture e sviluppo delle città e del territorio

La crisi economica ed i provvedimenti del Governo hanno ridotto i finanziamenti in modo significativo alle Regioni, alle Province ai Comuni.

Ciò significa in primo luogo che dovendo comunque sostenere le spese fisse e gli oneri per i mutui già contratti in passato, bisogna ridurre in modo significativo gli investimenti.

E' giusto ridurre le spese correnti e di personale ed aumentare le spese di investimento per far lavorare le imprese e per contrastare la disoccupazione crescente oltre che a mettere in sicurezza edifici scolastici e strade.

L'andamento economico degli scorsi anni aveva ormai abituato ad un progressivo calo di risorse disponibili, tanto che già il bilancio 2010 era stato ridotto; ma le pesanti ripercussioni che il clima di rigore economico sta avendo sugli enti locali per effetto delle recenti manovre di bilancio a livello nazionale, conferiscono al bilancio di previsione 2011 un carattere di assoluta straordinarietà. Le risorse infatti disponibili per il 2011 sono inferiori a quelle del 2010, ciò rende difficoltosa la gestione di una rete stradale stabilmente fissata in oltre 1.000 km, di una dotazione di 45 plessi scolastici addirittura in aumento e del patrimonio immobiliare dell'Ente.

Ciò significa che anche per il 2011, e a maggior ragione, la priorità assoluta sarà data al mantenimento in sicurezza dell'esistente e che, quindi, la spesa di investimento non finalizzata a manutenzioni indifferibili, o al completamento non differibile di cantieri in corso, dovrà dipendere esclusivamente da fonti di finanziamento esterno.

L'edilizia scolastica assume anche per il 2011 un ruolo assolutamente prioritario nelle scelte di bilancio: proseguiranno i lavori di miglioramento sismico dell'ITG Baggi di Sassuolo e si procederà alla ristrutturazione dell'IPSS Deledda di Modena (finanziato al 50% con fondi regionali ex L. 39/80). Tutta la restante quota di risorse assegnate sarà rigorosamente destinata a finanziare una lunga serie di interventi puntuali finalizzati al miglioramento della sicurezza negli edifici scolastici della provincia, individuati sia in occasione della ricognizione coordinata dal Provveditorato alle OO.PP. avviata nel 2009 ed ultimata nel 2010, sia a seguito di analoga ricognizione coordinata dall'AUSL attivata nella seconda metà del 2010. L'esecuzione degli interventi evidenziati in esito a tali sopralluoghi ha carattere prescrittivo e riguarda sia elementi strutturali che non strutturali presenti negli edifici scolastici. Peraltro tale attività ricognitiva è tutt'ora in corso da parte dell'AUSL, pertanto non è escluso che, in corso d'esercizio, possano rendersi necessari ulteriori interventi al momento non preventivabili.

L'inserimento della ristrutturazione dell'IPSS Deledda di Modena risulta non più procrastinabile nel tempo con l'ultimazione dell'ampliamento del IPTC Cattaneo si rende infatti tassativo adeguare gli spazi che conseguentemente si libereranno nell'edificio dell'IPSS Deledda in modo da renderli immediatamente fruibili. Sulla priorità dei lavori di miglioramento sismico dell'ITG Baggi di Sassuolo pare superfluo spendere troppe parole. L'importanza dell'intervento e la necessità di limitare i disagi sull'utenza prodotti da un cantiere particolarmente invasivo giustificano i sacrifici che l'Amministrazione sta sopportando per garantire la continuità dei lotti di esecuzione.

Tutto il restante fabbisogno segnalato dall'Assessorato all'Istruzione trova collocazione nella previsione per i successivi esercizi 2012 e 2013 e discende da considerazioni che esulano dalle competenze dell'Area LL.PP. La realizzazione di questi investimenti, in ogni caso, è strettamente subordinata al perfezionamento di ingenti fonti di finanziamento esterno.

In campo stradale tutti i grandi investimenti previsti saranno a finanziamento regionale (TRIRER), con le uniche eccezioni costituite dal lotto di completamento della variante di Marano alla SP4 e dall'impegno dell'Amministrazione sul potenziamento del collegamento Pratolino – Malandrone, nell'ottica di un possibile tracciato alternativo alla SP33 in comune di Pavullo. Come già detto, salvo diverse e specifiche disposizioni dell'Amministrazione, tali investimenti saranno tuttavia

attivati solo subordinatamente alla verifica della loro compatibilità finanziaria rispetto all'effettuazione degli interventi manutentivi prioritari sia in viabilità che in edilizia.

Infatti la priorità assoluta è la Sicurezza Stradale importante per continuare a ridurre il numero di vittime della strada e degli incidenti stradali.

La presenza, in ogni caso, di significative quote di finanziamenti esterni (primi fra tutti quelli conseguenti al TRIRER) consentiranno anche nei prossimi anni di attivare la cantierizzazione di grandi interventi, primo fra tutti il completamento della variante di Nonantola alla SP255, il cui primo lotto vede già i lavori in corso con previsione di ultimazione entro la fine del 2011.

Ma non solo il 2011 vedrà ultimato anche il primo lotto della variante di Camposanto alla SP2, accantierato il primo lotto del 4° stralcio della Pedemontana, nel tratto Solignano – via Montanara e il suo raddoppio fra lo svincolo di via Ghiarola Vecchia a Fiorano e la rotatoria di innesto sulla Pedemontana della superstrada Modena-Fiorano.

Dovrebbero inoltre vedere il cantiere gli interventi in esecuzione diretta della Provincia di Modena fra quelli previsti nell'ambito del finanziamento che nel 2009 Autobrennero ha concesso per opere migliorative del sistema di adduzione ai caselli autostradali sulla A22, come pure i lavori di ricostruzione della briglia sul Secchia in corrispondenza del ponte sulla SP467 a Sassuolo, il cui finanziamento, in competenza da alcuni anni, solo recentemente è stato confermato dall'ANAS. Vedranno il cantiere nel 2011 anche gli interventi finanziati dal TRIRER per il potenziamento della SP324 nell'Alto Frignano. Nel triennio 2011-2013, inoltre, sono confermati gli investimenti a valere sui finanziamenti TRIRER previsti nella programmazione regionale. La priorità resta, in questo ambito, il completamento della Pedemontana. Ad esso si aggiungono gli interventi da tempo programmati su SP1, SP468 ed SP623. Come di consueto, l'attivazione di questi interventi sarà però subordinata all'effettiva assegnazione delle risorse necessarie.

Il 2010 è stato per l'Area LL.PP. il primo esercizio finanziario completo affrontato con il nuovo assetto organizzativo entrato in vigore nel luglio 2009 con l'obiettivo di assicurare il miglioramento del livello di efficienza della struttura pur operando una riduzione di spesa per il personale

Direzione Lavori Pubblici

All'Area Lavori Pubblici sono accentrate tutte le attività di gestione generale dell'Area, come pure gli interventi strategici a grande scala a prevalente finanziamento esterno, per i quali associare quindi anche un'importante azione di relazione con altri enti esterni (Regione, ANAS, Soc. Autobrennero, Comuni, privati) e comunque tali da comportare attività orizzontale fra i vari servizi. In pratica, all'attività dell'Area, attiene tutto ciò che comporta relazioni orizzontali sia all'interno dell'Area, sia con altri organismi ad essa esterni.

Alla Direzione d'Area fanno quindi innanzi tutto capo le attività di formazione della Programmazione in materia di Lavori Pubblici, sia fra i vari servizi dell'Area, che in collaborazione con gli uffici di Direzione Generale; le attività di gestione interna ed i rapporti con l'esterno.

Sempre a livello di Direzione d'Area è prevista la gestione ed il coordinamento di tutte le attività funzionali al cantieramento di grandi opere sia sulla rete stradale che in campo edilizio scolastico e patrimoniale, secondo schemi del tutto identici a quelli stabiliti per i programmi degli altri servizi operativi dell'Area, ma con la variabile aggiuntiva della gestione dei finanziamenti esterni e del necessario raccordo fra servizi dell'Ente, stanti le dimensioni delle opere previste.

Alla Direzione d'Area è altresì collegata un'unità operativa specialistica vocata ad affrontare gli aspetti trasportistici in senso generale, ivi compreso il tema delle piste ciclabili extra-urbane, con particolare riferimento al tema della sicurezza stradale, sia in termini di programmazione che di progettazione ed esecuzione anche in ambiti sperimentali, in quest'ultimo caso sia pure potendo disporre di dotazioni finanziarie sempre più ridimensionate rispetto al passato.

Al problema della sicurezza è infine associato uno specifico programma che affronta il tema della sicurezza e prevenzione sul lavoro, con riferimento al supporto fornito al Datore di Lavoro,

individuato dall'Amministrazione nel Direttore dell'Area LL.PP., dal Servizio di Prevenzione e Protezione obbligatorio ai sensi del D.Lgs. 81/2008.

Lavori Speciali Opere Pubbliche

La totalità degli interventi specialistici che non comportano prevalente attività di coordinamento con altri enti partners è istituzionalmente assegnata al Servizio Lavori Speciali Opere Pubbliche, che affronta gli aspetti di progettazione ingegneristica e realizzazione di infrastrutture sia in campo stradale che edile.

Ovvie le implicazioni con il Servizio Amministrativo LL.PP. sia per gli aspetti legati all'effettuazione delle gare d'appalto che per quelli che investono l'Ufficio Espropri, e con il Servizio Manutenzione OO.PP.

L'attività del Servizio si articola in tre programmi, come tre sono le competenze stradali, edili e geologiche affrontate.

In campo stradale, oltre alla gestione dei cantieri in corso, l'attività del Servizio sarà per il 2011 esclusivamente vocata al ripristino, secondo l'ordine di priorità consentito dalle risorse disponibili, di situazioni stradali compromesse da dissesti per movimenti franosi. Nel campo dell'edilizia scolastica il Servizio ha in previsione prioritaria il già citato lotto di miglioramento sismico dell'ITG Baggi di Sassuolo e la ristrutturazione dell'IPSS Deledda di Modena, oltre ad una lunga serie di adeguamenti normativi conseguenti alle attività ricognitive descritte in precedenza.

Per quanto attiene infine la competenza geologica, saranno come in passato affrontate tutte le attività di supporto specialistico geologico, sia ai progetti dell'Area, sia alle attività istituzionali dell'Area Ambiente e dell'Area Programmazione. Tali attività risultano in evidentissimo aumento per effetto delle numerose procedure VIA legate all'esplosiva richiesta di installazione di impianti fotovoltaici e per effetto dell'entrata in vigore della nuova normativa sismica. Saranno inoltre assolte le attività istituzionali di progettazione e cantierizzazione degli interventi a prevalente componente geotecnica.

Manutenzione Opere Pubbliche

Nel campo della gestione ordinaria e semi-ordinaria, la totalità degli interventi sia in campo stradale che edile è assegnata al Servizio Manutenzione Opere Pubbliche.

L'articolazione in due programmi dell'attività riflette questa ripartizione di base e, all'interno di ogni programma, sono previsti progetti mirati alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, edifici scolastici ed edifici patrimoniali.

Per il 2011 si è stabilito di dare priorità agli interventi in campo edile, destinando le pur limitate risorse integralmente ed esclusivamente alla prosecuzione dell'adeguamento dei 45 plessi scolastici in gestione, sulla base di quanto emerso nel corso dei sopralluoghi effettuati dalle commissioni istituite dal Provveditorato OO.PP. e dall'AUSL in materia di sicurezza nelle scuole. La ripartizione di questi interventi fra Servizio Lavori Speciali OO.PP. e Servizio Manutenzione OO.PP. è conseguente a scelte di assetto interno, sulla base delle professionalità necessarie intervento per intervento.

L'attività di gestione in edilizia prevede il coordinamento dell'"Appalto Calore", la manutenzione ordinaria degli impianti di riscaldamento e produzione di acqua calda negli edifici provinciali, la manutenzione estintori, la gestione e manutenzione impianti di elevazione, la manutenzione degli impianti di sicurezza (illuminazione di emergenza, allarme incendio, idrico antincendio, allarme sonoro).

In campo stradale le risorse disponibili non consentono di assolvere a tutte le esigenze di una rete complessa come la nostra. Il budget 2011 costringe a drastiche scelte, tanto che la manutenzione dei piani stradali sarà limitata al semplice contenimento degli ammaloramenti più vistosi, dovendosi destinare ad interventi strutturali gran parte della quota di contributo regionale. La grave

congiuntura economica costringe, nell'ambito della manutenzione stradale, a scelte che danno priorità al mantenimento in efficienza e funzionalità del patrimonio stradale esistente, sia pure nei limiti legati alle risorse effettivamente disponibili.

Da non dimenticare, infine, l'obbligo entro il 2023 di adeguare le strade provinciali alle normative in materia di inquinamento acustico. Le caratterizzazioni effettuate individuano interventi da effettuarsi per oltre 6 milioni di euro, quindi pare evidente la necessità di cominciare a prevedere adeguate quote annuali di interventi. Subordinatamente all'effettiva disponibilità delle necessarie risorse, per il 2011 è stata prevista una prima tranche di interventi mirati alla protezione dei recettori sensibili a più alto indice di priorità.

Le attività amministrative dei Lavori Pubblici

L'attività del Servizio Amministrativo Lavori Pubblici si articola anche quest'anno in quattro specifici programmi.

Il programma riferito alle procedure amministrative lavori pubblici e servizi generali sviluppa tutte le linee di supporto ordinario alle attività dell'Area, perseguendo il corretto espletamento degli iter amministrativi associati alle attività tecniche di pertinenza dell'Area Lavori Pubblici, fornendo il supporto amministrativo e l'esercizio delle funzioni integrate e garantendo infine la gestione diretta dei servizi di portineria, personale.

Ad uno specifico programma è invece demandato l'affidamento degli appalti pubblici, ambito questo, com'è ormai consuetudine, costantemente appesantito da sempre nuovi adempimenti normativi che non aumentano l'efficacia ed lo snellimento dell'azione amministrativa. Questo fondamentale programma assicura il corretto svolgimento delle procedure attraverso le quali si perviene all'affidamento dei lavori pubblici, servizi o forniture. E' altresì ricompresa l'attività di monitoraggio delle opere pubbliche in collegamento con l'Autorità per il lavori pubblici, di aggiornamento della banca dati e statistiche varie sui lavori pubblici, servizi e forniture, con particolare riferimento alla situazione locale tramite l'Osservatorio provinciale appalti, col quale si intende peraltro proseguire nella programmazione di momenti di approfondimento rivolti a tutti gli operatori del settore appartenenti alle autonomie locali della provincia e aree limitrofe.

Allo specifico programma "Concessioni Autorizzazioni e Licenze" sono demandate tutte le attività finalizzate al rilascio di concessioni, autorizzazioni e licenze, che comprendono istruttoria e rilascio di concessioni, autorizzazioni, nulla osta, licenze ed istruttorie varie per opere stradali, impianti pubblicitari, manifestazioni transiti eccezionali, attività di revisione dei veicoli a motore, trasporto merci in c/terzi e in c/proprio, noleggio di autobus con conducente, agenzie di consulenza automobilistica; autoscuole e scuole nautiche. Tale programma prevede anche la gestione delle funzioni di segreteria e presidenza per gli esami di idoneità per l'esercizio delle attività di autotrasportatore di merci per c/terzi, di consulenza automobilistica e di insegnante/istruttore di autoscuola. E' prevista anche la presidenza della Commissione per l'iscrizione al ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea. Per le funzioni sopra elencate viene svolta anche la relativa attività di vigilanza, particolarmente delicata in quanto comportante l'emissione di verbali e provvedimenti sanzionatori e la conseguente gestione del contenzioso.

L'ultimo dei quattro programmi riguarda l'espletamento dei procedimenti di esproprio in tutte le loro fasi, attività di estrema delicatezza perché dal suo svolgimento dipende gran parte delle tempistiche complessive per la realizzazione di un'opera pubblica.

Al fine di reperire risorse a favore dell'Amministrazione Provinciale verrà effettuato uno studio per valutare l'opportunità di installare cartellonistica pubblicitaria sulle strade di competenza nostra competenza.

Urbanistica e pianificazione

Nell'esercizio delle funzioni trasferite in materia urbanistica, alla Provincia è richiesto di partecipare con il livello comunale, singolo o associato, in sede di formazione dei piani urbanistici (PRG, PSC, POC) e degli strumenti attuativi (PP, PUA) e regolamentari (RE, RUE), nonché per l'attuazione della L.R. n. 20/2000 integrata dalla L.R. 6/2009, alle attività di:

- verifica di conformità dei Piani urbanistici a normative derivanti dai disposti delle Leggi Nazionali, e dalla legislazione regionale; verifica dell'attuazione e del recepimento dei Piani di Settore e del PTCP nella pianificazione comunale; svolgimento delle procedure di valutazione ambientale (Val.s.a.t.-VAS) dei piani urbanistici elaborati per la destinazione d'uso dei suoli;
- valutazione delle condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in ordine agli aspetti geologici e sismici ed alla compatibilità delle previsioni introdotte, dagli strumenti urbanistici.

Si rende necessario dar corso al complesso di queste attività ai diversi livelli della pianificazione urbanistica per il rafforzamento e l'attuazione delle politiche territoriali di sviluppo preordinate dal PTCP ed ai suoi principi fondamentali tra cui, segnatamente, la razionalizzazione delle trasformazioni d'uso del territorio ed il contenimento del consumo di nuovo suolo, tesi a favorire prioritariamente il recupero e la riqualificazione del territorio urbanizzato esistente.

Al fine di mantenere e rafforzare un alto livello qualitativo del sistema territoriale provinciale assume un ruolo sempre più decisivo la gestione e lo sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (SIT), quale strumento fondamentale per la conoscenza, monitoraggio e gestione delle politiche territoriali, essendo strumento informativo essenziale a supporto/semplificazione dell'attività di pianificazione. Il portale cartografico www.sistemonet.it progettato e gestito all'interno della struttura provinciale come datawarehouse dei dati territoriali geosensibili, anche nel 2011 perseguirà la finalità di una miglior accessibilità, semplificazione, riduzione della tempistica ed economicità nell'acquisizione di dati e informazioni territoriali; la divulgazione ed agevole lettura/gestione degli strumenti di pianificazione sia territoriale che urbanistica; la loro ulteriore condivisione con gli Enti territoriali modenesi; il potenziamento del suo ruolo a servizio delle realtà locali.

Nell'ambito delle complesse attività inerenti il recente PTCP, nel 2011 si procederà con l'attuazione dell'Accordo di Collaborazione con 5 Comuni sottoscritto in data 22-11-2010, corredato di specifico Piano di lavoro operativo avente durata triennale, volto a favorire l'attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e la realizzazione di PSC associati mediante l'integrazione e coordinamento delle informazioni, delle azioni, delle risorse umane e strumentali:

- revisione/aggiornamento della pianificazione urbanistica comunale e suo coordinamento rispetto al vigente P.T.C.P.;
- redazione della microzonazione sismica dei territori comunali ai sensi della LR 19/2008 in attuazione del P.T.C.P.;
- formazione del Quadro Conoscitivo dei singoli Comuni utile per la elaborazione del Documento preliminare e quindi del Piano Strutturale Comunale, ai sensi della LR 20/2000;
- divulgazione su rete telematica dell'aggiornata pianificazione urbanistica generale dei Comuni mediante la creazione di appositi Servizi web.

La realizzazione dei prodotti, realizzati con il contributo economico dei Comuni, permetterà di valutare concretamente anche possibili approfondimenti relativi a segmenti specifici della pianificazione sovraordinata provinciale.

Continueremo a supportare l'Area Economia relativamente alle attività di predisposizione ed approvazione dell'Aggiornamento del POIC (Piano Operativo Insediamenti Commerciali), importante strumento di governo delle grandi attività commerciali che verrà aggiornato seguendo criteri di semplificazione e snellimento delle competenze, nel quadro delle esigenze di tutela ambientale e territoriale già contenute nel PTCP.

In osservanza poi degli obiettivi posti dal PTCP in ordine al "minor consumo di territorio" ai fini produttivi e/o abitativi verrà effettuata, con la collaborazione dei Comuni, un'accurata indagine

conoscitiva al fine di censire gli immobili produttivi non più utilizzati da tempo o a causa della crisi economica attuale che sta moltiplicando i casi di aree artigianali, commerciali e industriali depotenziate nelle loro capacità produttive.

Le informazioni raccolte saranno utilizzate per promuovere già dal 2011 politiche di recupero e di rivitalizzazione produttiva con la possibilità di creare nuova occupazione.

Politiche per la casa

Nell'ambito delle politiche per il territorio, con particolare riferimento alla qualità della città e a forme di sviluppo improntato a criteri di sostenibilità non solo ambientale, ma anche sociale e di qualità della vita, le politiche per la casa hanno assunto un'importanza rilevante. La casa incide infatti in misura determinante sulle condizioni economiche delle famiglie e intercetta le dinamiche di segmenti importanti dell'economia locale, quali l'industria delle costruzioni. In particolare sono divenuti fattori fondamentali i risultati ottenuti in campo di innovazione tecnologica e culturale; come dimostrano i progressi compiuti dalla bioedilizia e dalla domotica, gli sviluppi nella gestione del fabbisogno energetico e nella qualificazione delle professioni (ingegneria e architettura). Il PTCP interviene su questi aspetti assegnando priorità al recupero ed alla riqualificazione dei tessuti urbanistici e del patrimonio edilizio esistenti, indicando in maniera specifica percorsi di qualificazione in relazione all'efficienza energetica degli edifici, anche alla luce di recenti normative.

Per quanto riguarda l'**Edilizia Residenziale Sociale**, il PTCP prevede che attraverso la pianificazione urbanistica una quota tra il 20 ed il 25% dei nuovi ambiti residenziali sia adibita a tale funzione nei comuni dell'ambito pedecollinare e della pianura. Tenuto conto anche dei provvedimenti del Governo sulla casa e della L.R. n. 6/2009 che ne recepisce le indicazioni, la Provincia sviluppa politiche abitative di medio periodo, per rispondere alla riqualificazione urbana e alle esigenze di una fascia sociale debole in crescita, sempre meno in grado di accedere al libero mercato.

I principali ambiti di intervento, che saranno verificati e finalizzati sulla base di quanto emerso nella Conferenza provinciale per la casa del 2009, riguarderanno:

- la stima aggiornata del fabbisogno abitativo della nostra provincia e l'aggiornamento degli obiettivi di Edilizia Residenziale Sociale per i diversi ambiti territoriali a partire dalle aree a maggiore disagio abitativo;
- la conferma delle politiche di integrazione sociale e di sostegno al diritto alla casa, anche affinando le regole di accesso;
- il monitoraggio del concorso delle politiche urbanistiche nel miglioramento delle condizioni per affrontare il problema della casa, della predisposizione delle aree e del contenimento dei costi;
- il coinvolgimento dei privati e la realizzazione di strumenti di garanzia (es. Agenzia per la casa) così come di attivazione di risorse, anche private (es. fondi immobiliari);
- l'attenzione alla qualità edilizia, all'efficienza energetica, al benessere dell'abitare, sostenendo l'innovazione, la bio-edilizia, la domotica e la conoscenza delle migliori realizzazioni e pratiche.

Per il raggiungimento degli obiettivi è prevista una maggiore integrazione tra le competenze accumulate in questi anni, soprattutto attraverso l'attività del Laboratorio di Domotica, del Laboratorio di Bioedilizia e dell'Agenzia per l'Energia.

Assessorato Ambiente, Mobilità e Sport

Accanto alle forti problematiche di tipo economico, è da considerare anche un ulteriore scenario relativo ad un complesso di leggi e decreti attuativi che tendono a ridurre l'ambito di azione della Pubblica Amministrazione, creando un sistema parallelo privato. Partendo dal presupposto, peraltro in gran parte condivisibile, del livello attualmente eccessivo di burocrazia ex ante, le norme in oggetto tendono a creare alternative presuntivamente più efficienti, di tipo privato, quali ad es, le Agenzie per le Imprese, previste dalla Legge 133/08 art.38 (richiamate anche nella riforma dello Sportello Unico per le Imprese DPR 7 settembre 2010 n. 160 e nell'art.49 della Manovra economica Tremonti 2010), in procinto di potenziale avvio essendo stato appena pubblicato in GU il relativo Regolamento per l'accreditamento DPR 9 luglio 2010 n. 159. Inoltre, una consistente parte delle ultime normative di tipo amministrativo emanate e già entrate in vigore, cerca di raggiungere una più marcata semplificazione dei procedimenti autorizzativi, con una tendenza a spostare l'azione della Pubblica Amministrazione maggiormente verso la fase di controllo ex post, piuttosto che intervenire nella fase ex ante della realizzazione di una impresa/servizio.

Occorrerà comunque verificare, al di là dei dettati normativi, quanto di tutto ciò potrà effettivamente realizzarsi nella nostra realtà territoriale.

In ogni caso lo scenario in atto implicherà nel 2011 il riassetto generale delle funzioni proprie della Provincia relativamente al rapporto con le imprese, con il sistema degli SUAP che connette la Provincia agli altri Enti/Agenzie coinvolte nelle procedure di autorizzazione ambientale.

Contemporaneamente nel 2011 entreranno nella piena operatività le modifiche appena entrate in vigore nel corso dell'agosto 2010 o in procinto di essere emanate, relative allo scenario normativo ambientale. Occorre inoltre ricordare la continua emanazione di norme relative al settore della Produzione di Energia, che cerca di governare l'unico comparto produttivo in forte espansione, marcatamente nell'ambito della produzione da fonti alternative a quelle fossili.

Regolazione, autorizzazione e controllo delle compatibilità ambientali delle imprese e delle opere

I due scenari sopra illustrati relativi alla materia ambientale e amministrativa imporranno di raggiungere un incremento dei nostri livelli prestazionali per quanto riguarda le attività di eminente importanza nel rapporto con le imprese e il territorio e cioè la notevolissima mole di procedimenti autorizzativi alle imprese modenesi, in particolare rispetto:

- ad una ulteriore riduzione dei tempi di risposta
- ad un maggior livello di digitalizzazione delle procedure ed utilizzo massiccio della PEC
- ad una maggiore semplificazione delle procedure nell'ambito di quanto è possibile determinare a livello locale

Viene ritenuto importante, inoltre, confermare gli obiettivi di lavoro essenziali con la sezione Provinciale di ARPA sia per gli aspetti legati alle attività istruttorie che per quelli relativi ai monitoraggi e controlli, nonché la volontà di intensificare la già ricca collaborazione con la Polizia Provinciale e con il Corpo Forestale dello Stato ,nell'ambito della ricerca della massima sinergia nel controllo ambientale e territoriale in genere

Inoltre, riteniamo importante e strategico ricercare nuovi equilibri con gli stakeholders ,puntando a forme di possibili sinergie/collaborazioni con il nuovo sistema privato ad esempio quello costituito dalle Agenzie per le Imprese, se effettivamente nascerà nei termini previsti dalla norma. La ricca esperienza complessivamente positiva del rapporto Provincia – Imprese a Modena, può consentire forme di collaborazione forti e magari innovative come recentemente avvenuto tramite la sottoscrizione del Nuovo Protocollo di Governo delle emissioni ceramiche nel Distretto sassolese che pur migliorando ulteriormente le già notevoli performance ambientali,consentirà alle imprese una flessibilità gestionale più adatta all'evoluzione economica in atto.

La situazione economico/finanziaria per la Provincia che possiamo immaginare nel 2011, impone anche di pensare, accanto ovviamente al mantenimento delle attività istituzionali ed obbligatorie, a forme e modalità nuove per il reperimento di risorse finanziarie al fine di realizzare progetti innovativi e rafforzare anche le spese gestionali.

Ricercare quindi il maggiore coinvolgimento delle Fondazioni Bancarie, di Sponsor e collaborazioni volontarie quali ad es. quelle coinvolte nell'esperienza del Fondo Verde.

Magari confidando sui nuovi orientamenti di business che puntano in modo consistente alla Green Economy, alle certificazioni di qualità e all'interesse comune tra Pubblico e Privato relativamente alla promozione della qualità del nostro territorio. Infatti recenti ricerche in corso di presentazione da parte di Istituti qualificati dimostrano come i concetti green stanno entrando nel DNA di molte imprese al fine di aumentare la propria competitività. Alcuni valori quali efficienza e risparmio, che stanno molto a cuore ai consumatori più dell'ecologia fine a se stessa, hanno avuto forte impulso, quasi un punto di svolta, proprio dalla crisi economica attuale.

Un interessante obiettivo da cogliere nel corso del 2011 potrebbe proprio essere l'approfondimento della nostra capacità di analizzare e comunicare i vantaggi, anche economici, della qualità territoriale e della tutela ambientale al fine di promuovere efficacemente la green economy.

Pianificazione e programmazione

Come già accennato le attività di pianificazione e programmazione restano al centro delle attività.

Anche nei mutati scenari amministrativi, pertanto sono basilari le attività di progettazione e di rendicontazione dei recenti Piani Triennali Ambientali Regionali, ricchi di progetti realizzati e in corso di realizzazione, affiancati dalla medesima esigenza a proposito dei diversi strumenti di pianificazione energetica che stanno dispiegando i loro effetti in tempi e con modalità assai rapide quali aspetti fondamentali del nuovo tipo di sviluppo che sta prendendo corpo nel nostro territorio:

Il 2011 vedrà l'approvazione del Piano Programma Energia particolarmente atteso al fine di dare risposta all'onda montante delle richieste di attivazione di numerose tipologie di impianti: tra le altre azioni si evidenzia in particolare il tema della Pianificazione Urbanistica "sostenibile" in ambito energetico, dell'innovazione tecnologia in ambito di efficienza energetica, di uno sviluppo sostenibile delle fonti energetiche rinnovabili, di un progetto sperimentale relativo ai controlli degli impianti di riscaldamento e di condizionamento con la Regione Emilia Romagna ed il Ministero dello Sviluppo Economico,

L'Area coordina le proposte di 28 comuni, dopo il perfezionamento della convenzione con la Regione Emilia Romagna, al fine di disciplinare il rapporto per la gestione di oltre 1.600.000 € di finanziamento regionale, a fronte di oltre 16 milioni di euro di investimenti da parte delle amministrazioni comunali, sarà necessario definire un accordo per ogni singola amministrazione comunale beneficiaria del contributo, in quanto l'Amministrazione Provinciale, in qualità di soggetto titolare del programma di qualificazione energetica

Dopo la realizzazione dei 9 impianti fotovoltaici (prevista nel corso del 2011) sarà necessario perseguire le attività di monitoraggio nella realizzazione degli impianti, le attività di sopralluogo, il confronto con la direzione dei lavori e sarà elaborato il secondo bando per ulteriori impianti da installare

Sono in corso 2 progetti europei ("Energy for Majors" e "Generation") per i quali proseguiranno tutti gli aspetti legati alle diverse attività; Inoltre è stata recentemente presentata richiesta di finanziamento alla commissione europea ed alla Banca Europea degli Investimenti nell'ambito del progetto "ELENA": se verrà finanziato tale progetto muoverà nel territorio modenese circa 50 milioni di Euro di investimenti da parte delle pubbliche amministrazioni che si vedranno coprire al 90% le spese di progettazione. La Provincia in caso di concessione del finanziamento, parteciperà con il restante 10%.

Nell'ambito del "Piano di azione ambientale per un futuro sostenibile 2008/2010", della Regione Emilia Romagna, nel corso del 2011, di concerto con l'amministrazione comunale di Modena, dovrà essere intrapreso il percorso di redazione del piano clima nonché l'inventario delle emissioni di gas climalteranti, sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dalle "Linee guida per la definizione e attuazione di una strategia di riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle pubbliche amministrazioni.

Obiettivi importanti saranno il nuovo Piano provinciale per la gestione dei rifiuti, l'attuazione delle ordinanze di protezione civile emanate nel corso del 2010, l'elaborazione delle fasi conclusive del Piano nitrati, e l'attuazione delle principali azioni connesse al Piano di miglioramento della qualità dell'aria. A quest'ultimo proposito sarà molto interessante il progetto che vedrà la Provincia di Modena come caso-pilota nell'ambito del bilancio ambientale degli effetti dei Piani Provinciali di Risanamento e tutela della qualità dell'aria, in programma nel 2011.

Tali azioni concorrono al perseguimento della sicurezza del territorio e rivestono un ruolo fondamentale nella programmazione ambientale. Obiettivo principale delle azioni sopra citate sarà integrare con efficienza i processi e le attività al fine di produrre reali effetti e benefici con una visione unitaria capace di creare sintesi tra le diverse tematiche.

Per quanto riguarda l'attività di pianificazione ambientale e in particolare in materia di rifiuti va considerato che il quadro normativo è fortemente modificato o comunque in evoluzione rispetto a quando è stato elaborato l'attuale Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti.

Il PPGR attuale della Provincia di Modena vigente pianifica la gestione dei rifiuti fino all'anno 2012.

Il 2011 vedrà quindi il percorso di aggiornamento (conferenze di pianificazione) del Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti secondo il nuovo assetto normativo impostando e pianificando misure di prevenzione e gestione dei rifiuti in coerenza con la gerarchia dei rifiuti della Direttiva comunitaria 2008/98/CE: prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di altro tipo (di energia) smaltimento. Obiettivo principale è dotare il territorio provinciale di uno strumento di pianificazione "moderno", ed efficace. A tal fine si lavora su obiettivi prestazionali e sul monitoraggio del raggiungimento di tali obiettivi snellendo per quanto possibile i percorsi gestionali. Considerato il lungo orizzonte temporale di validità del redigendo Piano, occorre impostare gli aspetti strategici con una connotazione il più possibile informata a criteri di flessibilità e dinamicità, tali da consentire che la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti possa recepire gli effetti e le potenzialità connessi con l'evoluzione sociale, ambientale, tecnica e tecnologica.

Per quanto concerne la pianificazione delle attività estrattive ci si trova nel complesso percorso di attuazione del PIAE e dei PAE approvati. Tale percorso lo si vuole informare a criteri di semplificazione ma di rigore nel rispetto di sostenibilità ambientale e delle normative vigenti. Tale necessità implica per il 2011 un'attenta analisi di quanto fino ad ora attuato per ridelineare nuove modalità di attuazione dei piani nel rispetto massimo delle regole accompagnando i comuni nel percorso di elaborazione di atti, di controlli e accompagnando gli imprenditori nell'attuazione delle attività di escavazione nel rispetto delle regole. Per favorire tale percorso verrà terminata la messa a punto di strumenti anche di natura informatica che permetteranno ai comuni di lavorare in modo più agevole, alla Provincia di attuare le proprie competenze in modo chiaro e corretto, agli imprenditori di avere procedure certe, semplificate e controllate costantemente.

Sistema provinciale aree protette e biodiversità

Molto importante al fine di raggiungere gli ulteriori obiettivi di difesa e aumento dei livelli di biodiversità, sarà l'elaborazione delle Misure specifiche di conservazione e dei Piani di Gestione dei 15 siti della Rete Natura 2000 (SIC/ZPS) esterni alle aree protette. Tali attività, svolte e in parte finanziate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Emilia - Romagna, consistono nella raccolta studio ed elaborazione dati, predisposizione norme e piani. E' previsto anche un ampio e articolato percorso partecipativo che coinvolgerà proprietari, associazioni

ed enti. Le attività saranno svolte da personale interno con prevalenti funzioni di coordinamento e collaboratori esterni .

In attuazione del Programma Regionale per il sistema delle Aree protette e dei siti di Rete Natura 2000 e degli impegni assunti con l'Od.g. sulla Biodiversità dal Consiglio Provinciale del 9 giugno 2010 , nel 2011 si procederà all'avvio degli iter istitutivi di 8 Aree di Riequilibrio Ecologico e del Paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina modenese occidentale (che dovrebbero concludersi nel 2012). L'attività iniziale consiste nel predisporre insieme ai soggetti istituzionali interessati, in primis i Comuni, le proposte istitutive che dovranno prevedere finalità, perimetrazione, obiettivi gestionali, normativa e misure di incentivazione. E' previsto un articolato percorso partecipativo. L'iter sarà poi completato con apposite conferenze prima dell'istituzione formale, come previsto dalla LR 6/2005.

Predisposizione, nell'ambito dell'attuazione del PTCP, delle Linee guida per la realizzazione delle Reti Ecologiche. La definizione di queste linee guida è particolarmente utile per la redazione di PSC e RUE e loro varianti da parte dei Comuni.

Fasce fluviali e percorsi natura

Realizzazione del progetto di "Valorizzazione del patrimonio naturale, paesaggistico e storico – culturale attraverso la promozione e lo sviluppo della mobilità dolce e sostenibile" cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Il progetto si incentra sulle infrastrutture per la mobilità ciclopedonale di cui i Percorsi Natura lungo i corsi d'acqua e le piste ciclabili sulle sedi ex ferroviarie realizzati dalla Provincia in pianura e la rete sentieristica della montagna costituiscono la struttura portante. Il progetto prevede un ampio coinvolgimento di enti e associazioni interessate. Il progetto si svilupperà nell'arco di 2 anni (2011 – 2012).

Proseguiremo la realizzazione del progetto di Recupero e valorizzazione della fascia fluviale del Secchia da Sassuolo al Pescale, cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e dal Comune di Sassuolo, con la realizzazione della parte riguardante il collegamento tra il Percorso Natura del fiume Secchia e il Parco Ducale.

Educazione e promozione della sostenibilità

Punto nodale dei programmi 2011 sarà avviare quanto previsto dalla nuova legge sull'educazione alla sostenibilità (L. R. n. 27/2009): si prevede una riorganizzazione territoriale a livello provinciale dei Centri di Educazione alla sostenibilità.

Gli incontri della Commissione INFEAS permetteranno l'elaborazione del Programma triennale di Informazione ed Educazione alla sostenibilità (approvazione marzo /aprile 2011) per arrivare poi alla definizione del primo Piano provinciale per l'Educazione alla sostenibilità.

Supporteremo i CEAS della rete provinciale nel nuovo percorso di accreditamento previsto dalla Regione Emilia Romagna (Lg. Reg. n. 27/2009).

Fondo verde

Accanto al monitoraggio dei progetti finanziati nel 2009-2010 sarà attivato un nuovo ciclo di contatti con altre imprese potenziali finanziatrici, senza dimenticare di sviluppare il piano di comunicazione che accompagna il progetto, curando il mantenimento delle relazioni con le imprese sponsor.

Agenda 21

Collaboreremo con l'Assessorato alle Attività produttive sul tema della "Responsabilità Sociale d'Impresa" nella definizione delle strategie e delle attività future per partecipare alla Commissione multi-stakeholder del Premio RSI.

Verrà monitorato il raggiungimento degli obiettivi del Piano d'azione sul Green Public Procurement (Delibera di Consiglio Provinciale n. 168/2008) e supportata la gestione della Rete provinciale Enti locali per il GPP.

Protezione civile

Le emergenze che interessano il territorio provinciale sia a causa dei fenomeni di dissesto idrogeologico sia a causa dei sempre più frequenti eventi di piena, stanno determinando forti situazioni di disagio sul territorio. La attività di protezione civile nel corso del 2011 si prefiggono di mettere a sistema le azioni dei diversi soggetti che sono responsabili di interventi di messa in sicurezza del territorio per efficientare gli interventi in un quadro complesso di competenze e responsabilità. Le sempre più limitate risorse per la prevenzione e per la gestione delle emergenze rende necessario sistematizzare con l'ottica dell'efficacia ma anche dell'efficienza gli interventi e il reperimento di risorse. L'utilizzo quindi delle risorse delle ordinanze emanate nel corso del 2010 individuando, progettando e indirizzando le opere con questa ottica è il principale obiettivo delle attività di protezione civile insieme alle attività di pianificazione delle emergenze e della messa a punto di un WEBGIS per attivare al massimo la gestione del rischi residuo.

Mobilità

Nell'ottica di perseguire più elevati livelli di sostenibilità del sistema di mobilità, e puntare ad una sua qualificazione, è indispensabile focalizzare la strategia sulle seguenti finalità, a sostegno dell'azione dell'Agenzia per la Mobilità :

- evitare l'ulteriore rafforzamento della dipendenza del sistema economico-sociale e territoriale dal trasporto individuale;
- fornire segnali corretti di incentivo/disincentivo per orientare positivamente i comportamenti modali;
- consentire che la scelta anche solo 'volontaristica' di comportamenti responsabili possa avvenire senza che questo comporti penalizzazioni eccessive dei livelli di benessere personale o dei costi economici.

Dai tre punti sopra elencati discendono altresì i seguenti principali obiettivi specifici:

- orientare gli sviluppi insediativi e la localizzazione delle attività in funzione dei profili di accessibilità, e al tempo stesso evitare di rafforzare lo sviluppo lungo corridoi che non vedano la presenza di un adeguato sistema di trasporto collettivo;
- inserire/rafforzare gli elementi di governo della mobilità meccanizzata privata, attraverso l'adozione di opportuni "segnali di prezzo" e/o di vincoli da imporre ai segmenti di domanda strutturalmente più elastici;
- evitare di stimolare lo sviluppo di domanda automobilistica incrementando prestazioni e capacità della rete stradale in assenza di fenomeni congestivi e/o di altre criticità rilevanti;
- prevedere la copertura del territorio con sistemi alternativi all'auto privata, cui garantire livelli di flessibilità, accessibilità, qualità per quanto possibile uniforme, diversamente declinati rispetto agli specifici territori ed ambiti coinvolti.

Non secondario rimane anche l'obiettivo del potenziamento della mobilità ciclistica e pedonale attraverso la condivisione di linee di intervento su area vasta già peraltro previste dagli strumenti di pianificazione

Gestione Autorità Ambito Territoriale Ottimale

La L. 26 marzo 2010, n. 42 (di conversione, con modificazioni, del d.l. 25 gennaio 2010, n. 2) introduce all'art. 2 della L. 23 dicembre 2009, n. 191 (finanziaria 2010) il comma 186-bis, che dispone la soppressione delle Autorità di Ambito a far data dal 1° gennaio 2011, l'abrogazione degli

articoli 148 e 201 del D.Lgs. n. 152/2006, nonché la nullità di ogni atto compiuto dalle Autorità a partire dalla stessa data.

Entro il 31 dicembre 2010 le Regioni sono chiamate ad attribuire con legge le funzioni oggi esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza.

A tutto il mese di Ottobre 2010, nella Regione Emilia Romagna non sono state avviate le attività di consultazione relative alle nuove disposizioni legislative; non è noto, pertanto, a chi spetterà l'esercizio delle competenze ad oggi attribuite alle Autorità d'Ambito.

Ad oggi è pertanto ragionevole ritenere che il soggetto o i soggetti, a cui verranno attribuite le funzioni in materia, necessiteranno di tempi organizzativi allo scopo di corrispondere ad esigenze di concreta operatività che andranno oltre il 31 dicembre 2010.

Si può quindi prospettare un periodo transitorio nel quale parte delle funzioni, ovvero la attività di carattere tecnico, gestionale ed amministrativo rimarranno in capo alla Autorità

L'Autorità ha comunque ritenuto opportuno, in via cautelativa e in considerazione del fatto che si tratta di funzioni pubbliche ad esercizio necessario, predisporre gli strumenti di gestione e programmazione economici e finanziari per l'anno 2011, salva naturalmente la nuova disciplina legislativa che verrà introdotta.

Va segnalato poi come la recente normativa in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica oltre a definire le modalità per il conferimento in via ordinaria della gestione dei servizi, dispone un regime transitorio degli affidamenti non conformi alle modalità ordinarie, regime che è consentito a condizione che i soggetti gestori modifichino i rispettivi assetti societari cedendo quote pubbliche al mercato.

Le scadenze entro le quali tali modifiche devono avvenire sono il 31.12.2011 per le gestioni in house e per le soc. miste e il 30 giu.2013 e 31.dic 2015 per le soc. quotate in borsa.

Le attività principali che si prospettano nel 2011, fatte salve le attività con cadenza annuale o periodica (es. , piani annuali investimenti SII, controllo rendicontazioni varie sulla gestione, tariffe al cancello RU, ecc.), riguarderanno:

- Gara per l'affidamento del servizio gestione rifiuti nel sottoambito pianura e Montagna oggi gestito da Hera in scadenza al dic.2011;
- Controllo di conformità agli affidamenti in essere ed ai contratti vigenti sulle gare per la Acquisizione del socio privato operativo da parte delle soc. con gestione in House SorgeAqua e Geovest;
- Articolazione tariffaria per l'anno 2011 per il Servizio idrico integrato comprese le tariffe di depurazione e fognatura per scarichi industriali;
- Aggiornamento degli strumenti contrattuali e dei Piani in rapporto alla evoluzione normativa, a particolari esigenze, ed ai nuovi Piano Economici e finanziari
- Recepimento dei Piani annuali delle attività del SGRU predisposti in contraddittorio tra Comuni e Gestori; approvazione della Tariffa Integrata Ambientale proposta dai Comuni a tariffa;
- Analisi di conformità del regolamento del SII e della Carta del servizio del Gestore Hera spa

Sport

Il Programma "Progettazione e gestione di interventi per la promozione dell'attività sportiva e la qualificazione dell'offerta sportiva" prevede un'azione di supporto e coordinamento della Provincia nelle politiche territoriali per lo sport e l'attività motoria, sia attraverso la gestione degli incentivi per la qualificazione dell'impiantistica sportiva, in attuazione della legge regionale 13/2000 e secondo l'assetto derivante dalla pianificazione territoriale di area vasta, sia attraverso il sostegno alle iniziative di promozione della pratica sportiva in collaborazione con scuola, sanità e organizzazioni sportive ed in un'ottica di estendere la pratica sportiva e l'attività motoria a larghe fasce della popolazione. L'attuazione di tali politiche è sviluppata attraverso il coordinamento con

gli enti locali e l'associazionismo nell'ambito dell'Assemblea provinciale dello sport. La promozione delle iniziative sportive sul territorio provinciale e degli eventi sportivi straordinari si svolge anche in un'ottica di attrattività del territorio per il turismo sportivo, che rappresenta un settore in forte espansione.

Assessorato Agricoltura e qualità del territorio rurale

La situazione finanziaria delle imprese e della pubblica amministrazione obbliga la struttura a ridisegnare il sistema organizzativo rendendolo più flessibile e maggiormente integrato ai sistemi di informatici dei territori.

L'attività dell'area Economia sarà caratterizzata da una maggior integrazione tra i servizi, da una sostanziale semplificazione delle procedure; l'attività di supporto sarà rappresentata in modo analitico nel contesto dei programmi e progetti di lavoro di ciascun servizio, predisposti sulla base degli obiettivi e delle linee d'indirizzo stabilite dal Documento di orientamento politico economico (DOPE) 2011.

Area Economia

Gli obiettivi del centro di responsabilità sono diversi. Oltre a verificare l'attuazione dei programmi e progetti affidati all'area economia, la direzione di area avrà il compito di proporre – nelle sedi opportune – modifiche ai programmi annuali e poliennali sulla base di un costante monitoraggio delle situazioni di comparto e delle loro evoluzioni. Sarà inoltre impegnata nella realizzazione del 6° censimento generale dell'agricoltura e nella revisione del Programma Rurale Integrato Provinciale di Modena che comporterà modifiche anche al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna

Per il comparto Agricoltura si realizzeranno anche:

- interventi per agevolare l'accesso delle singole imprese ai servizi istituzionali della Provincia nel settore agricolo ed agroalimentare, attraverso la trasformazione degli uffici di zona in front office ed il potenziamento dei servizi on line per le imprese;
- interventi per realizzazione di procedure informatizzate (attraverso l'utilizzo della Posta Elettronica Certificata) al fine di realizzare un canale preferenziale con il mondo dell'associazionismo agricolo e cooperativo;
- potenziamento delle attività d'informazione e promozione delle opportunità finanziarie messe in campo dai fondi comunitari anche attraverso la realizzazione di comunicazioni dirette ai produttori agricoli e agroalimentari modenesi;
- una revisione di tutte le procedure interne al fine di semplificare i procedimenti, ridurre i tempi di risposta alle imprese e porre le basi per la realizzazione di un sistema consultabile anche via internet che permetta all'utente impresa di conoscere dove si trova la pratica e i tempi per la risposta.

Altre attività del centro di responsabilità sono la gestione dei progetti europei già avviati TECHFOOD, WINENVIRONMENT, PACMAN; inoltre si lavorerà sulla presentazione di progetti per INNOFOOD (settimo programma quadro), progetto sulle energie pulite per gli agriturismi e per il Programma Europeo ECO-INNOVATION.

Valorizzazione dell'agroalimentare e del territorio

Il settore dell'agroalimentare negli ultimi anni mostra una notevole vivacità di iniziative che, attraverso la valorizzazione delle produzioni nostrane, stanno di fatto promuovendo i nostri territori e i loro prodotti tipici a livello interno ed internazionale. La capacità di valorizzare un prodotto passa oggi necessariamente dal concetto di "qualità totale" che comprende tutti i passaggi che si succedono nella filiera dalla azienda alla tavola del consumatore.

Per sostenere e rafforzare questa tendenza è necessario disporre di competenze e strumenti capaci di cogliere, o meglio anticipare, i cambiamenti in atto, ma soprattutto individuare e gestire, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto il profilo organizzativo, le opportunità che si manifestano. Questo si riflette anche nella domanda di servizi sul territorio che si presenta in costante evoluzione e che rende necessarie adeguate attività di supporto tecnico-operativo alle imprese agricole e agroalimentari provinciali. Tra queste, la promozione dell'innovazione in agricoltura e il trasferimento dei risultati

della ricerca e della sperimentazione, attraverso attività di divulgazione e di aggiornamento degli operatori e i servizi specialistici di supporto. In questa logica la Provincia continuerà a sfruttare le disponibilità finanziarie provenienti dalle risorse regionali assegnate per l'assistenza tecnica e lo sviluppo agricolo e per sostenere progetti strategici rivolti a nuove ed innovative attività produttive che consentano di accrescere la competitività delle nostre imprese.

La gestione del prodotto alimentare tipico richiede specifiche strategie, sia sul piano economico-gestionale, sia su quello chimico-nutrizionale e salutistico, in particolare in quelle situazioni che rappresentano a livello locale la produzione di prodotti tipici.

La valorizzazione delle eccellenze, del prodotto agro-alimentare tipico e a denominazione, richiede oggi una visione globale e inter-disciplinare che necessita di politiche di marketing territoriale in grado di mettere in connessione le diverse figure coinvolte, imprese di produzione, di trasformazione, agriturismi, canali distributivi e consumatori. In quest'ambito nel corso dell'anno saranno incentivate le imprese modenesi che intendono dotarsi del marchio di produzione del melone e sarà completata la realizzazione di una banca dati via web delle offerte delle imprese modenesi che sarà oggetto di costante aggiornamento.

Nel corso del 2011 saranno inoltre promosse iniziative informative dirette alle famiglie in veste di consumatori per il tramite delle scuole e degli Enti Locali per diffondere una cultura educativa alimentare sana e di qualità.

Nell'ambito del settore zootecnico, nel quale s'intravedono segni di ripresa dalla perdurante crisi del Parmigiano Reggiano, principale prodotto d'eccellenza della nostra provincia, l'Ente prosegue l'impegno a promuovere tutte le azioni idonee a migliorare gli standard qualitativi aziendali. Relativamente alle attività connesse al sostegno del patrimonio zootecnico provinciale sarà data continuità alle azioni di sostegno ai programmi di finanziamento dell'attività in materia di riproduzione animale, miglioramento genetico e assistenza agli allevamenti, all'approvazione di incentivi a programmi di miglioramento zootecnico, riguardanti in particolare allevamenti minori ubicati in aree agricole marginali.

Il 2011 rappresenta un anno cruciale per quanto riguarda l'attività istituzionale di esercizio delle deleghe regionali, in particolare per quanto riguarda l'applicazione del PSR, in quanto dovrà essere aggiornato il PRIP ed inoltre dovranno essere attivati bandi per l'adesione a diverse misure, tra le quali quelle relative alle azioni previste dall'Asse 3.

In generale l'attività degli uffici sarà rigorosamente monitorata sulla base dei principi di perseguimento della massima efficienza e semplificazione.

Interventi strutturali e produzioni vegetali

Il Servizio Interventi Strutturali e Produzioni Vegetali a seguito della ristrutturazione dell'Ente, si è ampliato comprendendo quattro Unità Operative: Interventi Strutturali, Produzioni Vegetali, Agroambiente, Spandimenti, interessando diversi programmi e progetti.

Tali progetti riguardano aree tematiche molto diverse tra loro, quali: il settore produttivo delle produzioni vegetali, gli aiuti nell'ambito del settore agroambientale, comprendente il comparto degli Aiuti alle Imprese, nell'ambito del quale rientrano in particolare contributi e agevolazioni a favore di aziende agricole previste dal Piano di Sviluppo Rurale; le certificazioni per lo sgravio della Bucalossi, la PPC, lo IAP, il 1° insediamento e gli aiuti agli investimenti agricoli. Il comparto delle autorizzazioni ambientali e delle comunicazioni per gli effluenti zootecnici, entrambi in campo agricolo.

I due programmi legati al PSR, in particolare per l'Asse 1 e 2 sono costituiti da diverse azioni tutte volte a permettere alle aziende agricole singole ed associate ed alle imprese dell'agro-alimentare che presentano le caratteristiche previste dalla Comunità Europea, dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia Romagna, a sostenere la competizione del mercato mondiale nel rispetto di obblighi ambientali e di benessere degli animali.

Una particolare attenzione va rivolta ai fondi di solidarietà per salvaguardare le produzioni da eventi patogeni di estrema pericolosità, e agli interventi di carattere orizzontale della cooperativa fidi in

agricoltura (Agrofidi) che ha il compito di agevolare il credito a breve e a medio termine, alle aziende agricole.

L'attività del Servizio prevede l'analisi delle problematiche che interessano i settori economici di competenza e la definizione delle linee di intervento e delle priorità che la Provincia intende attuare attraverso la realizzazione di interventi autonomi e la gestione di interventi di agevolazione agli investimenti delegate dalla Regione.

Il Servizio quindi oltre alla regolamentazione del settore vitivinicolo, all'interno delle produzioni agricole vegetali, ed agli adempimenti istituzionali dati dalle competenze e dalle materie delegate dalla Regione e dall'Agenzia Regionale dei pagamenti, si prefigge anche lo scopo di semplificare al massimo i procedimenti amministrativi.

L'obiettivo del Servizio è di far sì che la Provincia di Modena in questo comparto possa cogliere al meglio le diverse opportunità di finanziamento nel quadro Regionale, anche attraverso Leggi nazionali e l'applicazione di Regolamenti Comunitari, affinché la ricaduta sul proprio territorio, in termini socio economici ed occupazionale sia la più elevata possibile, drenando risorse e incentivando il "Sistema Modena".

Politiche Faunistiche

Anche per il 2011 l'attività della Provincia, per quanto riguarda il tema delle Politiche faunistiche, dovrà essere finalizzata alla piena attuazione del Piano Faunistico provinciale.

Le linee guida di tale attività sono rappresentate dalla difesa delle produzioni agricole e dalla tutela delle specie per le quali sussiste un particolare interesse alla loro conservazione, attività che lo stesso Piano qualifica come obiettivi prioritari.

Sono stati raggiunti gli obiettivi specifici posti per il 2010: l'approvazione di un Calendario venatorio provinciale a validità biennale, l'avvio in primavera dei piani di abbattimento degli ungulati e la sottoscrizione con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) di un Protocollo per la gestione del Capriolo.

Nello specifico, per il 2011 si dovrà dare avvio al progetto per la studio e la gestione del Cervo e occorrerà individuare un modello più efficiente e moderno di gestione delle Zone di ripopolamento e cattura.

Sul piano della semplificazione amministrativa occorrerà predisporre un nuovo Regolamento Ungulati. Proprio l'elevata presenza di ungulati nel nostro territorio e la necessità di difendere le produzioni agricole richiedono lo studio di nuovi modelli gestionali sperimentali sul in collaborazione con la Regione e gli ATC.

La Provincia, inoltre, in vista dell'approvazione del prossimo calendario venatorio regionale intende assumere un ruolo di coordinamento di tutti i soggetti interessati a livello locale al fine di elaborare una proposta il più possibile condivisa ed attenta alle problematiche di gestione faunistica e di carattere venatorio del nostro territorio.

Il probabile svolgimento sul nostro territorio dei campionati mondiali disabili di pesca al colpo dovrà costituire un'occasione per promuovere le politiche di integrazione delle attività di pesca agonistica con quelle di tutela del patrimonio ittico in generale.

I cambiamenti in atto nel Paese e le difficoltà economiche imporranno, inoltre, una riflessione volta a definire meglio il ruolo della Provincia che, soprattutto in questo momento, dovrà essere ancor più caratterizzato dall'esercizio delle funzioni di programmazione e di controllo. In tal senso occorrerà anche individuare nuove modalità organizzative degli Uffici con l'obiettivo della semplificazione amministrativa, dello snellimento burocratico e dell'attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

Un primo progetto in tal senso è rappresentato dall'aggiornamento della banca dati a disposizione degli uffici. Il progetto prevede una gestione totalmente informatizzata non solo dei dati ma di tutte le procedure ad essi afferenti, con l'obiettivo di rendere più efficienti e trasparenti tutte le attività relative alla programmazione e gestione delle politiche faunistiche e di ridurre ulteriormente i tempi di adozione degli atti.

Assessorato Bilancio, patrimonio, infrastrutture telematiche e pari opportunità

Nel contesto economico-sociale che mostra processi di crisi economica e finanziaria ancora in atto, la Provincia di Modena è coinvolta significativamente nella fase di razionalizzazione e rilancio che investe l'intera economia. Sotto questo profilo, le attività dell'Area Finanziaria, Patrimonio ed Economato rappresentano un supporto trasversale alle politiche adottate dall'Ente.

La tendenza non favorevole delle entrate di tipo tributario e dei trasferimenti rappresentano un elemento critico che rappresenta uno stimolo per la revisione e razionalizzazione del processo di contenimento della spesa. A ciò si affianca il lavoro riguardante la semplificazione in ambito di pianificazione e controllo strategico finalizzata ad una maggiore trasparenza dei documenti per accrescere la comprensione e la conoscenza delle politiche dell'Ente; la costruzione dei documenti di programmazione economico-finanziaria diventa quindi ancor più un percorso partecipato di massima condivisione.

La Direzione d'Area prevede – nel quadro sopra delineato – il raggiungimento di obiettivi specifici in ambito economico e organizzativo:

- sviluppo e sensibilizzazione nei riguardi delle politiche di sostenibilità anche all'interno dell'Ente. La sostenibilità di tipo “gestionale” coinvolge:
 - il tema dell'energia sia dal punto di vista del corretto ed efficace approvvigionamento, sia per lo sviluppo e implementazione di migliori pratiche di consumo;
 - il tema degli acquisti dell'Ente al fine di pervenire ad un maggior ricorso alle pratiche previste dal sistema di acquisti verdi e responsabili (Green Public Procurement);
 - il tema delle pratiche sostenibili all'interno dell'Ente, dal rinnovo del parco automezzi alla gestione dei consumi di acqua.
- Razionalizzazione tecnica e gestionale che, in uno scenario di radicale ripensamento delle politiche pubbliche, rappresenta uno strumento per l'ottimizzazione dei processi: in particolare, le spese di gestione con riferimento alle quali sono in atto cambiamenti organizzativi sostanziali.
- I processi di efficienza e semplificazione devono essere accompagnati dalla formazione per personale interno all'Area nell'ambito delle relazioni con i Centri di Responsabilità nei percorsi di programmazione, pianificazione e budgeting. Ciò garantisce l'integrazione tra la parte contabile e quella programmatica espressa nei documenti che sviluppano le politiche dell'Ente.

Ragioneria e Patrimonio

Il Servizio si occupa della programmazione, gestione corrente e rendicontazione del bilancio. In particolare il Servizio affianca la Direzione Generale e si raccorda con gli altri Servizi interessati nel processo di formazione del bilancio di previsione, predisponendo tutta la documentazione necessaria affinché la Giunta possa assumere decisioni per gli esercizi successivi alla luce dei dati emergenti dalle condizioni finanziarie dell'ente, dal quadro macroeconomico di riferimento e dai vincoli imposti dalla normativa sul patto di stabilità.

Nel corso dell'esercizio finanziario la Ragioneria garantisce la correttezza normativa, contabile e fiscale delle fasi dell'entrata e della spesa. In particolar modo il Servizio ha la responsabilità del rilascio dei pareri di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria. Gli uffici quindi sovrintendono alle operazioni relative a: costituzione di impegni e accertamenti, emissione di mandati e ordinativi di incasso, verifica del mantenimento dei residui a fine esercizio, tenuta e aggiornamento dei registri fiscali. Ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio e del rispetto del patto di stabilità, sono inoltre monitorate con cadenza periodica le entrate tributarie dell'ente, l'andamento delle deleghe regionali e la gestione di cassa legata alla parte investimenti del bilancio. Il Servizio cura anche i rapporti con l'organo di revisione, e con società ed organismi partecipati.

Per quanto riguarda la gestione del patrimonio immobiliare, il servizio sarà impegnato nel processo di dismissione di beni disponibili nel rispetto del piano delle alienazioni e valorizzazioni allegato al bilancio di previsione.

Economato

Il Servizio Economato è il centro d'acquisto per beni e servizi al fine di garantire il regolare funzionamento degli uffici dell'Ente. Si occupa inoltre del centro grafica e stampa interno all'Ente, dei servizi di portineria, centralino e ausiliari. E' responsabile per la tenuta degli inventari di beni mobili e del servizio di cassa che gestisce, in particolare, le anticipazioni e la riscossione di piccole entrate e liquida le spese di mandato missione e rappresentanza degli Amministratori.

Il ruolo del Servizio è mutato nel corso degli anni grazie alla nascita delle centrali di acquisto come Consip e IntercentER che hanno permesso di spostare il centro dell'attività del servizio dalle mere procedure di acquisto a più complesse valutazioni di carattere gestionale volte alla razionalizzazione delle spese e alla analisi delle tipologie di servizi maggiormente rispondenti alle esigenze della Provincia.

La razionalizzazione delle spese generali per il funzionamento dei Servizi dell'Ente si articola in una serie di azioni volte a implementare una sistema di controllo e verifica inquadrato in un ambito più generale di semplificazione.

L'azione di razionalizzazione già rivolta lo scorso anno alle spese di gestione maggiormente significative (energia e spese telefoniche) viene estesa ad ambiti più ampi che nel 2011 si rivelano maturi per un intervento sostanziale.

In particolare, sarà la struttura dell'Ente, complessa e articolata sul territorio, che verrà fatta oggetto di una analisi complessiva e di un conseguente piano di intervento omogeneo concertato con i Servizi dell'Ente e rivolto a diversi fronti di azione comunque coordinati tra loro e soggetti ad una regia unica. In questa logica, gli interventi che verranno realizzati hanno una valenza sia nell'ottica del risparmio dei costi sia in un quadro generale di riorganizzazione e semplificazione.

Il piano di intervento di cui sopra si concentrerà quindi sul parco automezzi dell'Ente e le attrezzature a supporto degli uffici che saranno monitorati e fatti oggetto di una proposta di ottimizzazione dell'utilizzo; verrà inoltre realizzata l'ottimizzazione dei servizi ausiliari le cui premesse sono state poste nel 2009 e che determinerà una maggiore standardizzazione nei servizi di informazione all'utenza e di collegamento tra le diverse sedi dell'Ente.

Proseguirà, nel contesto sopra descritto, il lavoro sulle spese di energia elettrica con analisi continue sia sull'andamento dei consumi sia su quello dei prezzi che hanno già dato ottimi risultati e che si prestano a costituire la base per azioni correttive tempestive in casi di incongruenze ed anomalie. Le spese telefoniche, che hanno registrato una contrazione a seguito del lavoro impostato nell'ultimo biennio che ha determinato la razionalizzazione delle linee e delle utenze, potranno ulteriormente beneficiare di risparmi a seguito dei previsti investimenti nella fibra ottica.

Le altre spese generali dell'Ente saranno oggetto di un processo di sburocraizzazione delle procedure teso alla semplificazione e alla standardizzazione delle procedure degli acquisti e al mantenimento degli obiettivi di sostenibilità (acquisti verdi). Viene infatti confermato l'impegno della Provincia nello sviluppo di un sistema di acquisti verdi e responsabili che prevede – dopo la redazione del Piano di Azione per il Green Public Procurement – la costituzione di una rete provinciale di acquisti pubblici responsabili e sostenibili (carta, energia, automezzi, distributori automatici, arredi e manutenzione edifici, materiali igienico-sanitari).

Sistemi Informativi e Telematica

Per i Sistemi Informativi e Telematica, in continuità con le politiche perseguite negli ultimi anni e pur se in un contesto congiunturale sfavorevole, le azioni che verranno intraprese nel campo dell'innovazione interesseranno sia le componenti infrastrutturali di rete sia lo sviluppo delle ICT per il miglioramento organizzativo dell'Ente e dei servizi resi all'utenza. In coerenza con l'impostazione che si è venuta consolidando negli ultimi 10 anni, gran parte delle iniziative progettuali dell'Ente nel campo delle infrastrutture di rete e dello sviluppo delle ICT risultano da

una attività di pianificazione e programmazione coordinata e concertata con la Regione, le altre Province e gli Enti Locali del territorio. Il documento di piano di riferimento per le principali attività progettuali sarà il Piano Telematico Regionale 2011-2013 (PITER), la cui progettazione è stata avviata nel 2010 per completarsi all'inizio del 2011. I due grandi progetti per la realizzazione delle infrastrutture di rete a banda larga nel territorio provinciale, avviati nell'ultimo biennio, verranno portati a compimento nel corso del 2011 salvo l'eventuale insorgere di ulteriori problemi tecnici o amministrativi. Ad inizio 2011 è previsto il completamento del progetto per la realizzazione della infrastruttura di rete Wireless per il collegamento di tutte le sedi municipali nell'Appennino modenese con la posa in opera delle infrastrutture nei comuni di Fanano, Riolunato, Fiumalbo e Guiglia. Con ciò aumenterà contestualmente l'offerta di servizi a banda larga per i cittadini e le imprese nelle zone appenniniche. Anche nei territori di pianura è previsto il completamento del progetto per la realizzazione delle reti MAN in fibra ottica nei 29 Comuni interessati, superando i residuali problemi incontrati nel comune capoluogo (dando priorità al collegamento in fibra ottica della sede della Protezione Civile di Marzaglia) ed in quelli del comprensorio ceramico. La Provincia ed i Comuni dei territori interessati dal divario digitale si faranno carico, coordinandosi con Lepida s.p.a., di promuovere iniziative utili per far sì che Telecom Italia s.p.a. ed i diversi operatori di telecomunicazioni locali aumentino l'offerta di servizi di connettività ADSL nei territori di montagna e pianura tuttora svantaggiati. Per raggiungere l'obiettivo di potere raggiungere con servizi ADSL almeno al 98% della popolazione entro il 2012 verrà anche "offerta" ad operatori interessati la banda della rete Lepida di proprietà della PA. Nel corso del 2011, al fine di ridurre i costi di gestione delle componenti informatiche, sono previsti interventi di razionalizzazione sia a livello delle infrastrutture di base in uso (riorganizzazione delle sale server, esternalizzazione di servizi, virtualizzazione di apparati server, di rete, ecc) sia a livello di graduale adozione di soluzioni software di tipo open source in sostituzione di quelle di tipo proprietario. Anche nell'ambito sistemistico e delle soluzioni di rete verrà dato ampio spazio sia al tema della sicurezza dei sistemi sia alla ricerca ed alla adozione di soluzioni tecnologiche utili a supportare il prioritario processo di semplificazione (sistemi di video conferenza, ambienti informatici di supporto all'attività cooperativa, sistemi di autenticazione ottimizzati, sistemi di cooperazione applicativa, ecc). Nell'ambito del progetto di e-government RILANDER (al quale la Provincia partecipa sia come Ente riutilizzatore sia come Ente coordinatore degli EELL del suo territorio nonché come Ente responsabile del raggiungimento degli obiettivi del progetto), nel 2011 verrà completato il dispiegamento delle soluzioni di e-government in esso comprese. Si tratta di oltre 15 soluzioni informatiche che interessano tutto il territorio e che permetteranno di mettere a disposizione servizi on-line nell'ambito dei demografici (certificazioni on-line, circolarità anagrafica), dei servizi alle imprese (richiesta di contributi, autorizzazioni, ecc), delle concessioni, del catasto e della fiscalità, del territorio ed il tutto in ambito di standardizzazione delle soluzioni che prevede anche l'adozione di un sistema di autenticazione federato per l'accesso ai servizi on-line da parte del sistema della PA locale e regionale (in pratica con una sola userid e password si potrà accedere a qualsivoglia servizio on line della PA). La realizzazione di quanto previsto dal progetto RILANDER e l'avvio di pochi progetti qualificati del nuovo PITER costituiranno le principali attività ed impegni in termini di sviluppi nelle ICT della PA. L'attuale situazione finanziaria critica di tutta la PA locale offrirà ulteriori motivi alla Provincia ed agli altri Enti della PA locale per riconoscersi in RILANDER e PITER e per ricercare ed adottare soluzioni informatiche e telematiche condivise che permettano, sfruttando economie di scala, di continuare il processo di innovazione intrapreso negli ultimi anni anche condividendo gli investimenti necessari. Lo sviluppo delle ICT nell'Ente, sia in coerenza con i progetti inclusi nel PITER sia in autonomia quando questi impattano soprattutto sulle attività interne dell'Ente (il backoffice), si concentreranno soprattutto sulla reingegnerizzazione dei processi gestionali e tecnici sia attraverso lo sviluppo di soluzioni informatiche orientate alla semplificazione ed alla dematerializzazione dei processi stessi, sia tramite lo sviluppo di soluzioni informatiche che, sfruttando la rete internet ed il WEB, rendano disponibili agli utenti dell'Ente (imprese, associazioni di impresa, professionisti, cittadini, altri Enti

della P.A., ecc) sistemi utili per la semplificazione burocratica tramite servizi di tipo on-line. La necessità di gestire l'intero ciclo di vita dei documenti digitali impone che nel 2011 si avvii l'utilizzo dei servizi di archiviazione dei documenti digitali offerti dal PARER (Polo Archivistico Regionale dell'Emilia Romagna) il che comporterà interventi informatici ed archivistici significativi.

Archivio – Protocollo

La riorganizzazione dei sistemi di gestione documentale in diverse Aree e Servizi dell'Ente tramite l'introduzione di sistemi utili a garantirne la correttezza e l'efficienza, comporterà interventi dell'U.O. Archivio-Protocollo sia a livello progettuale sia a livello di supporto per poter impostare una corretta gestione degli archivi corrente, di deposito e storico e garantire una corretta gestione dei documenti digitali prodotti e acquisiti. In questo ambito si collocano anche le iniziative programmate per l'adozione del titolario unico delle Province italiane ai fini della semplificazione nella gestione delle pratiche correnti. Rivestiranno poi una importanza particolare le attività mirate alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio archivistico storico della Provincia attraverso iniziative di studio, prevenzione e restauro.

Pari opportunità

In un contesto occupazionale contraddistinto da una specifica vulnerabilità della componente femminile saranno inoltre consolidate le strategie per le Pari opportunità di genere. In questo ambito sarà fondamentale l'attività di confronto tra il servizio Politiche del lavoro e l'organismo della Consigliera di parità provinciale. Insieme anche agli altri organismi di parità provinciali (Commissione per le pari opportunità e Conferenza delle elette) si realizzeranno momenti di studio e di approfondimento di tematiche quali il lavoro e le forme di tutela, le condizioni del vivere e del produrre, il benessere delle persone e la qualità della vita dei cittadini e delle cittadine, i sistemi di welfare e di conciliazione. Continuerà l'adesione a progetti/azioni di sostegno alle politiche di genere, atte a favorire in modo organico il coinvolgimento attivo della donna (italiana e migrante). Infine proseguirà l'attività istituzionale volta al rafforzamento della presenza delle donne nei diversi ambiti della vita politica tramite l'implementazione delle "Norme antidiscriminatorie" negli Statuti degli Enti locali e presso le forme di rappresentanza della società civile e nel settore privato. Prioritario sarà: completare la costituzione delle Reti distrettuali contro la violenza alle donne sul territorio provinciale definite nel Piano strategico provinciale in concerto con il Tavolo istituzionale violenza contro le donne e con l'Azienda USL di Modena, favorendo insieme alla Prefettura di Modena lo scambio di buone pratiche sperimentate tra tutti i componenti delle Reti distrettuali; diffondere lo scambio di buone pratiche sperimentate tra tutti i componenti delle Reti distrettuali gli esiti e le risultanze di progetti particolarmente significativi; sostenere seminari di aggiornamento mirati alle esigenze degli operatori; promuovere nelle Reti distrettuali avviate l'erogazione di servizi finalizzati alla protezione-cura anche potenziando la campagna affidato con l'individuazione di famiglie affidatarie; sostenere progetti specifici rivolti all'ingresso nel mondo del lavoro di donne vittime di violenza; sostenere sui territori campagne di prevenzione della violenza sulle donne e raccogliere e diffondere a livello provinciale i numeri utili dei principali luoghi/servizi di ciascuna Rete distrettuale per un sostegno e un aiuto pratico alle donne. Seguirà l'impegno nel 2011 al processo di rendicontazione sociale e alla raccolta ed elaborazione dei dati e delle statistiche di genere da parte dell'Ente come previsto dal Bilancio di genere della Provincia di Modena. E' infine previsto l'ampliamento e l'avvio della Rete provinciale antidiscriminatoria, in accordo con la Regione Emilia Romagna, cercando di individuare le barriere che impediscono il pieno dispiegarsi delle pari opportunità per tutti e che limitano lo sviluppo dei territori verso una dimensione di inclusione sociale e di non discriminazione.